EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 92 Numero 93

L. 20 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffa post. ric.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 43-943 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 18 - Martedì 19 Aprile 1960

Inserzioni: PUBBLICITAS' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 43-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo Chigiani 8, telefono 688-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza colonna (min. 4000 parole a data prestab. sum 30 % - Finanz. Legali L. 300 (tass. 550) 2 mm - Necrologi L. 200 (tass. 300) per parola (partecipaz. L. 200, fam. 450) - Echi Cronaca L. 400 (tass. 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 % - Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 5; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,80; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran rls. 15; Jugoslavia din. 20; *Libia pts. 7; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 0,80; *Spagna pts. 8; *Stati Arabi sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,80; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

La relazione del «designato» ai gruppi parlamentari dc

Fanfani solleciterà domani il consenso per avviare il dialogo con il partito socialista

Può contare sull'appoggio di Moro, Gui e Piccioni - Nenni e il problema delle "giunte difficili„: forse si procederà alla riforma della legge elettorale con la concessione della proporzionale per le amministrative - Le correnti di destra della democrazia cristiana insistono nelle loro riserve

L'on. Fanfani colto dal fotografo ieri mentre, seguito dalla moglie, tornava a casa dopo aver assistito alla Messa (Tel.)

Roma, lunedì mattina.

Il Presidente-designato, come egli stesso aveva preannunciato, dopo avere dedicato il giorno di Pasqua, dedica anche quello di Pasquetta a riesaminare le carte e a mettere in ordine la relazione che egli farà ai direttivi dei gruppi parlamentari democristiani della Camera e del Senato (che si riuniranno domani, rispettivamente al mattino ed al pomeriggio) e alla direzione del partito convocata per mercoledì mattina alla Camilluccia.

Conoscendo il metodo con cui Fanfani lavora, si può essere certi che questi due giorni gli sono serviti a predisporre praticamente tutto il lavoro che gli rimane da compiere. Con domani, infatti, entriamo nella seconda fase, quella che deve portare alla realizzazione del governo e alla fissazione del programma con cui Fanfani si presenterà al Parlamento.

Perché questa «seconda fase» possa portare a risultati concreti, Fanfani deve ottenere il «viatico» della dc, sia dai direttivi dei gruppi parlamentari che della direzione. Senza questo «viatico», egli non potrebbe ulteriormente operare. Ma tutto lascia ritenere che il Presidente-designato, sia pure con qualche contrasto, riuscirà a superare le difficoltà interne del suo partito.

In sostanza, per quel che è dato sapere, l'on. Fanfani giocherà, nelle riunioni impegnative di cui si è detto sopra, a carte estremamente scoperte. Egli dirà di aver avuto l'impressione che Nenni possa «essere messo alla prova» e che sarebbe oltremodo riduttivo per la dc respingere un siffatto dialogo dopo averlo lungamente sollecitato. Il chiederà alla direzione del suo partito di confermare il deliberato del 14 marzo, quello, cioè, che dava il «via» a un governo fra democristiani, socialdemocratici e repubblicani. Al riguardo tutto induce a ritenere che la direzione non possa negargli un tale assenso, avendolo in precedenza concesso all'on. Segni, che poi praticamente lo accantonò «per suo insindacabile giudizio», come precisò Moro appunto alla direzione durante la sua ultima riunione. Questo punto di vista del segretario del partito è apparso molto positivo ai Presidente designato, dal momento che la precisazione sta a indicare che non fu la segreteria dc a ritirare il «viatico» che aveva dato al presidente Segni.

Tanto più — dirà ancora Fanfani — che le buone intenzioni di Nenni potranno essere poste alla prova su un duplice binario: di fronte al governo centrale e nelle amministrazioni locali dove, com'è accaduto a Genova, le «giunte difficili» rischiano di trovarsi da un momento all'altro senza maggioranza: a partire da questa settimana, si massimo per la prossima, le difficoltà della Giunta comunale di Genova potrebbero ripetersi a Roma in Campidoglio e in altri ventiquattro capoluoghi di provincia, in cui le Giunte democristiane si reggono coi voti determinanti dei missini.

Naturalmente questo non si otterrà senza pagare un prezzo al psi: e cioè la concessione della proporzionale per le provinciali, che consentirà ai socialisti di riscuotere dai comunisti e di presentarsi alle prossime elezioni amministrative (che si dovrebbero svolgere in autunno) con piena autonomia. In verità non sarebbe un prezzo troppo alto questo che la dc dovrebbe pagare ai socialisti: già nello scorso autunno, quando l'autonomista Corona chiese al vice segretario della dc Salizzoni di appoggiare la proposta di legge dei socialisti, la dc non rispose né sì né no. Stette un poco a vedere: erano allora le giornate di tensione per la Giunta milanese in Sicilia, ma, come si ricorderà, Nenni perse l'autobus per il dialogo coi democristiani e le cose presero la piega che sappiamo. Con la conseguenza, inoltre, che i democristiani accantonarono la proporzionale nelle province.

Ora la situazione appare radicalmente mutata: Nenni sa che se perdesse l'autobus un'altra volta difficilmente potrebbe riacciuffarlo, e perciò si è detto pronto ad appoggiare con l'astensione il governo tripartito di Fanfani, come già, del resto, era sul punto di fare con quello di Segni.

Il Presidente-designato, continuando il suo gioco a carte scoperte, dirà quindi esplicitamente ai parlamentari dc e alla direzione del partito che non si deve fare finta di ignorare Nenni, ma trattare con lui per l'astensione, tanto più che il leader del psi non chiede molto e che i cinque famosi punti del programma democristiano possono costituire una base di utile discussione.

D'altra parte la posizione di Nenni è molto chiara e aperta: egli intende astenersi sul voto di fiducia in base alle dichiarazioni programmatiche che Fanfani, in linea di massima, gli sottoporrà, e poi decidere, di volta in volta, sulle leggi che il governo porterà all'approvazione del Parlamento. Su questa linea anche la sinistra del psi non farebbe molte resistenze.

E' invece dal proprio partito che si riguardo verranno a Fanfani le maggiori difficoltà. La destra andreottiana, gli stessi Scelba e Bonomi, che pure hanno mostrato una certa comprensione per il tentativo di Fanfani, pensano che questa sia una vera e propria «scelta» e che, in qualche modo, essa contraddica le decisioni prese dal congresso democristiano a Firenze. E in questo senso saranno mosse le maggiori critiche sui direttivi dei due gruppi parlamentari e nella direzione del partito. Ma i maggiori responsabili dei tre organismi, Piccioni, Gui e Moro sono intenzionati a continuare per la loro strada e a non cercare di «tagliar l'erba sotto i piedi» a Fanfani. Essi sanno benissimo che, al punto in cui sono giunte le cose, dopo circa due mesi di crisi, sarebbe estremamente pericoloso un altro tentativo andato a vuoto.

Naturalmente l'opposizione degli ambienti cattolici è ancora lungi dall'essere superata. Di fronte a una presa di posizione sostanzialmente favorevole della Curia bolognese a mettere i socialisti alla prova, si è appreso ieri il testo di una dichiarazione dei vescovi delle Marche. In esso si afferma che «è deprecata e condannata la collaborazione dei cattolici coi socialisti che condividono le idee marxiste del comunismo», come attualmente dev'essere condannata «la collaborazione dei cattolici coi socialisti in materia amministrativa o di regime politico» che, se può essere tollerata e spiegabile per le candidature locali in altri Paesi, non può essere consentita in Italia «per gli atteggiamenti del socialismo marxista italiano».

Come si è detto, però, anche in questo settore non tutti i giudizi appaiono concordi ed è fin troppo naturale che Fanfani si attenga a quelli che gli appaiono validi.

Una volta che avesse superato le difficoltà interne del suo partito e quelle esterne alle quali si è accennato (e molti ritengono che effettivamente queste difficoltà alla fine potranno essere superate), l'onorevole Fanfani riprenderebbe il dialogo coi socialdemocratici e i repubblicani per la formulazione di un programma comune e per la formazione del ministero.

Si pensa che sabato, se non si saranno altri intoppi, Fanfani possa sciogliere la riserva con cui ha accettato l'incarico e costituire il suo nuovo governo, che potrebbe presentare lunedì prossimo al Presidente della Repubblica e mercoledì alla veniente settimana alle due Camere. Questa volta il dibattito avverrà prima al Senato e sarà, a quanto si assicura, rapidissimo.

Definito il programma fra i tre partiti che dovranno formare il governo, l'on. Fanfani ne rimarrà edotto l'on. Nenni. Si ritiene, quanto alla composizione del governo, che quattro ministri dovrebbero essere socialdemocratici e due (si fanno i nomi di Reale e Macrelli) repubblicani.

Pellecchia

Kruscev questa estate si recherà in Austria

Mosca, lunedì mattina.

Radio Mosca ha annunciato ieri sera che il Primo ministro Kruscev ha accettato l'invito di visitare questa estate l'Austria. L'emittente ha precisato che l'invito era stato fatto dal cancelliere Raab e dal vicecancelliere Pitterman.

Kruscev ha festeggiato ieri il suo sessantaseiesimo compleanno in un clima climatico del Mar Nero.

Ha carpito al nucleo atomico uno dei suoi ultimi misteri

Lo studioso atomico prof. Edoardo Amaldi, direttore dell'Istituto di Fisica di Roma, fotografato con alcuni allievi durante un esperimento. Il prof. Amaldi e i fisici Carlo Castagnoli e Augusta Manfredini hanno scoperto la nuova antiparticella chiamata «anti sigma più» dopo un lavoro di ricerca durato circa un anno e mezzo

L'annuncio dato dall'Istituto di Roma apre nuove vie alla scienza

La scoperta dell'«anti-sigma» potrà scatenare altre energie atomiche d'inconcepibile potenza

Il prof. Amaldi, che dirige le ricerche, fece parte del gruppo guidato da Enrico Fermi e lavorò con il premio Nobel Segrè e con Bruno Pontecorvo - Come venne individuata la traccia lasciata sulla lastra fotografica dalla particella di antimateria - Emozionante viaggio aereo in America per un ultimo controllo dei risultati

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Dopo aver scoperto la particella atomica «anti-sigma più», riusciranno gli scienziati dell'Istituto romano di fisica a battere gli studiosi americani e sovietici nella gara per giungere primi all'individuazione delle due ultime particelle — l'«Anti-cal zero» e l'«Anti-cal meno» — che vengono cercate anche nei laboratori di Dubna (Unione Sovietica) e Berkeley (Stati Uniti)? E' questa la domanda che ieri si sono posta molti giornalisti atomici che non hanno trascorso una Pasqua tranquilla e hanno dovuto staccare il telefono o rifugiarsi in casa di amici per sfuggire all'assedio dei rappresentanti della stampa. Quanto grande sia l'interesse destato nel mondo dalla nuova scoperta in si può desumere dal fatto che alcuni giornali stranieri hanno già inviato a Roma i loro redattori scientifici per intervistare il prof. Amaldi. All'estero l'Italia veniva considerata fuori della «corsa atomica», oggi ci si rende conto che a Roma è viva ed operante la tradizione dei Fermi e dei Segrè.

La grande importanza della scoperta dell'anti sigma più» sta nel fatto che essa costituisce un passo fondamentale verso la formulazione di una teoria completa sulla struttura del nucleo atomico e delle forze, in gran parte ancora misteriose, che presiedono alle sue trasformazioni. Se si riuscirà a formulare una teoria completa del nucleo si sarà compiuto non soltanto un passo di grande importanza teorica — che qualcuno paragona all'enunciazione della teoria di Newton — ma si potranno anche ottenere effetti oggi inconcepibili nel campo delle applicazioni pratiche della fisica nucleare.

E' stato detto che la scoperta ha, per il momento, soltanto valore teorico. In senso scientifico l'affermazione è esatta; ma bisogna tenere conto anche dell'aumento di prestigio che deriva all'Italia dalla scoperta e, di conseguenza, dalle maggiori possibilità di cooperazione che si offrono ora agli scienziati italiani. Se la Francia afferma di aver diritto ad essere ammessa nel «Club atomico» perché è riuscita a far scoppiare due bombe atomiche del tipo che venne adoperato quindici anni or sono contro il Giappone, l'Italia — grazie ai suoi fisici nucleari — sa di poter collaborare con le nazioni più progredite nelle ricerche che dovrebbero portare, prima o poi, all'identificazione di gigantesche fonti di energia. E, se la scoperta dell'anti-elettrone e dell'anti-protone hanno assicurato il Premio Nobel per la scienza ad Anderson dal quale spiegano, allora che giustificare, l'ignoranza del predetto filosofo: «Ad ogni studio della scienza, vengono chiamate elementari le particelle di cui non si conosce la struttura, e che pertanto si possono considerare alla stregua di punti».

Fu dunque un filosofo greco, e precisamente Democrito, ad «inventare» per così dire l'atomo, basando la sua concezione del mondo su questa entità, che egli credeva costituisse la «ultima Thule» della materia. Democrito ora solito ridere dell'insania degli uomini, tanto da essere contrapposto da Eraclito il quale, invece, se piangeva; ed era lunato stravagante che i suoi concittadini lo credevano pazzo, e un giorno chiamavano perfino Ippocrate perché lo sanasse. Ma Ippocrate, dopo averlo ascoltato, sentenziò che loro, i cittadini di Abdera, erano se mai pazzi, non Democrito! Tanto poco lo era, difatti, che ancora i nostri nonni, che dico, i nostri padri, credevano nell'indistruttibilità dell'atomo democriteo! Poi, nel cielo della scienza, sorse una luminosa e folta costellazione di geni: Boltzmann, Clausius e Gibbs, con la loro «teoria cinetica dei gas», Planck con la «teoria quantistica», Heisenberg con il «principio di indeterminazione», Maxwell con le celebri equazioni, Lorentz con la «teoria degli elettroni» che tali equazioni «estrapolava», estendendone la validità al mondo atomico, poiché la prima pietra di quel meraviglioso edificio che ha nome «fisica teorica moderna» e del quale il suddetto Lorentz può considerarsi un autentico pioniere.

Sullo scorcio dell'Ottocento, Thompson e Perrin scoprivano sperimentalmente l'elettrone, di cui il Lorentz aveva ammesso in via teorica l'esistenza; nasceva così il primo rampollo di quella dinastia atomica che, col passare del tempo, si è rivelata sempre più numerosa e sempre più complessa nella sua struttura; una struttura che forse soltanto oggi riusciamo a intravedere nel suo insieme.

La scoperta dell'«anti-sigma più», ad opera di un gruppo di scienziati italiani, ha riempito un altro vuoto, il terz'ultimo, nello schema teorico provvisto dai chimici per il mondo dell'atomo e del suo nucleo, e presto poco analogo a quello ideato dal russo Mendelejeff per la classificazione degli elementi chimici. Teorico, abbiamo detto: infatti quasi tutti i membri della dinastia atomica e subatomica, a partire dall'elettrone, sono stati previsti teoricamente, cioè mediante il calcolo, prima che la loro esistenza fosse accertata in laboratorio, in base ad un procedimento logico analogo a quello che, in astronomia, ha portato per esempio a prevedere l'esistenza nel sistema solare di Nettuno e di Plutone, prima che questi pianeti fossero visti e fotografati al telescopio. Non dimentichiamo che la prima teoria sulla struttura dell'atomo è stata quella celeberrima formulata nel 1913 dal fisico danese Niels Bohr, e definita per l'appunto «planetaria».

Uno trentina d'anni fa, un altro fisico, P. A. M. Dirac, dell'Università di Cambridge, in Inghilterra, formulava una memorabile equazione che prevedeva l'esistenza della cosiddetta «antimateria», insomma la esistenza, accanto ad ogni particella elementare di materia, di una particella capace di distruggerla, sviluppando nel contempo energia. Alle spalle del giovanissimo fisico inglese stava, vigile e tutelare, l'ombra di quel patriarca e profeta (per non dire nume e semidio) della fisica teorica moderna che si chiama Alberto Einstein; questi, infatti, con il famosissimo «principio di equivalenza» aveva stabilito la reciproca trasmutabilità dell'energia e della materia.

Una clamorosa conferma della teoria di Dirac venne data, alcuni anni più tardi, dalla scoperta prima dell'«anti-elettrone», poi dell'«anti-protone», quest'ultima ad opera dello stesso gruppo di scienziati italiani cui si deve oggi la scoperta dell'«anti-sigma più». Il fatto proprio servendosi di «anti-protoni» che Amaldi e i suoi valorosi colleghi hanno ottenuto in macchina a particelle elementari». L'«anti-sigma meno» è stato tuttoe ottenuto qualche settimana fa dai russi che lavorano al sincrofasotrone moscovita di Dubna, usando come proiettili dei «mesoni pi greco». Il «mesone» (nelle sue quattro varietà: «pi greco» positivo e negativo, «mu» positivo e negativo) è tra i membri più influenti della dinastia atomica: previsto teoricamente dal giapponese Yukawa nel 1935, riscontrato due anni più tardi nella radiazione cosmica da Anderson e Neddermeyer, è stato ottenuto in laboratorio dopo non poche difficoltà, dovute alla sua estrema labilità ed alla necessità di fare i conti con la «legge esponenziale» di Einstein.

Altra celebre «particella che manca» è il «neutrone»: fu infatti servendosi di «neutroni» opportunamente rallentati che Enrico Fermi e i suoi ex colleghi della «scuola romana» (fra cui Amaldi, Rasetti e Pontecorvo) riuscirono a realizzare nell'ormai storico edificio di via Panisperna, antica sede dell'Istituto di Fisica dell'Università di Roma, la prima «reazione a catena» controllata, preludio alla bomba atomica e, ciò che più conta, prima «apertura» sulle sconfinate prospettive delle applicazioni di pace dell'energia racchiusa nell'atomo e nel suo nucleo.

Oltre alle particelle fin qui nominate, si sarebbe poter parlare di tutte le altre, e particolarmente del «neutrino» (previsto anch'esso teoricamente, onde giustificare la «aperizione» di una certa quantità di energia in certi processi, che altrimenti avrebbe portato ad infrangere il «principio di conservazione» dell'energia e dell'impulso), del «gravitone» e di quel «mesopalo», particella dotata di carica magnetica anziché elettrica, che fu prevista, sempre teoricamente, dal già nominato e genialissimo Dirac. Ma il tempo stringe e ci conviene concludere: anche perché, con tutti questi «abracadabra», ci viene il sospetto che il profano possa guardare noi, e i fisici teorici, e gli scienziati tutti, alla stregua di altrettanti «Dottor Miracolo», o poggio, di altrettanti Dulcamara.

Giberto Severi

Nuove esperienze a Dubna

Confermata in Russia la teoria della relatività

Mosca, lunedì mattina.

Gli scienziati sovietici sostengono di essere riusciti a provare la terza fase della teoria della relatività di Einstein in quale dice che le onde di luce variano di lunghezza quando entrano in un campo di gravità.

La Pravda scrive che la dimostrazione della teoria di Einstein indica che se l'uomo riuscirà a costruire un veicolo spaziale in grado di viaggiare a 300 mila chilometri all'ora (velocità della luce) avrà realizzato una «macchina del tempo» che gli consentirà di viaggiare da un secolo all'altro.

In futuro dopo un volo nel cosmo di un giorno i viaggiatori spaziali torneranno a terra e ritroveranno che la maggior parte di coloro che avevano lasciato sono morti di vecchiaia mentre per loro saranno trascorse solo 24 ore. Infatti il periodo di un giorno nel cosmo equivale ad 80 anni sulla terra.

Il giornale afferma che anche gli scienziati americani hanno dimostrato la veridicità della teoria della relatività di Einstein, ma non forniscono particolari al riguardo.

Un esperimento è stato condotto a Mosca da Crodgorelsky nel laboratorio di Dubna, per la alta energia fisiche. Egli ha dedotto che la teoria può essere controllata studiando gli effetti della diffusione dei raggi gamma.

Uno strumento di misurazione è stato posto a brave distanza dalla fonte dei raggi gamma. L'esperimento ha dimostrato che i raggi gamma, rappresentando il campo di gravità, hanno cambiato la lunghezza d'onda.

Due italiani in Belgio morti in un incidente

Anversa, lunedì mattina.

Due italiani sono rimasti uccisi in un incidente stradale a Sahlide, no presi di Anversa. Due donne che erano con loro sono state ricoverate in ospedale con gravi ferite.

Gli italiani morti sono Giovanni Menegalle, di 35 anni, che viveva ad Anversa e Dario Rama della stessa età di Forest, nei presi di Bruxelles. Le due donne sono Diana Borghese di 28 anni residente ad Anversa ed Angela Sophie di Merksem, nei presi di Anversa.

L'uomo non può immaginare l'infinita complessità della materia

Dagli arditi concetti di Democrito alle memorabili equazioni di Dirac - Il matematico inglese prevedeva trent'anni fa l'esistenza dei corpuscoli di antimateria che ora sono stati trovati sperimentalmente - Un continuo progresso verso il cuore dell'infinitamente piccolo

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

La famiglia dell'atomo si è dunque arricchita di un nuovo membro; ben inteso agli occhi dell'uomo, che agli occhi della natura, l'anti-sigma più» resta come tutti gli altri «individui» del mondo atomico e subatomico) esiste ab eterno.

Abbiamo già scritto su queste colonne che la famiglia dell'atomo, nella quale oggi avventato un altro «nostro bianco», è tanto potente quanto numerosa e turbolenta: essa regge lo scettro del microcosmo, anzi dell'universo tutto, anche se, per uno strano scherzo dovuto alla fatale ignoranza (che, al tempo stesso, è stata geniale intuizione) di un filosofo greco, il suo capostipite si chiama «atomo», cioè «indivisibile»! Torna qui a proposito ricordare le parole pronunciate una decina di anni fa da Enrico Fermi, e

di scienziati italiani, ha riempito un altro vuoto, il terz'ultimo, nello schema teorico provvisto dai chimici per il mondo dell'atomo e del suo nucleo, e presto poco analogo a quello ideato dal russo Mendelejeff per la classificazione degli elementi chimici. Teorico, abbiamo detto: infatti quasi tutti i membri della dinastia atomica e subatomica, a partire dall'elettrone, sono stati previsti teoricamente, cioè mediante il calcolo, prima che la loro esistenza fosse accertata in laboratorio, in base ad un procedimento logico analogo a quello che, in astronomia, ha portato per esempio a prevedere l'esistenza nel sistema solare di Nettuno e di Plutone, prima che questi pianeti fossero visti e fotografati al telescopio. Non dimentichiamo che la prima teoria sulla struttura dell'atomo è stata quella celeberrima formulata nel 1913 dal fisico danese Niels Bohr, e definita per l'appunto «planetaria».

Uno trentina d'anni fa, un altro fisico, P. A. M. Dirac, dell'Università di Cambridge, in Inghilterra, formulava una memorabile equazione che prevedeva l'esistenza della cosiddetta «antimateria», insomma la esistenza, accanto ad ogni particella elementare di materia, di una particella capace di distruggerla, sviluppando nel contempo energia. Alle spalle del giovanissimo fisico inglese stava, vigile e tutelare, l'ombra di quel patriarca e profeta (per non dire nume e semidio) della fisica teorica moderna che si chiama Alberto Einstein; questi, infatti, con il famosissimo «principio di equivalenza» aveva stabilito la reciproca trasmutabilità dell'energia e della materia.

Una clamorosa conferma della teoria di Dirac venne data, alcuni anni più tardi, dalla scoperta prima dell'«anti-elettrone», poi dell'«anti-protone», quest'ultima ad opera dello stesso gruppo di scienziati italiani cui si deve oggi la scoperta dell'«anti-sigma più». Il fatto proprio servendosi di «anti-protoni» che Amaldi e i suoi valorosi colleghi hanno ottenuto in macchina a particelle elementari». L'«anti-sigma meno» è stato tuttoe ottenuto qualche settimana fa dai russi che lavorano al sincrofasotrone moscovita di Dubna, usando come proiettili dei «mesoni pi greco». Il «mesone» (nelle sue quattro varietà: «pi greco» positivo e negativo, «mu» positivo e negativo) è tra i membri più influenti della dinastia atomica: previsto teoricamente dal giapponese Yukawa nel 1935, riscontrato due anni più tardi nella radiazione cosmica da Anderson e Neddermeyer, è stato ottenuto in laboratorio dopo non poche difficoltà, dovute alla sua estrema labilità ed alla necessità di fare i conti con la «legge esponenziale» di Einstein.

Altra celebre «particella che manca» è il «neutrone»: fu infatti servendosi di «neutroni» opportunamente rallentati che Enrico Fermi e i suoi ex colleghi della «scuola romana» (fra cui Amaldi, Rasetti e Pontecorvo) riuscirono a realizzare nell'ormai storico edificio di via Panisperna, antica sede dell'Istituto di Fisica dell'Università di Roma, la prima «reazione a catena» controllata, preludio alla bomba atomica e, ciò che più conta, prima «apertura» sulle sconfinate prospettive delle applicazioni di pace dell'energia racchiusa nell'atomo e nel suo nucleo.

Oltre alle particelle fin qui nominate, si sarebbe poter parlare di tutte le altre, e particolarmente del «neutrino» (previsto anch'esso teoricamente, onde giustificare la «aperizione» di una certa quantità di energia in certi processi, che altrimenti avrebbe portato ad infrangere il «principio di conservazione» dell'energia e dell'impulso), del «gravitone» e di quel «mesopalo», particella dotata di carica magnetica anziché elettrica, che fu prevista, sempre teoricamente, dal già nominato e genialissimo Dirac. Ma il tempo stringe e ci conviene concludere: anche perché, con tutti questi «abracadabra», ci viene il sospetto che il profano possa guardare noi, e i fisici teorici, e gli scienziati tutti, alla stregua di altrettanti «Dottor Miracolo», o poggio, di altrettanti Dulcamara.

Giberto Severi

Mentre lui era in prigione

Svaligiata la casa della madre di Beverly Aadland

Hollywood, lunedì mattina.

La madre di Beverly Aadland, rilasciata dalla prigione dietro versamento di una cauzione di 1000 dollari, perché accusata di avere contribuito alla corruzione della figlia diciassettenne, ha dichiarato alla polizia che durante la sua assenza qualcuno si è introdotto nel suo appartamento e ha asportato 23 dollari, documenti e le fotografie della figlia Beverly e del defunto Errol Flynn.

Quattro alpinisti svizzeri uccisi da una slavina sul Gran Combin

Facevano parte di una comitiva di sette sciatori - Due soli sono rimasti quasi incolumi ed hanno dato l'allarme consentendo di salvare con un elicottero un compagno rimasto gravemente ferito

Dal nostro corrispondente

ORSIERES, lun. mattina.

Tragica Pasqua sul massiccio del Gran Combin a poca distanza dal confine italiano: quattro alpinisti svizzeri sono periti sotto un enorme cumulo di neve che li ha travolti, mentre dal ghiacciaio di Corbassière si dirigevano verso il difficile passaggio chiamato Mur de la Côte.

Le vittime facevano parte d'una comitiva di sette persone che sabato mattina erano giunte a Martigny da diverse località della Svizzera con il proposito di trascorrere le festività pasquali compiendo un'escursione sciatoria sul massiccio del Gran Combin, la cui sommità (di oltre 4.300 metri) si eleva ad oriente del Gran San Bernardo. Si trattava di amici da lunga data, di esperti altrechè appassionati alpinisti, in grado di affrontare l'impresa non priva di difficoltà e pericoli.

Alla capanna di Panossière, dove giungevano nella serata di sabato, il custode tentava comunque di dissuaderli dal compiere l'escursione perché il vento di scirocco, particolarmente intenso negli ultimi giorni, aveva creato la possibilità di imminenti slavine, mentre i soccorritori (assai frequenti nella zona che gli sciatori avrebbero voluto attraversare) ancora sono colpiti dal manto nevoso. I sette amici tuttavia erano così intervenuti nel loro progetto che non vollero dargli ascolto. E ieri mattina sono partiti.

La sciagura è accaduta verso mezzogiorno; d'improvviso la comitiva è stata travolta da una valanga di colossali dimensioni, staccatasi da una parete quasi verticale.

I due sciatori che si trovavano in coda, benché investiti da un cumulo di neve ghiacciata, subivano solo gli effetti marginali della slavina e potevano salvarsi. Appena si rimettevano in piedi tentavano di soccorrere i compagni, ma dovevano rendersi conto che per quattro di essi non vi erano assolutamente possibilità di salvezza: i loro corpi erano stati trascinati via e sepolti da uno strato altissimo di neve e ghiaccio.

Un altro loro compagno, Walter Affolter di 33 anni, era invece rimasto sepolto solo in parte. Essi lo raggiungevano, lo liberavano ed accertavano che era ancora vivo, benché gravemente ferito.

Impossibile trasportarlo, perciò decidevano di ridiscendere alla Cabane de Panossière dove davano l'allarme. Di qui partiva subito una squadra di soccorso, mentre telefonicamente era richiesto a Sion l'invio d'un elicottero appositamente attrezzato per i salvataggi alpini.

Ed infatti il ferito è stato raggiunto nel tardo pomeriggio con questo mezzo e quindi trasportato direttamente all'ospedale dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della colonna vertebrale. Anche i due alpinisti scampati alla slavina hanno riportato lesioni, non gravi.

Le quattro vittime (i cui corpi non saranno forse mai recuperati) sono: Ernesto Mueller di 38 anni, Ernesto Maenali di 31, Bruno Spiess di 28 e Arnoldo Favre di 41.

Luigi Fascetti

CRONACA CITTADINA

Dall'altro ieri imperversa il maltempo

I gitanti di Pasqua delusi dalla pioggia e dal freddo

Un record: a Claviere otto gradi sotto zero - Il mancato esodo ha reso affollati ristoranti e cinema - Oggi forse qualche schiarita, ma l'erba troppo bagnata ostacola la tradizionale merenda

Il tempo inclemente ha deluso i gitanti di Pasqua. Dalle 20 di sabato è piovuto quasi senza interruzione: ieri sera, a 24 ore di distanza, erano già caduti 41 millimetri di acqua. Le nubi basse, cupe, l'aria fredda davano al cielo l'aspetto autunnale. Oltre i mille metri è nevicato per tutta la giornata. A Claviere, nella notte, il termometro è sceso a otto gradi sotto zero.

Molti di coloro che avevano progettato di partire ieri mattina in auto, in moto o in treno verso la Riviera o la montagna, ci hanno rinunciato. Le strade statali e provinciali erano pressochè deserte; sull'autostrada Torino-Milano il traffico è stato minore di quello delle altre domeniche. A Porta Nuova, dopo qualche movimento intorno alle 8 e alle 12, per tutta la rimanente parte del giorno c'è stata una gran calma.

Le strade, lucide e deserte nella mattinata e nel pomeriggio, si sono animate intorno al mezzogiorno perchè molti dei torinesi che erano stati costretti a rinunciare alla gita già preparata, sono andati a pranzare nei ristoranti. Questi locali hanno avuto una animazione inaspettata, appunto per il mancato esodo. Anche i cinema sono stati affollati.

A Superga, alla Maddalena, al Parco di Cavoretto le macchine che di solito nei giorni festivi sono numerosissime, si contavano sulle dita: erano turisti che salivano al belvedere con la speranza di poter scorgere qualcosa un poco del panorama cittadino. La loro ammirazione per Torino non è stata premiata perchè la città era avvolta in una coltre di bruma come nei peggiori giorni invernali.

Nonostante il maltempo le chiese del centro sono state gremite per la Messa pasquale. Il Cardinale Arcivescovo è giunto in Duomo alle 10,30, ricevuto sul sagrato dai canonici e dal Capitolo al completo. All'altar maggiore ha celebrato la Messa pontificale assistito da 12 canonici; al termine ha impartito la benedizione papale che è prerogativa dei vescovi a Natale e a Pasqua. Nelle carceri «Nuove» la Messa è stata cantata dal coro dei detenuti. A tutte le detenute è stato offerto un uovo di cioccolato.

Un toccante episodio è da segnalare per opera di alcuni spazzaturai: i componenti del camion 31 dell'Urbochimica che ogni giorno vanno a ritirare le spazzature in via Pisa 38 dove vivono decine di famiglie meridionali con un centinaio di bambini, hanno offerto a ciascuno di questi fanciulli un uovo di Pasqua, rinunciando alla paga di un giorno. L'iniziativa è partita dal capoquadra dell'Urbochimica Aldo Zucca che ha 42 anni ed è sposato senza figli.

Oggi è il «lunedì dell'Angelo», Pasquetta. La tradizione vorrebbe che si facessero scampagnate con merenda nei prati. Ma anche questa giornata sarà guastata dal maltempo. Le previsioni meteorologiche prevedono per oggi la cessazione della pioggia e qualche schiarita, specie nel pomeriggio; ma l'erba sarà ancora bagnata. Alle 18, con l'intervento del Cardinale, verrà posta la prima pietra della nuova chiesa parrocchiale di Borgata Lesna, in via Monginevro 251, intitolata a Nostra Signora della Guardia. La spesa per l'intorno, che è la prima opera, si aggira sui 35 milioni; quella complessiva per il fabbricato rustico, sugli 80 milioni.

Il taccuino di Pasquetta

FUNZIONI. — In Duomo alle ore 11 Messa; Benedizione eucaristica e Messa.

NEGOZI. — Aperti i negozi di generi alimentari (compresi panettieri e latterie) fino alle ore 13. Chiusi tutti gli altri, compresi i floral.

PARRUCCHIERI. — Chiusi i parrucchieri e barbieri; aperti dalle 7,30 alle 13 gli acconciatori per signora.

POSTE. — Chiuse le succursali, una distribuzione di corrispondenza al mattino e recapito normale per i pacchi postali urgenti. Aperto per le raccomandate l'ufficio di Porta Nuova dalle 8 alle 12.

TRAM. — Dalle 13 alle 18, servizio intensificato sulle linee 3, 5, 13, 17, 21, 23, sugli autobus 1 per Stupinigi, 61 per Chieretta (31 autosnodati in luogo dei 5 normali), 52 sbarrato per Mazzalveri (31 autosnodati), 51, 31 sbarrato, 6 Cuneo. I servizi della tranvia a dentiera per Superga saranno intensificati nel pomeriggio, a partire dalle 13, da 17 autobus (4 dei quali funzioneranno già al mattino).

FARMACIE DI TURNO. — Corso Agnelli 96; via Berthollet 10; c. Piave 4; v. Bonardi 2; v. Reggio 1; v. Garibaldi 24; via ai Ronchi 6; via della Cernaia 38; v. Cibrario 83; via Nizza n. 66; c. Vittorio 76; v. Palazzo di Città 9; c. G. Cesare 48; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 5 bis; c. Grosseto 156; v. Dè Nanni 71; v. Venaglieria 29; c. Unione Sarda 46; corso Peschiera 208; c. Scarpone 113; v. Bacchi 4; c. Francia 1; p. Carlina 15; str. Settimo 33; v. Nizza 114.

TRENI STRAORDINARI. — Torino (Porta Susa) p. 20,51; Milano a. 23,30 - Milano p. 19,30; Torino a. 23,50 - Padova p. 16; Torino a. 0,01 - Sestri Levante p. 15,55; Torino a. 20,56 - Sestri Levante p. 18,10; Torino a. 22,55 - Savona p. 15,55; Torino a. 19,00 - Imperia p. 16,12; Torino a. 22,52 - Cuneo p. 20,10; Torino a. 23,30; - Arona p. 20,05; Torino a. 21,35.

AUTORIPARAZIONI: (dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30) officine di via Artisti 14, via Avigliana 13, corso Novara ang. corso G. Cesare; corso Orbassano 362. Elettrauto di via Principi d'Acaja 43, via Broglio 53, corso Palermo 52, corso Marconelli 36, via A. Vespucci 43.

I genitori erano già deceduti nell'urto contro un rimorchio

E' morto anche il bimbo ferito nella sciagura dell'autostrada

Il piccolo Paolo aveva il cranio fratturato ed era sotto il cadavere del padre - Un vano intervento chirurgico all'ospedale di Novara - Altri incidenti di ieri

Paolo Bidischini, il bambino di 10 anni gravemente ferito nella spaventosa sciagura automobilistica accaduta sabato mattina sull'autostrada, nel tratto compreso tra i caselli di Novara e di Galliate, è deceduto ieri all'ospedale di Novara. I suoi genitori, Libero Bidischini, di 41 anni, e Albertina Di Pietro, di 33 anni, abitanti a Torino in via San Paolo 57, erano morti all'istante nel violentissimo urto contro il rimorchio sfarrattosi da un autocarro che precedeva in senso inverso a quello della loro utilitaria.

Ai soccorritori, (gli stessi autisti dei camion, che si erano arrestati poco dopo l'incidente, e i viaggiatori di un'altra utilitaria il cui guidatore, per non finire nel groviglio, era finito fuori strada) i coniugi Bidischini erano apparsi morti. Invece nella vetturetta c'era ancora la vita, il piccolo Paolo. Soltanto in un secondo momento un medico di passaggio, farmalosi per prestare la sua opera nell'eventualità che ve ne fosse bisogno, lo aveva scoperto fra i rottami contorti.

Il bambino vantolava: era sotto il cadavere del padre; una mano spuntava ed era abbandonata sul cuscino del sedile posteriore. Non lo si poteva estrarre: era necessario sollevare il rimorchio che con la sua mole pesava sulla vetturetta. L'operazione veniva compiuta in pochi minuti con una gru del servizio di autosoccorso.

Paolo Bidischini era in condizioni gravissime. Lo si portava subito all'ospedale di Novara dove i sanitari, constatato che aveva la frattura della base cranica, lo sottoponevano ad intervento chirurgico. Ma l'operazione doveva, purtroppo, rivelarsi vana. Ieri mattina, alle 2,30, il bambino cessava di vivere senza aver ripreso conoscenza.

A Novara è giunto da Udine — dove la famiglia Bidischini era diretta per trascorrere le vacanze pasquali — il signor Flavio Di Pietro, zio materno del piccolo Paolo. Martedì mattina egli accompagnerà le tre salme a Udine e lì, nel pomeriggio, si svolgeranno i funerali. La sventurata famiglia risiedeva da tempo nella nostra città. Paolo frequentava la quarta classe elementare nella scuola Sautorre Santarosa, era molto diligente, nell'ultimo scrutinio aveva ottenuto ottimi voti; ed il suo ricopiati in un quaderno (trovato tra i rottami della «topolino») per mostrarli alla mamma.

Il piccolo Paolo Bidischini

— La pioggia, che ha reso viscido l'asfalto, e la scarsa visibilità hanno provocato, ieri, una serie di incidenti stradali per fortuna risoltisi tutti senza gravi conseguenze. La signora Emilia Cena in Lai Piano, abitante in via Nizza 88, mentre percorreva, nel pomeriggio, corso Sempione alla guida della sua «600» si scontrava con un'altra «600» guidata dallo studente Costanzo Mottino, abitante in via Aglié 4. Il giovane è rimasto illeso; la signora e suo figlio Roberto, di 12 anni, che le sedeva accanto, hanno riportato contusioni giudicate guaribili, si Maria Adelaide, in una settimana.

— Il ciclista Giuseppe Pisteria, di 55 anni, nello svoltare da corso Giulio Cesare in via Porpora, dove abita al numero 30, è stato urtato da una macchina di turisti francesi. Portato all'Astanteria Martini è stato ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni per alcune lesioni al capo.

— All'una di notte, in via Roma di fianco al Duomo, una motoretta ha investito le sorelle Paola e Mirella Dolce, di 17 e 18 anni, che stavano dirigendosi alla loro abitazione in via Magenta 3. Le due ragazze sono state ferite leggermente: guariranno in una dozzina di giorni.

— Un paurosso incidente è accaduto nei pressi di Cavagnolo. L'operaio Giovanni Bracco, di 30 anni, abitante a Chivasso in via Torino 64, nell'affrontare con la sua «1100» la breve discesa che immette nell'abitato del paese, sbandava a causa della strada scivolosa e perdeva il controllo della macchina. Questa, divelti due paracarri, si schiantava contro un albero, piegandosi in due per la violenza dell'urto. Soccorso da automobilisti di passaggio, il giovane era portato all'ospedale di Chivasso ed ivi ricoverato con prognosi di 30 giorni per ferite lacero contuse alla fronte e ad una gamba e la sospetta frattura di alcune costole.

Morte per una caduta

Il venditore ambulante Antonio Ghezza, di 63 anni, da Pianezza, abitante a Torino in corso Unione Sovietica 620, sabato sera, dopo aver cenato in una trattoria di Genova è caduto e si è procurato leggera ferita al capo. Ricoverato in ospedale ieri mattina vi è deceduto. Il referto medico lo dichiarava guaribile in cinque giorni.

Chiodi sulla statale Asti-Torino

Sulla strada Asti-Torino, tra Villafranca e Villanova, ignoti hanno sparso ieri sera un centinaio di chiodi che hanno provocato bucature a molte macchine di passaggio. Una pattuglia della polizia è intervenuta per ripulire la strada. Sono in corso indagini per identificare gli autori della bravata.

Estratti i proiettili che il macellaio di Nichelino si sparò alla tempia

Due ore di operazione al cervello per strappare alla morte l'assassino

Dopo l'intervento le sue condizioni sono leggermente migliorate - Si spera che oggi sia in grado di parlare: solo così potranno essere chiariti in modo definitivo i motivi della tragedia

Ieri pomeriggio, alla Clinica Neurologica dell'Università, l'assassino di Nichelino è stato sottoposto ad un intervento operatorio durato due ore. Al termine i medici si mostravano abbastanza ottimisti, pur mantenendo riservata la prognosi: Giuseppe Rossa vede, non ha avuto lesioni a centri nervosi essenziali e le sue condizioni migliorano leggermente. Ieri sera si stava lentamente riprendendo dalla narcosi e stamane si spera che, ricuperando la conoscenza, sia anche in grado di parlare. Naturalmente, anche se l'intervento lo strapperà alla morte e gli ridarà la parola, non sarà possibile interrogarlo subito per avere da lui le spiegazioni dei moventi che lo hanno spinto al delitto: probabilmente alla passione ed alla gelosia si è unita, in parte, una questione di interessi.

Nel corso della difficile operazione compiuta dal prof. Fasano sono state estratte le due pallottole che si erano conficcate contro la parete del cranio, in punti non vitali. Ma soprattutto l'intervento mirava a suturare il foro d'entrata alla tempia destra, attraverso il quale erano passati entrambi i colpi. Dalla ferita era uscita della materia cerebrale e si era prodotto un «edema» diffuso in tutto il cervello: la perdita della parola (pur essendo rimasta integra la conoscenza) era proprio una conseguenza di questo fatto.

Giuseppe Rossa è stato sottoposto ad un difficile intervento

Durante tutto il tempo della operazione la sorella ed il cognato di Giuseppe Rossa sono rimasti nell'anticamera, attendendo angosciosamente notizie. Hanno anche potuto vederlo nel momento in cui, su una barella, veniva portato in sala operatoria. Al termine il prof. Fasano ha detto loro che l'intervento era riuscito e che si cominciava ad avere qualche speranza di strappare alla morte il ferito. Giuseppe Rossa è stato quindi riaccompagnato nella camera dove continua ad essere piantonato dai carabinieri.

La moglie del Rossa non è tornata ieri all'ospedale. L'altro ieri vi era rimasta per parecchie ore, pur avendo potuto vedere il marito solamente dallo spioncino della stanza. La donna, Domenica Bruno-Franco, è da parecchi anni separata dal marito, ma la notizia del dramma l'ha sconvolta ed aveva voluto ugualmente recarsi in clinica per averne notizie. Finora, però, non si è sentita di rivelare al figlioletto, che ha appena 7 anni, che il padre è in gravissime condizioni. Cercherà di tenergli nascosta la tragedia che lo ha travolto almeno fino a quando le sarà possibile.

Domani seconda lezione di «30 anni di storia»

La seconda lezione del corso «Trent'anni di storia italiana» si terrà domani sera alle 21 nel teatro Alfieri. Il tema sarà l'avvento del fascismo dal 1918 al 1924. Parleranno il prof. Alatri di Roma e il magistrato torinese Repaci. Testimoni saranno i sen. Terracini e Carnazza, il signor Garino, l'on. Gonnelle, l'on. Villabruna.

Una donna di 33 anni, madre di due bimbi

Ha tentato il suicidio perché era sola a Pasqua

Altro triste episodio: una vecchia s'uccide col gas

Una donna di 33 anni, sposata e madre di due bambini, ha tentato di togliersi la vita in un momento di crisi malinconica scelta dalla maggioranza di essere stata lasciata sola il giorno di Pasqua. La protagonista del drammatico episodio si chiama Lucia De Fazio ed abita in via Occimiano 18, in regione Bertolla.

Il marito, Giovanni, era partito sabato con il più adulto dei figli, di otto anni, per Albano Laziale dove risiedono i suoi parenti. Il figlio più piccolo, che conta cinque anni, era stato portato dalla nonna materna, abitante in via Stellone 10, dove la signora De Fazio si sarebbe dovuta recare ieri a mezzogiorno per il pranzo pasquale.

Verso le ore 13 il proprietario dello stabile di via Occimiano, signor Giovanni Grosso, nel salire le scale sentiva un acuto odore di gas. Allarmato faceva una rapida ispezione e constatava che il fluido velenoso filtrava dalla porta dell'abitazione della De Fazio. Bussava ripetutamente ma non otteneva risposta. Di corsa saliva le scale fino alla sua abitazione, prendeva le chiavi dell'alloggio dei De Fazio, di cui aveva un duplicato, e si precipitava ad aprire l'uscio.

Entrato in cucina vedeva la donna seduta su una sedia accanto al fornello a gas il cui tubo di gomma era staccato dal bocchettone. La avventurata era priva di sensi. Il signor Grosso la portava sul pianerottolo e l'affidava alle cure di alcune inquiline. Poi provvedeva ad avvertire la Croce Rossa che con un'autolettiga portava la De Fazio al San Giovanni. Pronte ed energiche cure la ponevano fuori pericolo.

— Un'altra donna di 76 anni si è uccisa ieri mattina avvelenandosi con il gas. La sventurata, Marietta Fagnola, abitante nelle case popolari di corso Grosseto 135, ha lasciato una lettera in cui giustificava il suo gesto disperato affermando di essere stanca della vita; nel breve scritto ha nominato eredi delle sue sostanze (un milione di lire in titoli e banconote) i suoi nipoti. Una inquilina, sentito odore di gas, aveva avvertito la polizia che, sfondata la porta, aveva trovato la Fagnola, ormai cadavere, seduta su una seggiola di vimini.

Spezzato con un martello il cristallo d'una orologeria

Una guardia notturna del «Cittadini dell'ordine», passando ieri mattina all'alba per via Garibaldi, constatava che la vetrina dell'orologeria al numero 8, di proprietà di Giorgio Lugli, abitante in via XX Settembre 60, era stata spezzata con un martello. Il ladro, evidentemente disturbato, se ne era però andato senza riuscire ad afferrare gli oggetti al riparo di una rete metallica fissata dietro il cristallo. La polizia, avvertita dalla guardia, ha piantonato il negozio per tutta la giornata in attesa dell'arrivo del proprietario.

Afferrano un pregiudicato mentre penzola dalla finestra

I carabinieri lo avevano portato in caserma per interrogarlo - Colto da una crisi di nervi, sbattè il capo contro il muro poi tentò di gettarsi nel vuoto

Una pattuglia di carabinieri formava l'altra notte all'una un giovane fermo presso una bottiglieria di corso Re Umberto dove poco prima era stata rubata una moto. Gli chiedevano i documenti, e non convinti della risposta in suo possesso, lo invitavano a seguirli nella vicina caserma di via Vanchiglia.

Il giovane si accompagnava a loro. Ma fatti pochi passi dava in escandescenze: si dimenava, si metteva ad urlare, si rotolava per terra. A tutta prima i carabinieri ritenevano che volesse fuggire, poi comprendevano che era in preda ad un attacco di epilessia. Attendevano che la crisi cessasse, lo assistevano mentre riprendeva i sensi, e «Non è nulla. Niente di grave» diceva il giovane passandosi le mani sul volto, quasi a snebbiare la mente «Andiamo pure». Giunto in caserma, entrava nell'ufficio del comandante, si sedeva attendendo di essere interrogato.

Di nuovo fu colto da un attacco, ma più grave. Si alzò di scatto dalla sedia, e tenta bassa si gettò contro il muro. Un carabiniere gli balzò addosso afferrandolo a mezza vita e lottò con lui per immobilizzarlo. Ma, reso forsennato, il giovane urlando si liberò dei carabinieri, gli diede uno spintone per allontanarlo, corse alla finestra che dà sulla strada per gettarsi a capofitto. Gli era con il busto penzoloni nel vuoto mentre con le braccia faceva forza per sollevare il resto del corpo, quando due carabinieri si gettarono contro e lo afferrarono saldamente una alle gambe, l'altro ad un braccio, lo trassero indietro, lo immobilizzarono.

Poi con una camionetta lo trasportarono all'ospedale San Giovanni, dove i medici lo trovarono in preda ad una «eccitazione psicomotoria» e lo giudicarono pericoloso a sè e agli altri. Una autoambulanza della Croce Verde lo trasferì all'ospedale psichiatrico di Collegno dove venne trattenuto in osservazione. E' stato identificato per il pregiudicato Luciano Giuliano, abitante in via Spontini. I carabinieri stanno indagando per accertare se egli è coinvolto nel furto delle moto in corso San Maurizio.

Primo volo Londra-Torino

Alle 14,30 di ieri è atterrato a Caselle il quadrimotore a turboelica «Viscount» che ha compiuto il primo volo sulla linea Londra-Torino.

A bordo non c'erano molti passeggeri, data la solennità pasquale. Poco numerosi sono stati pure i viaggiatori, una decina in tutto, che alle 16,25 sono ripartiti con lo stesso aeroplano per giungere a Londra alle 18,05. Complessivamente l'apparecchio sono stati portati in Gran Bretagna anche 4 quintali di merci.

I voli fra Torino e Londra vengono effettuati due volte alla settimana in entrambi i sensi: la domenica e il giovedì. Risultano già prenotati 15 posti sull'aereo di giovedì prossimo e 20 su quello di domenica.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO G.E.A.F., 20 rate. Vendita propaganda camere da 80.000, tinelli da 60.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitti. Garibaldi 9 (tortile).

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino*, p.zza San Carlo 197, *telef. 544-703*; Alessandria, via Vescovado 1, *telef. 51-57*.

al CRISTALLO
TOM e JERRY
ENTUSIASMANO TUTTI CON I LORO CAPOLAVORI IN MINIATURA CHE VEDRETE NEL
LA SFIDA di TOM e JERRY
E' un TECHNICOLOR METRO GOLDWYN MAYER

all'IDEAL
un vero successo di
SANDRA DEE
per la prima volta insieme a
Audie MURPHY - Gilbert ROLAND
IL SELVAGGIO E L'INNOCENTE
In CinemaScope a colori Universal Film

AL REPOSI
SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO
DI UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
AVA GARDNER | DIRK BOGARDE
la Sposa bella

★ AL VITTORIA ★
3ª SETTIMANA DI CRESCENTE SUCCESSO
50ª REPLICA DI UN FILM CHE STA ENTUSIASMANDO TUTTA TORINO
LE ORIENTALI
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
DISTRIBUZIONE MONDIAL CINEMATOGRAFICA

CINE LUX: Seconda settimana
La più CALDA commedia dell'anno!!!
TONY CURTIS DEAN MARTIN JANET LEIGH
CHI ERA QUELLA SIGNORA?

Oggi - MASSIMO - STATUTO - Oggi
LE LEGIONI DI CLEOPATRA
SUPERSCOPE EASTMANCOLOR

★ AL CINE TORINO ★
120ª REPLICA DI GRANDE SUCCESSO
del capolavoro di VITTORIO GASSMAN
IL MATTATORE
Anna Maria Ferrero - Peppino De Filippo - Dorian Gray
Distribuzione: CEI INCOM

Prossimamente al VITTORIA
IL «FILM CAMPIONE» DELLE RISATE
UNA VACCA CONTRO UN ESERCITO!
LA VACCA E IL PRIGIONIERO
FERNANDEL
HENRI VERNEUIL

INFORMAZIONI - INDAGINI
MATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE
SENTE INFORMA VEDE
SERIETÀ
LA NUOVA ITALIA
via P. M. 10 - Tel. 44-00-110 - 44-00-970

MO. BRE. T. - Mobili di fiducia
VIA PRINCIPE 28 ed ESPOSIZIONE al n. 30
Vi presenta le più grandi e assolute novità nel campo del MOBILE. Visitateci senza impegno d'acquisto.
Regali agli Sposi - FACILITAZIONI

SOPRABITI - VESTITI - GIACCHE
IMPERMEABILI CONFEZIONATI
ASSORTITI IN TUTTE LE TAGLIE
SOPRABITO e VESTITO SU MISURA
garantito PETTINATO PURA LANA
L. 21.000 - 23.500 - 25.000 ecc.
lavorazione di tutta fiducia
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
Tessuti extra fini, vendita a metraggio
CAMET VIA GARIBALDI 16-bis angolo Costa Verde (GENOVA SESTRI)

ASTOR
Walt Disney presenta i Guai di Pippo Pluto e Paperino
9 CARTONI TUTTI NUOVI!

ARLECCHINO
GRANDE SUCCESSO
Inchiesta in prima pagina folgorante come la sedia elettrica
con HAYWORTH - FRANCIOSA - YOUNG
Inchiesta in prima pagina

MAFFEI
OGGI
MARIO FERRERO
AURORA BANFI
presentano una rivista di PALAZIO & CABILLI
Non sposare le vedove!
Secondo tempo di TENTAZIONI ROSA
con CLARA GESSAGA, GIANFABIO FOSCO, GRAZIELLA ELLI, MARIO MARCHETTI
Quadri coreografici della STAR TUBIN BALLET
con Frida Shiller - Gaby Sambo
e Tes - Silvano - Giorgio del Maestro FEBRUCCIO BINI
Musica in mano di NINO CARILLI
Orchestra d'onore della settimana IL DUO COLORADOS nel loro repertorio
Musiche e direzione d'orchestra ANTONIO MELE
Regia di MARIO FERRERO
ORARIO RIVISTA: Feriali: 16,10 - 21,15 Festivi: 16 - 18 - 21,15

cine teatro ALCIONE
OGGI
LA TAVOLOZZA
presenta «CHE CE L'HA IL TRIANGOLO?» con WALTER MARCHETTI, ALMA VALLI, VIVIANA LARICE, ALFONSO TOMAS, Marcella Ferretti, Ina Magnelli - Nino Costa, Letizia Villa
Canta LUCIANO MEREU
BALLETTO VISIR
Fuori programma: l'attrazione comica acrobatica TRIO BODIS UNO... DUE... TRE... + CAVALLO
SULLO SCHERMO: "Una voce una chitarra e un po' di luna" con TEDDY RENO
ORARIO RIVISTA: Feriali: 16,15 - 21,45 Festivi: 15 - 18 - 21,15

OGGI al Supercinema FIAMMA
C.so Trapani 57 - Telef. 273-037
A QUALCUNO PIACE CALDO
con MARILYN MONROE, TONY CURTIS, JACK LEMMON
Regia di Billy Wilder
Due ore di buon umore per una lieta Pasquetta

NAZIONALE
GRANDE SUCCESSO di SALOMONE E LA REGINA DI SABA
con GINA LOLLOBRIGIDA, TUL BRINNER
Technirama-Technicolor
ULTIMI GIORNI

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO
Oggi ore 17
TEATRO per RAGAZZI
Il gatto con gli stivali

CLUB FARO DANZE
16,30-21: Cronache Successo dell'orchestra del giorno
HENGHEL GUALDI
e i suoi solisti
Canta Lucky RUMANO

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 the; ore 21 continua il successo del complesso
TONY MONTANA
ed i 5 RICHARD'S
canta Lilly FRANCE

LA PERLA DANZE
Continua il successo dell'ORCHESTRA
PIPPO PEANO
Ore 16 e ore 21 due eleganti trattenimenti

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 e 21,15 repliche del successo di
GINO LATILLA
FATIMA ROBIN'S
e gli ASTERNOVAS

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 515-771
Ore 16,30 the; ore 21-2 enorme successo de
I 5 CIROS

Piateau Danzanti Lutrario
TORNEO NORD E SUD
Giovedì ha vinto il Nord con Giancarlo Pironaci; per il Nord Luciano Del Monte e i frenetici Scuola danze Bellissima gratuita Stasera ore 21 danze

LA RONDOLA - Valentino
Ore 16 e 21
TRATTENIMENTI
eccezionale successo
Orch. CARLO MARI
ed i suoi solisti

LA BERENELLA
Orch. MASSA canta E. LOTTI
16: Dame L. 800 Cav. L. 600 consumazione compresa
Ore 21 grande serata.

HOLLYWOOD DANZE
Ore 16 e 21:
Brillanti trattenimenti con
UMBERTO
e i suoi GINGER. Canta Marina
Giovedì: ore 21:
GARA di CHA CHA CHA

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16 e 21 trattenimenti
Complesso Paolo Battuste
direzione tratt.: M° Nino Gallo
Pasquetta al Club danze Principe

PALAZZO BANDO'
Music Hall - Ristorante - Danze
Gp. 20-4, P. Carlina - Tel. 54-679
Straordinario successo della
NUOVE ATTRAZIONI
BALLETTO MARGARET
TRIO VIRGILI
Suona il QUINTETTO LUX

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
Un film sensazionale
GERMANIA CANE E SPIA
segue
«Paperina e la misteriosa d'oro» a Colori

Storie di donne

Louise de Vilmorin racconta: «Io sapevo appena leggere, ma già facevo parte di un circolo letterario. Tra i fanatici, c'era un uomo con il naso per aria che mi affascinava. Quel naso si chiamava Antoine de Saint-Exupéry, e voleva diventare aviatore. Ci fidanzammo *per ridere*, ma pensavamo che ciò fosse *per tutta la vita*. Allora, io partii per la Svizzera, dove coscienziosamente mi lasciavo abbronzare per piacere ancora di più. L'eletto vendette il mio apparecchio fotografico, si pagò il viaggio e venne a vedere la sua fidanzata di cioccolata che credeva ancora di latte. Quando mi vide, non mi riconobbe; quando mi riconobbe, gridò al tradimento e prese il treno successivo. Il nostro fidanzamento era rotto. Ecco che ciò è molto piacere».

* *

Cronaca d'oggi (aprile 1960).

Un certo Giovanni Crespo, siciliano, masticando *chewing-gum* e roteando le spalle, fa balenare davanti agli occhi di Jean-Louis Desy, il calcio di una pistola, mentre qualcun altro gli dice: «Voi vi interessate troppo a una giovane donna, per la quale un uomo ricchissimo e assai rispettato, s'interessa ancora di più. Quest'uomo non vuole rivali. Mi ha dato l'ordine di farvi ammazzare. Tutto è pronto. Se ci tenete a vivere, daremi tre milioni di franchi, oh franchi leggeri...». Il minacciato li promette anz'altro, ma si rivolge invece alla polizia. Ne nasce fuori un gradioso pasticcio. Jean-Louis Desy è amante di Alicia Marquez, «imperatrice» di spogliarelli. Alicia manca a un appuntamento e Jean la schiaffeggia. Allora Alicia avrebbe tentato di vendicarsi. In verità, lei non aveva mancato all'appuntamento, era arrivata soltanto con un'ora e mezzo di ritardo.

* *

Ninon de Lenclos, cortigiana di grande bellezza e della quale faceva grande uso, scrisse a un suo amante: «Io credo che ti amerò per tre mesi: è l'infinito, per me...».

* *

Lo scorso anno, talune compagnie di assicurazione a Londra istituirono una polizza contro i rischi sentimentali che le fidanzate inglesi potevano correre come turiste in Italia, in Francia e, un po' di meno, in Spagna. Sì è che fu lanciato il seguente *slogan*: «Italiani, fate il vostro dovere, i fidanzati inglesi sono assicurati!».

* *

Nel film *Salomone e la regina di Saba*, quando Salomone, con la minaccia di dividere in due il figlioletto che due madri si contendono, le rappacifica, la regina di Saba (Gina Lollobrigida) esclama: — Sono assai contenta di aver finalmente visto questo famoso giudizio di Salomone!

* *

Gli organizzatori del Gran Premio automobilistico di Danimarca avevano ingaggiata l'attrice cinematografica danese Vivi Bak per dare un bacio al vincitore non appena superato il traguardo finale. Prezzo pattuito per l'operazione, peraltro poco trentamila delle nostre lire. Dopo avere eseguito il suo contratto alla perfezione, Vivi diede un bacio anche all'idolo locale Joan Skaarup, tra gli applausi deliranti della folla, e domandò poi che le fosse retribuito anche questo secondo bacio. Gli organizzatori savano per accontentarla, quando scoprirono in tempo utile che Vivi e Joan erano segretamente fidanzati.

* *

Fra le sarcocità matrimoniali rimproverate da Dawn Addams a suo marito Vittorio Massimo (principe) c'erano un paio di schiaffi in pubblico, la minaccia di un colpo di rivoltella in privato, e di non dovere pagare per lui venti milioni di debiti.

* *

Dopo la battaglia di Fornovo (6 luglio 1495) cominciava a vivia dalla Lega italiana contro Carlo VIII, re di Francia, il comandante della Lega, Francesco Gonzaga, ebbe da Venezia il titolo e lo stipendio di capitano generale della Repubblica. Venezia si mostrò riconoscente anche verso la moglie di lui, duchessa Isabella, assegnandole un regalo annuo di mille ducati, *essendo voce di popolo* che la vittoria di Fornovo, malgrado la scienza militare di suo marito, non sarebbe stata ottenuta senza le incessanti preghiere di Isabella, rivolte soprattutto alla Vergine.

* *

«Le trovate veramente allegre? — ha detto Michelina Tati (moglie di Jacques, il famoso regista). — Ebbene, io no. Se doveste vivere con lui, trovereste ciò di una tristezza... Ho spesso pensato che, quand'egli *gira*, io dovrei prendere un appartamento separato. In quei momenti *egli è impossibile a vivere*. Infatti, quand'egli *gira*, fa tutto lui: scrive, dirige, è l'attore principale. Allora, non bisogna distrarlo, e io, pare, sono una *distrazione*... Quando il film è finito, viene a vedermi e dice: "Eccomi, cara, sono tornato...". E' una lusa di miele; e poi, all'improvviso, gli viene l'idea di un altro film...».

* *

Maria Callas a un giornalista: «... Il mondo ha l'aria di giudicarmi assai male. Per favore, scrivete che non sono una tigre». Il giornalista lo scrisse, soggiungendo: «E' sono la sua capigliatura di leonessa».

* *

Scrive a proposito di Lady Ezerton, dama di compagnia (*lady in waiting*) della regina Elisabetta d'Inghilterra: «Non è bella, ma è *breeding* (razza). Non ha molto guato nel vestire, ma pare che questo sia un requisito necessario per ricoprire la carica, in quanto lei, stando sempre pronta a fianco della regina deve passare inosservata... Lady Ezerton porta sempre con sé una grossa borsa dove c'è di tutto, tra l'altro aspirina, sali, un flacone di glucosio per quando Elisabetta si sente nervosa, un paio di calze di nylon di ricambio se quelle della regina si dovessero smagliare, e una somma notevole in denaro perché non si addice alla regina maneggiare certa moneta...».

* *

«— Tu non hai bisogno di piangere.

— Sì, sì, ne ho bisogno.

— Le lagrime non dimezzano nulla.

— Io preferisco che tu ragioni da solo, mentre io piangerò.

— Tu sei donna, quindi adatta.

— No, te lo assicuro.

— Allora, non sei donna, e ciò è accaduto per me». (*Jules Renard*).

* *

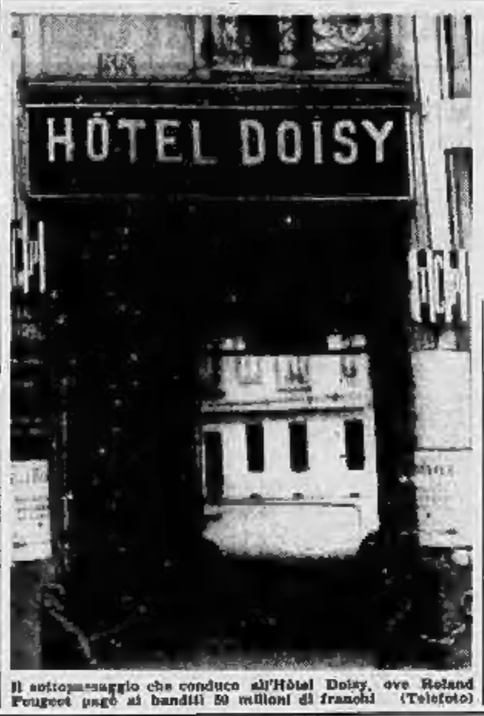
Da *La verità tutta nuda su Marilyn Monroe* di Maurice Zolotow: «La mattina del 10 marzo 1952, Marylin ricevette un colpo di telefono tutto spaventato da parte della direzione.

— Va male per voi, dichiarava il suo interlocutore. Spero che voi mi direte che non è vero. Si parla di annullare il vostro contratto per causa di moralità...

— Che cosa ho fatto in di morale?... Voglio dire di non morale? — rispose lei».

Antonio Antonucci

Due ex-dipendenti del Golf club sarebbero i rapitori di Eric Peugeot



Il sottopassaggio che conduce all'Hôtel Doisy, ove Roland Peugeot pagò ai banditi 50 milioni di franchi (Telefoto)

Conclusione forse imminente all'inchiesta d'un «Maigret corso»

Gl'indiziati sono un impiegato (già sorpreso a rubare) e sua sorella (scomparsa un mese fa) - Tutte le banconote versate per il riscatto erano segnate all'insaputa di Roland Peugeot - Questi spiega come avvenne la consegna e perché non poté scorgere il viso del bandito - Il bambino riportato a giocare nel luogo dove venne rapito: afferma che nei due giorni di prigionia non vi era la "nurse ad infastidirlo,,

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì mattina.

Pasqua al lavoro, quella di quest'anno per il commissario capo André Pierangeli ed i suoi collaboratori. Il «Maigret della situazione» ha infatti trascorso quasi tutta la giornata in ufficio dove ha esaminato i libri «matricola» del Golf Club di Saint Cloud, risalendo almeno alla fine della guerra ed annotando le generalità di tutti coloro che vi sono stati iscritti per aver lavorato presso l'elegante «club dei miliardari».

Ciò ha fatto spargere la voce che la polizia abbia già identificato i rapitori di Eric Peugeot nelle persone di due ex-dipendenti del Club, un uomo e sua sorella. Il primo era stato licenziato in tronco due mesi or sono perché sorpreso in flagrante di furto e la seconda si era allontanata dal lavoro lo scorso mese senza dare più notizie di sé alla direzione del personale.

L'aspetto fisico dell'uomo corrisponde, almeno sommariamente, a quello dei giovanotti che fu visto penetrare nel recinto dei bimbi al Golf Club e compiere il rapimento di Eric Peugeot. La sorella, dal canto suo, potrebbe essere la giovane donna che il garagista Ballet ha dichiarato di aver visto abbandonare un bimbo a metà strada fra il suo garage e l'angolo di Avenue Raymond Poincaré, pochi minuti prima che Eric Peugeot fosse scorto da un passante davanti al caffè «Brazza» nella stessa Avenue intitolata al grande Presidente.

Il garagista Gabriel Ballet vide la donna che riportò il piccolo Eric al bar (Telefoto)

Fra l'altro — va rilevato — la donna vista da Ballet indossava un cappotto rosso e le cameriere del Club hanno dichiarato che un cappotto di egual colore aveva anche l'impiegata scomparsa. Comunque la polizia si è rifiutata di confermare o smentire la notizia. Il commissario Pierangeli ha detto ai reporters: «Appena avremo qualcosa da dirvi ve la diremo. Per ora non c'è niente di nuovo».

In ogni caso i due ex dipendenti del Golf Club, anche se non fossero gli autori materiali del rapimento, potrebbero averlo ispirato a qualche complice. Molto importante la deposizione già citata del garagista Ballet. Egli, tra l'altro, ha dichiarato alla polizia di aver scorto, la notte tra giovedì e venerdì, una donna venire a piedi lungo il marciapiede opposto. Chinarsi per dire qualcosa al bimbo, quindi lasciarlo proseguire da solo. Poi la donna si è abbassata al riparo di un'auto in sosta per nascondersi finché è sopraggiunta una Peugeot 403 (come si ricorderà la macchina usata per il rapimento fu appunto una Peugeot 403 nera), guidata da un uomo smascherato, forse il piccola statura, dai capelli scuri. L'auto rallentò senza fermarsi del tutto per consentire alla donna di balzarvi dentro.

La deposizione del Ballet conferma una supposizione già formulata dalla polizia e cioè che assieme ai due uomini visti a bordo della Peugeot al momento del ratto nell'affare fosse implicata anche una donna. In proposito si rammenta che sul risvolto della busta lasciata sul luogo del rapimento gli esperti hanno trovato una macchia rossa, risultata essere di rossetto per labbra.

A parte gli indizi citati, il commissario Pierangeli (naturalmente, un corso) dispone di un altro prezioso elemento: la banca che fornì a Roland Peugeot il denaro per il riscatto in biglietti e vecchi franchi: aveva, all'insaputa del cliente, registrato tutti i numeri di serie ben sapendo a quale scopo la somma sarebbe servita.

Ora l'elenco di quelle banconote è stato diramato a tutte le stazioni di gendarmeria, ai commissariati, alle banche, alle biglietterie delle stazioni ferroviarie ed estere la fantasia speranza che prima o poi i rapitori debbano attingere al bottino per ottenere il quale hanno rapito il piccolo Eric.

Infine non è escluso che il bimbo rapito e restituito alla famiglia possa, con calma, ricordare qualche particolare significativo circa gli uomini che lo hanno custodito. Intanto le lettere scritte dai rapitori a Roland Peugeot e sequestrate dalla polizia, sono state consegnate ad un gruppo di grafologhi e di psicologhi, i quali potranno forse stabilire a quale ambiente appartengono i criminali e quale sia il loro carattere personale.

Forse per reagire alle accuse che parte della stampa francese ha mosso a Roland Peugeot a causa del silenzio che egli mantiene con la polizia, amici dei Peugeot hanno rivelato che Roland non volle mai udire quel che gli si avvicinò per ritirare la borsa con il denaro.

Secondo gli accordi intervenuti, il padre di Eric si dovette fermare in una breve galleria, sempre sfollata, che si affaccia sull'Avenue des Ternes, vicino all'arco di Trionfo. Ad un certo momento alle sue spalle una voce sussurrò le frase convenzionale stabilita: «Prendete la chiave», ed una mano si insinuò sotto il suo braccio, afferrò la borsa e si ritirò.

Tenendo fede alla parola data, Roland non si voltò e rimase a guardare il traffico dell'Avenue des Ternes per qualche minuto prima di muoversi, andare a prendere la propria auto e rientrare a casa.

Roland ha soggiunto di avere notato soltanto che l'individuo che lo avvicinò calzava probabilmente scarpe con la suola di gomma: infatti non lo sentì mentre si accostava.

La vita ha ripreso il suo corso normale in casa Peugeot. Ieri pomeriggio Eric è stato di nuovo condotto, assieme al fratello maggiore Jean-Philippe, al terreno di giochi del Golf Club di Saint-Cloud: per consiglio del medico i genitori hanno voluto vedere se il bimbo avesse riportato uno «choc» psichico quando fu rapito. Ma Eric ha parlato del fatto come se nulla fosse e quindi ha serenamente iniziato assieme al fratello la costruzione di un castello di sabbia.

Appena possibile, i due bimbi ed i loro genitori lasceranno Parigi per una località marittima, come ha consigliato il medico, per ottenere che tutti, grandi e piccini, possano presto dimenticare i due giorni e mezzo di ansia e di terrore che hanno vissuto dal pomeriggio di martedì alla sera di giovedì quattordici aprile.

Sia di fatto che Eric ha dichiarato ai genitori di essersi «molto divertito» in quei due giorni anche perché, egli ha aggiunto, «non c'era Jeanine (la nurse) a tormentarmi dicendo: Eric non far questo, Eric non far quello».

u. p.

IL CASO DI "MONSIEUR BILL,, RIACCENDE UNA POLEMICA

La gioventù bruciata esiste ma il fenomeno non è nuovo

Volontà di violenza e complessi nei confronti della società - Mancanza di ideali e sciocca spavalderia Uno studente su tre non ha un equilibrio mentale perfetto - Mezzo milione di giovani in «pericolo morale» - I giudizi dell'Alto Commissario alla gioventù, del prefetto di polizia e di professori di Università

Nostro servizio particolare

Parigi, aprile.

Altri nove benzinai sono stati aggrediti nel giro di dieci giorni a Parigi, durante il loro servizio notturno, e non passa ormai settimana senza che un gelo di fastelli vengano ugualmente aggrediti e derubati. Di queste azioni criminali — così tipici fra tanti altri — si rendono colpevoli soprattutto i giovani. Le bande organizzate, infatti, hanno altri obbiettivi: assalti alle automobili che trasportano i fondi delle banche, aggressioni di esattori e cassieri, rapine di gioielli o di opere d'arte, ricatti ai proprietari di ristoranti e locali notturni di Montmartre, contrabbando, traffici vari e sfruttamento delle donne. Sono i giovani che, prima di poterli integrare in una di queste bande bene organizzate e segrete, agiscono individualmente sui benzinai e sui tassisti non soltanto per farsi la mano ma soprattutto per guadagnarsi i galloni, far sapere che sono diventati adulti nel mondo della malavita e che i «capi», i capi, possono fare affidamento sulla loro abilità, audacia, insensibilità e segretezza.

Un caso tipico è quello di Georges Rapin, appartenente ad una famiglia ricca ed onesta, condannato a morte il primo aprile per aver ucciso una «entraineuse» e massacrato un benzinaio. Abbiamo riferito durante i giorni del processo su questo criminale e insistito sulla sua cretinaggine: a Montmartre faceva il «duro», sotto il nome di «Monsieur Bill», vantandosi di crimini più o meno immaginari ma riuscendo soprattutto a farsi conoscere quando tirava fuori di tasca la rivoltella e a farsi pelare quando giocava nelle bische («non sei dei nostri, ritorna dalla mamma», gli dicevano quelli del «milieu»), ma lui non la volevan capire: con la disinvoltura Nadine, petite amie di cui era innamoratissimo, e coi genitori di lei, portinai a Montparnasse, si faceva passare per professore mentre non era riuscito neanche a finire il ginnasio essendo svogliato a poco intelligente. E quando l'«entraineuse» Dominique Thiel «cui domandava di «lavorare» per lui, promettendole di «proteggerla» causa si fa nel «milieu», gli rise in faccia, ne fu talmente offeso che decise di punirla. La punizione fu la morte. Una morte atroce che scandalizzò persino i vari malfattori.

Il caso Bill ha riportato a galla il problema della gioventù bruciata, nonostante la firma del procuratore generale secondo cui veniva fatto «non il processo d'una certa gioventù ma quello di una famiglia». Che la famiglia di Georges Rapin fosse responsabile almeno di cecità e di eccessiva indulgenza è evidente, e continua del resto a non voler capire poiché insiste nel sostenere che il ragazzo è innocente e vittima di una macchinazione. Annette Lutfalla che «gli manca qualche cosa nel cervello» e questo è il nocciolo della questione che preoccupa l'opinione pubblica: di giovani a cui manca qualche cosa nel cervello ve ne sono tanti. Al recentissimo congresso dell'Unione nazionale degli studenti uno degli argomenti più discussi è stato quello del loro equilibrio mentale. Le statistiche indicano che su 300.000 studenti 30 devono essere sottoposti ad una cura in un manicomio, 300 devono essere ricoverati in un ospedale, 3000 curati in un ambulatorio, 30.000 (accettiamo difficilmente psicologiche. In tutta la Francia i giovani considerati in stato di «pericolo morale» sono circa mezzo milione, cioè uno su dieci, secondo il relatore del bilancio del Ministero della Giustizia. La cifra sarebbe inferiore a quella registrata nei paesi nordici ed anglo-sassoni ove ma la Svezia, l'Inghilterra, la Germania e gli Stati Uniti, ma comunque allarmante. L'ultima statistica molto precisa che 19.107 giovani fra i 10 e i 18 anni furono processati nel 1958. Ciò significa un aumento del 12 per cento rispetto al 1957 e del 50 per cento rispetto al 1956. Non sono stato ancora pubblicate le cifre relative al 1959 ma si sottolinea che proprio l'anno scorso si verificò con particolare violenza il fenomeno dei cosiddetti «giovani neri», i teppisti francesi.

L'Alto Commissario alla Gioventù Maurice Herzog li ha giudicati nei seguenti termini: «Vogliono provare a se stessi circa mezzo milione di essere capaci di una certa forma di eroismo... hanno un complesso di aggressività contro la società». E un noto professore di psicologia alla Sorbona rifiuta di considerare questi adolescenti come autentici malviventi ritenendo che «il loro bisogno di violenza e di esteriorizzazione è un fenomeno puramente sociale»; ma ammette che il loro comportamento dell'essere sorvegliato causando assai preoccupazione alla «pre-delinquenza».

Non soprattutto degli spavaldi. Si alla luce del caso di un giovane di 17 anni che sostenuto coi compagni di ilico la seguente tesi: «un tipo coraggioso è colui che ha anche il coraggio di ammazzarsi». Gli altri gli obbiettarono: «tu, che ti credi coraggioso, avresti questo coraggio?». Egli accettò la sfida. Ritornato a casa aspettò che i genitori fossero andati a letto, prese un coltello sul fornello del gas, avvicinò una sedia, appoggiò il capo sul cuscino e aprì il rubinetto. L'indomani lo trovarono morto. Sul tavolino c'era un biglietto sul quale egli aveva scritto: «Ho vinto la scommessa». Non si riesce a capire. Forse sperava che i genitori si sarebbero accorti del tentativo prima che il gas avesse prodotto il suo effetto. Aveva scherzato con la morte per stupida spavalderia, e aveva perso. Anche o lui, come al Georges Rapin, mancava qualche cosa nel cervello.

I sociologi osservano che la religione non è più un freno, agli ideali di patria o di grandezza che in passato fecero fare le rivoluzioni i giovani di oggi non ci credono, l'Algeria è al di là del Mediterraneo e soltanto chi ha di questi interessi particolari se n'interessa. Nessuno ammette che gli arabi possono essere mai considerati compatrioti. Neanche alla giustizia credono questi giovani e tanto meno agli antichi precetti di onestà. E in ciò non sono i maggiori responsabili perché l'esempio viene dagli anziani. Quel che vogliono questi giovani è godersi la vita al massimo, finché passano, della incertezza del domani. Un professore di università li ha definiti «indifferenti e profondamente egocentrisli».

Il fenomeno, però, non è nuovo. Ogni epoca ha avuto la sua «gioventù bruciata», specie nei periodi post-bellici, ma è certo che oggi si manifesta con maggior brutalità e in ogni caso. Gli studenti parigini tra i quali la violenza è più frequente sono proprio quelli di un liceo dei quartieri più ricco della capitale, tutti figli di industriali, ricchi commercianti, liberi professionisti e uomini politici. Tempo fa aggredirono in massa un agente di polizia che arrestava uno di loro mentre rubava una bicicletta. Se la cavarono con una remanzina, e ad un giornalista che interrogò alcuni di essi sul loro comportamento domandando in particolare perché fossero sempre armati risposero: «Ci si sente forti con la pistola in tasca». E' così che ragionava, appunto, Georges Rapin, figlio di ricchi industriali, prima di diventare «Monsieur Bill».

Loris Mannucci

Improvvisa decisione alla vigilia del Festival

La censura polacca vieta il film già destinato a Cannes

"La felicità equivoca,, (che racconta la carriera di un ridicolo arrivista) è da tempo al centro di polemiche, inasprite dal successo che ha avuto alla "prima,, a Varsavia - Fu chiesto al regista Münk un diverso finale, ma la modifica lo rese più carico di significato

Nostro servizio particolare

Vienna, lunedì mattina.

Il film che la Polonia aveva deciso di presentare come il più significativo contributo della sua cinematografia all'imminente Festival di Cannes è stato improvvisamente bloccato dalla censura. La pellicola, che s'intitola «*Szczescie Szczesnie*» («La felicità equivoca») ed è stata diretta dal noto regista Andrzej Münk, si trova già da qualche tempo al centro di un'aspra polemica che impegna intellettuali, dirigenti e funzionari del regime.

Quando Münk si presentò con il suo lavoro davanti ai censori, essi lo avvertirono che il film, nella sua edizione originale, non poteva essere proiettato nel cinema polacchi e, tanto meno, inviato in Occidente, ad una grande mostra internazionale. Il regista, allora, accettò di modificarne il finale. La settimana scorsa «La felicità equivoca» venne presentato in un grande cinema di Varsavia, presente tutto l'inquieto mondo culturale della capitale. Lo strepitoso successo della «prima» finì per allarmare maggiormente le autorità, le quali si accorsero che l'edizione corretta era, tutto sommato, più insidiosa di quella originale. Di qui, il secondo veto.

Qual è il soggetto così esplosivo affrontato dal regista polacco? «La felicità equivoca» ci racconta la vita di un piccolo uomo, di nome Pszczyk, stupendamente interpretato dall'attore Bogumil Kobiela: un «eroe negativo», opportunista, conformista, alla presa con una storia più grande di lui che lo schiaccia e alla fine lo corrompe del tutto. La lunga vicenda è narrata nello stile di una comica grottesca, alla Chariot. Münk, presentando il film alla «prima» della settimana scorsa, ha dichiarato che si tratta di «una commedia triste, o, se si vuole, di una tragedia allegra».

Ossessionato fin dalla prima giovinezza dal desiderio di «fare carriera», Pszczyk, ancora adolescente, entra nelle file del *boy-scouts* cattolici; poi, universitario, diventa nazionalista; quindi partecipa alla guerra con il solo scopo di conseguire un alto grado. Mentre la Polonia è già in sfacelo, lui entra in una accademia militare abbandonata e si traveste da colonnello: ma neppure ha finito di ammirarsi allo specchio che i tedeschi penetrano nell'accademia e, prendendolo davvero per un alto ufficiale, lo fanno prigioniero con tutti gli onori che spettano al suo finto grado.

Dopo la guerra, Pszczyk torna dalla prigionia, circondato da una fama eroica, e si adegua rapidamente al nuovo clima politico. Intraprende con pieno successo la carriera del grande burocrate comunista e così, finalmente, il suo lungo sogno di conquistare una solida e rispettabile posizione sociale si corona. E' questa la parte del film, nella quale la critica al regime attuale della Polonia si fa stringente, che ha insospettito le autorità e le ha indotte a suggerire al regista di «correggere» il finale.

La correzione però, è forse del tutto involontariamente, ha sortito un effetto contrario a quello voluto dai censori. Nella prima versione, il personaggio della «Felicità equivoca», alle prese con la carriera e le disavventure della società socialista, suscitava in fondo soltanto pietà. Nella seconda versione, alla pietà subentra il disprezzo: Pszczyk infatti, pur di salire ai massimi gradini della scala burocratica, non esita a servirsi di tutti i mezzi, dalla piaggeria all'aperta delazione dei colleghi e degli amici. I significativi applausi che il finale del film ha riscosso alla «prima» affollatissima sono stati, per i censori, il più chiaro segnale d'allarme.

Enzo Bettiza

Un sedicenne miliardario uccide una cameriera

MIAMI, lunedì mattina.

Harry Lee Mundy, un ragazzo sedicenne di 16 anni, figlio d'un miliardario, ha confessato alla polizia di avere ucciso a coltellate la cameriera d'albergo Martha Nagy, di 44 anni, che aveva chiamato la camera per raccogliere dei vetri infranti.

Il magistrato inquirente ha ordinato che il ragazzo sia sottoposto a perizia psichiatrica.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICA

Prosa: biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-173

Carignano: Teatro per ragazzi, ore 17: «Il gatto con gli stivali».

Romano: domani, ore 21,30, Laura Betti canterà le canzoni di Morgantina, Paolini, Soldati, Fiaino, ecc.

Teatro delle Gisel: Riposo.

Teatro dell'Alleanza: Riposo.

Teatro Mob. Fiom. (p. S. Giovanni): 21 «Marini in terra».

Teatro Stabile: da venerdì «Come gli hanno in corpo» di A. Perrini con Clown Internaz. «I Salvadori».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 post.): Chiuso.

La Bussola: mostra personale del pittore Virgilio Guidi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-323): ore 16,30-19 e 22-1 M° Mario Anselmo, canta A. M. Peretti.

Al Nirvana: 16-21 Orch. Petrini.

Apollo Dance: 21 Orch. Spinardi.

Arlecchino: 16,30-21,15 G. Lucilla, F. Robin's e gli Automorsa.

Augustus: 18 e 21 Orch. Lanfranco.

Bruna (Valentina): 16-21 danze.

Castellina: 16,30-21 Tony Montana.

Edes Danza (v. A. Nota 2, tel. 44-705): 16,30 e 21 Compl. Zorzesi.

Esserapi Jazz (via Volta 9): 21,30 canta Al Tanner sup. complesso.

Faro Club: 16-21 Broadway Quintet.

Fausto: Café chantant, Moncalieri 115.

Garden Danza Valentina (cap. 13, telef. 69-012): orchestra Revisan, 15-19 Danze.

Gaudio Danze: 16 e 21 A. Nove, Gay (via Pomba 7): ore 16,30 e 21 Boccaccio, cantano Filippo D'Andrea e Salvador, Lenzo di ballo.

Gran Maga Danze: 21 Travaglio.

Hollywood: 16-21 compl. Umberto.

La Cicala Danze: 16-21 Or. Lana.

La Perla: 16 e 21 Pippo Pesano.

La Serenella: 16-21 Massa-Lotti.

Lutrario: 21 Happy Ruggiero e Vasquez Scuola danze mod. gratis.

Massena Danze (p. Massena 9): 21 Ottello di Torino, c. G. Galassi

Miroglio (Argentero 4): 16-21.

Principe Danze: 16-21 Complesso Paolo Bittante.

Rosa Giardino Danze (Darca) ore 21: Or. Serpone. Serv. ristorante.

Trecadero: 16,30 e 21,2 «I 6 Cicos».

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Esturil Club: Bonaccolli. Attraz.

Le Ferrovie (via Gollo 15): Attrazioni Orchestra Joan Willy.

Palazzo Sassi (p.za Carlina, tel. 44-270): Ristorante, Danze, Ap. 20.

Taverna (nuova gestione): Attrazioni internazionali.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Divisio d'amore» con David Niven e Mitzi Gaynor.

Astor: «I guai di Pippo Pluto e Paperino» tech. di Walt Disney e «Natura bizzarra» technicolor.

Corso: «Il mondo di notte» tech. technirama. Inizio 13,40; ult. 22,15

Cristallo: «La sfida di Tom e Jerry» technicolor M. G. M.

Doria: «L'America vista da un francese» cinemascope a colori. Idea!: «Il selvaggio e l'innocente» sc. col., Sandra Dee, A. Murphy.

Lux: «Chi era quella signora» Janet Leigh, Dean Martin, T. Curtis

Metropol (ex-Chiarella, v. Principe Tommaso 8): «Dimmi una parola» cinescope a colori con Bing Crosby, Debbie Reynolds.

Nepoi: «La sposa bella» Ava Gardner, D. Bogarde, J. Cotten.

Romano: «La corazzata Potemkin» di Serghei M. Eisenstein. Precede «Antologia opere di Eisenstein».

Vittoria: «I Orientali» scope colori, Nagwa Fouad e Chiang Yin

Ariston: «La dolce vita» di F. Fellini. Orario: 13 - 16 - 19 e 22.

Arlecchino: «Inchiesta in prima pagina» E. Hayworth, Francisco.

Augustus: «Juvanka e le altre» Silvana Mangano, Joanna Moreau, Carla Gravina, Vera Miles. S. Bel Geddes, Van Heflin. Vietato min.

Nazionale: «Salomone e la regina di Saba» technicolor technirama Gina Lollobrigida e Yul Brynner.

Torino: «Il mattatore» Gassman, De Filippo, A. M. Ferrero. Ap. 14.

Alexandra: «Geremia cane e spia», «Paperino e miniera d'oro», colori.

Capitol: «Geremia cane e spia» e «Paperino e miniera d'oro», colori.

Fiore: «Geremia, cane e spia» e «Paperino e la miniera d'oro», col.

Flaminia: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.

Hollywood: «Storia di un amore» Gianni Garko, Spiros Fokas, Viet.

Moliè: «Non sposate le vedove» Rivi, M. Ferrero-A. Banfi 15-18-21,15 Film «La lunga e fuga».

Massima: «Le legioni di Cleopatra» tech. scope L. Cristal, C. Marshall

Principe: «Morte di un amico» Gianni Garko, Spiros Fokas, Viet.

Ranoé: «Gatti sorci e famiglia» cartoni animati a colori.

Statuto: «Le legioni di Cleopatra» tech. scope L. Cristal, C. Marshall

Adriano: «Trapezio della vita» sc. Rock Hudson, Dorothy Malone.

Alcione: «Na voce na chitarra e un po' di luna» e Riv. Walter Marchetti, Alma Vali 15-18-21,15.

Alpi: «La peccatrice del deserto» tech. Ruth Roman, Akim Tamiroff

La Perla: «Il lato racconta» Rock Hudson, Doris Day, scope colori.

Reposi: «Tipi da spiaggia» col. U. Tognazzi, Christiane Martel.

Arti: «Le cameriere» G. Ralli, V. Morisoni, U. Tognazzi. Apert. 14.

Cristoforo Colombo: «Fidanzati della morte» e «Favorito della grande regina».

Olimpia: «Uomini senza pietà» e «Per un ribelle del West» con Maureen O'Hara in technicolor.

P. Nuova: «La dove scende il sole» e Gianni Pinotto banditi dolci.

S. Felice (v. Giusti 31 Ap. 14,30: «Pica sul Pacifico» Pica, Tognazzi

Esperia: «Serpente di legno» con Jerry Lewis.

Filadelfia: «Guerra indiana» tech. K. Larsen, B. Ehasb.

Italiano: Ap. 14,30 «El Hakim» tecn. Nadja Tiller, O. W. Fischer

Giraldi: «Il tempo di vivere».

N. Bixio: «Giustizieri del Kansas» Vineglio: «Sono un agente FBI» tecn. J. Stewart, Vera Miles.

Araldo: «Agi Murad diavolo bianco» tecn. scope S. Reeves, Moira Elissa «Morte latino» tecn. sc. M. Mercati, D. Kerr, M. Chevalier.

Cristallo: «Le orientali» scope colori, Nagwa Fouad e Chiang Yin

Crystal: «Il bacanali di Tiberio» W. Chiari, Tognazzi, A. Lane tec.

Cantiberici «Annibale» Victor Mature, Rita Gam, cinemasc. technic.

Flora (c.so Moncalieri 301): «Ladro lui, ladra lei» Alberto Sordi, Sylva Koscina.

Italia: «L'amicallo» technic. Richard Widmark, Lee J. Cobb.

Liguria «Morte è al di là del fiume» Farley Granger, J. Evans.

Madama «Quando arriva il tornado» e «Cinema il bello e, technic.

Nizza: «I Tamburi di guerra» in technicolor con Lex Barker.

Piemonte: «Bella addormentata nel bosco» W. Disney scope techn.

S. Carlo: «Il grande capitano» e Speciale «La sfida di Korrin» e «Topolino» di Walt Disney technic.

Diana: «Duchessa di S. Lucia» Buscaglione, Pica, Tognazzi, Vianello

Dora: «Rinnegati del Wyoming», Phil Carey, Maria Hyer.

Ideal: «Attenti alle vedove» Doris Day, Jack Lemmon, colori.

Umberto: «Sergente York», Cooper,

Alba: «Quota pericolosa» technic. scope John Garner, E. O' Brien.

Ambra: «La singara rossa» colori.

Apollo: «Sono un agente FBI» tec. James Stewart, Vera Miles.

Cafasso: «Paris Holiday» scope col. Fernandel, Bob Hope, A. Ekberg

Statuto: «Le legioni di Cleopatra» tecn. scope L. Cristal, C. Marshall

Adriano: «Trapezio della vita» sc. Rock Hudson, Dorothy Malone.

Alcione: «Na voce na chitarra e un po' di luna» e Riv. Walter Marchetti, Alma Vali 15-18-21,15.

Alpi: «La peccatrice del deserto» tecn. Ruth Roman, Akim Tamiroff

La Perla: «Il lato racconta» Rock Hudson, Doris Day, scope colori.

Reposi: «Tipi da spiaggia» col. U. Tognazzi, Christiane Martel.

Ariston: «La dolce vita» di F. Fellini. Orario: 13 - 16 - 19 e 22.

Arlecchino: «Inchiesta in prima pagina» E. Hayworth, Francisco.

Augustus: «Juvanka e le altre» Silvana Mangano, Joanna Moreau, Carla Gravina, Vera Miles. S. Bel Geddes, Van Heflin. Vietato min.

Nazionale: «Salomone e la regina di Saba» technicolor technirama Gina Lollobrigida e Yul Brynner.

Torino: «Il mattatore» Gassman, De Filippo, A. M. Ferrero. Ap. 14.

Alexandra: «Geremia cane e spia», «Paperino e miniera d'oro», colori.

Capitol: «Geremia cane e spia» e «Paperino e miniera d'oro», colori.

Fiore: «Geremia, cane e spia» e «Paperino e la miniera d'oro», col.

Flaminia: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.

Hollywood: «Storia di un amore» Gianni Garko, Spiros Fokas, Viet.

Moliè: «Non sposate le vedove» Rivi, M. Ferrero-A. Banfi 15-18-21,15 Film «La lunga e fuga».

Massima: «Le legioni di Cleopatra» tech. scope L. Cristal, C. Marshall

Principe: «Morte di un amico» Gianni Garko, Spiros Fokas, Viet.

Ranoé: «Gatti sorci e famiglia» cartoni animati a colori.

Statuto: «Le legioni di Cleopatra» tecn. scope L. Cristal, C. Marshall

Adriano: «Trapezio della vita» sc. Rock Hudson, Dorothy Malone.

Alcione: «Na voce na chitarra e un po' di luna» e Riv. Walter Marchetti, Alma Vali 15-18-21,15.

Alpi: «La peccatrice del deserto» tecn. Ruth Roman, Akim Tamiroff

La Perla: «Il lato racconta» Rock Hudson, Doris Day, scope colori.

Reposi: «Tipi da spiaggia» col. U. Tognazzi, Christiane Martel.

Arti: «Le cameriere» G. Ralli, V. Morisoni, U. Tognazzi. Apert. 14.

Cristoforo Colombo: «Fidanzati della morte» e «Favorito della grande regina».

Olimpia: «Uomini senza pietà» e «Per un ribelle del West» con Maureen O'Hara in technicolor.

P. Nuova: «La dove scende il sole» e Gianni Pinotto banditi dolci.

S. Felice (v. Giusti 31 Ap. 14,30: «Pica sul Pacifico» Pica, Tognazzi

Esperia: «Serpente di legno» con Jerry Lewis.

Filadelfia: «Guerra indiana» tech. K. Larsen, B. Ehasb.

Italiano:

Serie B: in testa continua la marcia del Torino, mentre in coda il Novara è alla riscossa

A Lecco il Torino, stretto in difesa, conquista un prezioso pareggio: 0-0

Ottima gara di Soldan e Ferrario - Un goal di Myers nei primi minuti di gioco annullato dall'arbitro Rigato

DAL NOSTRO INVIATO

Lecco, lunedì mattina.

La partita è stata dura, combattuta in ambiente difficile, contro avversari decisi a conquistare un'affermazione di prestigio, e giocata su un campo reso scivoloso dalla pioggia caduta prima e durante la gara. I granata hanno pareggiato (0-0) per il valore dei settori di difesa, ma mai si sono fatti sorprendere dal gioco vibrante dei rivali. Nella graduatoria di merito bisognerebbe includere in testa il portiere Soldan ed il centro-mediano Ferrario, ma l'elenco, per giustizia, dovrebbe essere completato con il nome di tutti, da Bearzot a Grava, da Bosia a Ferrini, comprendendo anche Bonifaci e, a turno, le ali Santelli e Crippa.

Tutti difensori? Esattamente: tutti difensori. I dirigenti lecchesi del Torino non avevano nascosto a nessuno le loro intenzioni, che si limitavano ad un risultato pari. Il mezzo migliore per non rischiare era di bloccare il centro campo con tanti uomini. Così è stato fatto ed il Lecco, pur giocando in prevalenza, non insistendo con decisione e capacità volontà all'attacco, non è passato. Diranno dopo i blu-azzurri che è stato l'arbitro Rigato (con la collaborazione di un guardalinee) a rovinare la loro azione annullando un goal segnato da Myers in apertura di gara. Rimane comunque il fatto che il Torino ha strappato al Lecco un risultato prezioso, uno zero a zero che, in fondo, può anche essere considerato come giusto.

Il Lecco aveva ieri due all fuori condizione: Myers e Favini non sono stati all'altezza della loro fama. Sono stati ammali sulla via del tramonto; basta un guizzo, un'entrata un po' rude per interrompere il loro slancio. L'attacco dei lombardi ha risentito dello scarso apporto dei due «vecchi» ed il gioco ha perso il mordente necessario per giungere allo scopo. Inutile il gran correre degli altri: era facile per i difensori torinesi controllare Bonacchi, Fontanesi ed Arienti, e quando qualcuno riusciva a tirare in porta si ergeva deciso Soldan a liquidare con autorità ogni questione.

I blu-azzurri hanno avuto il merito di non mollare mai, hanno imposto alla loro azione un ritmo assai veloce, hanno combattuto con decisione fino al fischio di chiusura. I compiti dei difensori lombardi sono stati, per la verità, facilitati dal dispositivo tattico dei torinesi, che manovravano all'attacco con due o tre uomini al massimo.

La partita ha avuto una netta fisionomia: l'assalto dei lecchesi contro la difesa dei torinesi. Un tema quasi monotono, interrotto soltanto a tratti dal contropiede del granata. Novanta minuti di gioco uniforme, con due grandiosi episodi che avrebbero potuto determinare il risultato in favore dell'una o dell'altra parte. Non ne è uscito niente di concreto, né per il Lecco né per il Torino, ma conviene ugualmente raccontare i fatti nei dettagli per le polemiche e le discussioni che di certo sorgeranno.

Iniziano i primi in ordine tattico, e si batte conquista un centimetro di metri. Dapprima inferiore, e poscia reassegnato, il gruppo lascia fare. Inutili risultano i tentativi di Padovan, di Fontini, di Benedetti, di Colella per organizzare una seria caccia al fuggitivo. Né gli uomini di Nencini, né tanto meno quelli di Poblet che hanno un loro compagno in fuga, si danno da fare. Tinazzi, d'altronde, sia velocissimo, sprovato dalla sporta d'una clamorosa vittoria. Non meno il suo vantaggio aumenta: a 30 chilometri da Lugo è salito a 2' da Bagnacavallo, risulta di 3' e 15" al traguardo.

La volata per il secondo posto è lunga e combattuta, ma alla fine, come era prevedibile, è Poblet che ha la meglio, battendo Benedetti, Bonariva, Favero nell'ordine e poi tutti gli altri. Un secondo gruppo preceduto da Babbadin che prende il 6mo posto arriva a 3' e 48" dal vincitore.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1. Giorgio Tinazzi, 275 km. in 7 ore 24' (media 36,343); 2. Poblet a 2'16"; 3. Benedetti; 4. Bonariva; 5. Favero; 6. Monti; 7. Dasmi; 8. Padovan; 9. Ronchini; 10. Nencini; 11. Massignan; 12. Conterno; 13. Fallarini; 14. a pari merito: Colutto, Fantini, Bui, Pardini, Christian, Bruni, Falaschi, Pizzoglio, Piacentini e Dall'Oppio; 24. Cestari; 25. Carlesi; 26. Domenicali; 27. Baffi, col tempo di Poblet; 28. Babbadin a 2'45" davanti a un gruppo tra cui Almaviva, La Cioppa, Magni, Azzio ecc.

Classifica a squadre: 1. Ignis p. 60; 2. Ghigi p. 36; 3. Atala p. 35; 4. Carpano p. 32; 5. Emi p. 31; 6. Gazzola p. 19; 7. Philco p. 17; 8. Legnano p. 14; 9. Bianchi p. 14.

Classifica del campionato a squadre dopo la seconda prova: 1. Ignis p. 186; 2. Carpano p. 77; 3. Philco p. 73; 4. Legnano p. 62; 5. Torpado p. 51; 6. Ghigi p. 36; 7. Atala p. 35; 8. Gazzola p. 34; 9. Emi p. 27; 10. Bianchi p. 14.

Il portiere del Lecco è battuto: ma il terzino Cardoni salva

Bui, Paoletti, Daems, Cioni, Manzoni e Fallarini avrebbero dal grosso, poi Pizzoglio, Casati e Ricci fanno altrettanto. A Forlimpopoli (Km. 154) un minuto e 40 secondi separano Chiodini dal grosso; a Meldola, dove ha inizio la seconda salita della corsa — quella alla Rocca delle Caminate — questo distacco è salito a don tre minuti e mezzo. Tra i fuggitivi e il gruppo ci sono sempre i nominati, meno Pizzoglio che, per foratura, è stato raggiunto. Dato l'impulso di Fallarini, i primi inseguitori si fanno sotto e Chiodini, che prima del culmine su il vede arrivare addosso. Il passaggio lassù, dopo 168 chilometri di corsa, vede in testa Fallarini, seguito a pochi metri da Bui, Daems, Paoletti e altri più distaccati. A 8' e 45" è la volta del gruppone — che conta una quarantina di uomini — guidato da Ronchini. L'inseguimento — ora che ci si avvicina alla tappa, e forse decisiva, salita della giornata — si fa più metodico. A Dovadola (Km. 203) i «cacciatori» passano a 1' e 50" dalla pattuglia di testa, formata dai cinque già nominati.

Terza fase: dall'inizio del Trebbio a Faenza, per 31 chilometri. Questo è stato il tratto più duro della corsa, non solo perché comprendeva la scalata alla terza salita della giornata, ma per la pioggia che aveva ripreso a cadere con violenza e per le pessime condizioni della strada. La lotta si accende subito, sia nel quintetto che apre la corsa, sia fra gli inseguitori: dei primi, sotto l'azione di Fallarini, non tardano a cadere Chiodini e Paoletti, seguiti poco dopo da Bui e Daems. Mentre il navarese rimane solo all'avanguardia, dal gruppone si sono fatti avanti una dozzina di uomini, fra cui Nencini, Venturelli, Favero, Carlesi, Ronchini, Massignan, Tinazzi — che s'avvicinano a Fallarini e una volta raggiuntolo a due chilometri dalla volta, lo distaccano.

Sul culmine il primo a passare è Nencini, qualche metro davanti a Carlesi e Tinazzi. Ronchini lo segue a 80", assieme a Cestari e Massignan; a 12" viene Venturelli, a 50" Defilippis, Conterno e Favero. Fallarini è a 4'.

Si pensa che la lunga e difficile discesa dia alla corsa la sua definitiva e sicura soluzione. Ma non sarà così, che seddano Ronchini faccia miracoli d'audacia, egli non riesce a staccarsi dalla ruota né Tinazzi, né Ronchini, né Carlesi, né Cestari, né Massignan, che in fila dietro a lui attraversano come nebbi Modigliana, a 47 chilometri dall'arrivo. Venturelli è settimo, a cento metri da essi, precedendo di 400 metri un gruppetto — fra i quali, da lontano, riesco a riconoscere soltanto Poblet. Ha qui all'arrivo in strada è tutta piana e asfaltata. Si profila un emozionante duello ad inseguimento fra i sei in fuga (Venturelli, spinto per la fame, cederà poco dopo di schianto, e scomparirà) e i sei che gli danno la caccia. Una breve fermata rinco e passaggi di fianco e ad identificarli. Al comando c'è quasi sempre Poblet, che tira come un dannato, davanti a Favero, Gaiesa, Defilippis, Conterno e Monti. I due manipoli si trovano nello spazio di 400 metri e corrono almeno a 45 all'ora. E poco alla volta, gl'inseguitori hanno la meglio. Dopo essere asciugato Fallarini, essi si avvicinano sempre più all'avanguardia — alla testa della quale inutilmente Nencini si era finora prodigato, in vista di Faenza (km. 237) il ricongiungimento è fatto. E poiché l'andatura di colpo vellenta, ne approfittano altri ritardatari — per ventre ad ingrossare l'avanguardia che, all'uscita della città, conta ben 27 uomini.

Quarta e ultima fase: fuga di Tinazzi a 38 chilometri dall'arrivo. Per qualche chilometro si procede così, in gruppo serrato. Poi, Tinazzi parte di scatto, e si porta a 5" dopo 3 chilometri, a 15" dopo 5, a 30" dopo 10. Il gruppo, che ha perso il contatto, si sfalda, e Tinazzi, che ha ancora 2' di vantaggio a 10 chilometri dal traguardo, può amministrare. Vince per distacco, e il suo successo è salutato da un applauso scrosciante.

Tinazzi taglia vittorioso il traguardo del Giro di Romagna (Telefoto a «Stampa Sera»)

Rugbisti di scena a Treviso

Francia-Italia: 26 a 0

TREVISO, lunedì mattina.

I campioni francesi di rugby, con una partita veloce e combattuta, hanno piegato la squadra italiana che, pur dimostrando volontà e tenacia, è apparsa alquanto lenta ed inconcludente. Dirigeva l'incontro l'inglese Brown, il pubblico accorso sul campo era di circa cinquemila persone. Il tempo era incerto, un forte vento spirava in senso longitudinale.

I francesi hanno iniziato a loro di vento, con un gioco veloce e spettacoloso, e la loro superiorità si è rivelata fin dalle prime battute con azioni energiche condotte da Albaladejo, Meyer, Vannier, Buscaglia.

Le marcature sono avvenute nel seguente ordine: primo tempo al 12° mete di Meyer trasformata da Vannier; al 27° drop di Albaladejo; al 33° mete di Monaiface trasformata da Vannier; al 39° mete di Buscaglia trasformata da Vannier. Secondo tempo: al 3° drop di Albaladejo; al 40° mete di Boniface trasformata da Vannier.

Successo del Novara (per 2 a 1) sul campo del Simmenthal Monza

Terza consecutiva vittoria in trasferta - In svantaggio dopo il primo tempo, la squadra di Baira ha capovolto il risultato nella ripresa

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì mattina.

Il Novara «tipo esportazione» dopo Verona e Valdagno, ha fatto centro anche a Monza. Gli azzurri piemontesi hanno colto ieri sul campo del Simmenthal altri due punti preziosissimi, hanno lasciato ad altri l'incomoda eredità dell'ultimo posto in classifica ed ora puntano con rinnovata fiducia al traguardo della salvezza, un traguardo non più irraggiungibile come sembrava qualche settimana fa.

Nel destino di ogni squadra in fortuna gioca un ruolo importante e non si può negare che in questo periodo — almeno giudicando da quanto si è visto a Monza — il vento della buona sorte soffia a favore della compagine di Pandiani: gli azzurri, in trasferta almeno, riescono a concludere brillantemente, quando a risultati, anche quando giocano male. Contro i bianconeri lombardi, il Novara aveva terminato il primo tempo in svantaggio di una sola rete ma per l'involontaria longanimità degli attaccanti avversari che per i meriti della propria difesa; ripresa, nella ripresa, ha segnato due reti.

Il Novara, si deve ammetterlo, aveva incominciato veramente male. La compagine disputava un buon incontro, Bono arretrato in mediana e con Passerin incaricato della regia alla Liedholm e del lancio delle due «punte» Colla e Montani, funzionava a regime ridotto. Bono non azzeccava un passaggio giusto, il «regista» disordinava a metà campo nella vana ricerca della giusta posizione, Montani appariva finalmente avvertito dall'atlantè centromediano Riva e Colla aveva probabilmente dimenticato le sue migliori qualità sul campo di Valdagno, dove la domenica precedente si era segnalato fra i migliori.

Passiamo al secondo episodio saliente della ripresa. Una punizione a favore del Lecco era calciata dal terzino Cardoni, che passava involontariamente a Virgili, appostato ad un palo di metri fuori dell'area di rigore. L'attaccante grenata ha controllato bene la palla, ha fatto pochi passi ed ha lasciato partire un tiro-sentita che ha superato il portiere e colto il palo destra della porta. La situazione è stata liquidata da Bicchierai, che ha battuto oltre il fondo. Poteva essere goal, fortunoso e casuale se si vuole, ma goal regolare.

Questi i due momenti cruciali della partita. Il resto non ha storia.

GIULIO ACCATINO

LECCO: Bruschini; Bartoli, Cardoni; Gatti, Bicchierai, Duzioni; Bavisai, Arienti, Bonacchi, Fontanesi, Myers.

TORINO: Soldan; Grava, Scesa, Bearzot, Ferrario, Ferrini; Santelli, Virgili, Gualtieri, Bonifaci, Crippa.

ARBITRO: Rigato, di Monza.

Il portiere Lena, uno degli artefici del successo novarese

Il Monza dal canto suo, avuto da far dimenticare ai suoi sostenitori nientemeno che un 8-0 a Messina, partita a ritmo, trascinato all'offensiva da un Redaelli in gran giornata. Lena aveva parato al 3' e al 10' i tiri dello stesso Redaelli e di Brambilla, poi dopo un «contropiede» di Montani con respinta di Brevigliori e tiro alto di Colla, il portiere novarese aveva ripetuto la prodezza al 15' su un insidioso centro del centravanti monzese. Al 25' però l'ultimo difensore del Novara (che doveva sostituirsi tra i migliori, con Udovicich, Bono e Scacchetti) non poté fare nulla per evitare il goal: su passione battuta da Larini saltarono a vuoto Udovicich e Redaelli capirono la visuale del portiere, che fu irrimediabilmente superato dal fortissimo tiro al volo di Volpi.

Gli ultimi venti minuti del primo tempo furono un continuo e disordinato arrembaggio dei bianconeri alla porta novarese un arrembaggio durante il quale il 2-0 riuscì più volte di travolgere, in un 3-0. Soltanto poco prima del riposo gli azzurri riuscirono a reinserirsi in contropiede guadagnandosi persino una punizione a due calci da area avversaria, rimasta infruttuosa.

Nella ripresa, il rovescio della medaglia. Il Simmenthal aveva ripreso senza disordinarsi le sue migliori energie nei primi 45' e quindi, dopo una sfuriata iniziale coronata da un goal di Volpi, giustamente annullato per fuorigioco, fu costretto a cedere l'iniziativa ai novaresi e a difendersi a sua volta con un certo affanno.

Al 15' il signor Di Tonno di Lecce — un direttore di gara incerto e soverte in errore anche sulle circostanze più semplici — punì come fallo di mano un intervento del centromediano monzese Riva che a molti era sembrato compiuto regolarmente col petto. Baira avanzò per eseguire la «punizione» ed il suo tiro ad effetto mandò il pallone ad infilarsi lentamente proprio sotto la traversa, ben lontano dalle braccia protese di Brevigliteri.

Due minuti dopo si presentò al Simmenthal l'occasione per ristabilire la situazione, ma il pallone scoccato di testa da Volpi su cross di Redaelli, rimbalzò sulla traversa e finì in campo e l'ala destra Brambilla non fu pronto ad intervenire, dando tempo a Scacabarozzi di compiere un salvataggio alla disperata. Un tiro fuori di Frascolini col portiere a terra per un provvidenziale intervento, una parata di tutto di Lena su Redaelli ed una serie di calci d'angolo furono le tappe dell'inutile controffensiva monzese.

Poi, nel finale, la sorpresa: al 38' un tiro di Montani è parato con difficoltà da Brevigliteri, un minuto dopo ancora Montani coglie di testa la palla al portiere e poi, nella fretta, gli tira proprio addosso, al 43' Colla, servito da Renosto, tira al volo e colpisce il palo. Il pallone rimbalza verso sinistra, lo raccoglie Albini, che crolla il suo terzino e centra: Colla fermo e senza sorvegliarsi si porta di prima raccoglie il passaggio ed il suo tiro al volo scavalca la rete di Brevigliteri. E' la vittoria, che al 44' di presa Lena, stendendo d'istinto il braccio verso destra come un vigile segnalatore, a respingere l'ultimo insidioso pallone di Volpi.

GIANNI PIGNATA

SIMMENTHAL MONZA: Brevigliteri; Copreni, Grassi; Franchini, Riva, Bollani; Brambilla, Volpi, Redegalli, Larini, Mattarelli.

NOVARA: Lena; Miana, Scacabarozzi; Baira, Udovicich, Panzarin; Renosto, Bano, Montani, Colla, Albini.

ARBITRO: Di Tonno di Lecce.

Automobilismo a Cesenatico: si affermano Smith e Leonardi

Oggi si disputano le gare dei motociclisti

Nostro servizio particolare

Cesenatico, lunedì mattina.

Carrol Smith, su «Cooper», ha vinto il circuito di Cesenatico, valido quale seconda prova del campionato automobilistico italiano per la formula «Junior». L'americano era uno dei favoriti, anche se era stato superato nelle prove da diversi concorrenti, tra i quali quello Stotemaker che, per essere stato appunto il più veloce nelle prove, pareva un quotatissimo candidato al successo. Stotemaker aveva infatti dominato nella prima batteria, chiudendo il secondo, e dopo Pirocchi (su Stanguellini) di ben 15", mentre Maglione (De Sanctis) era terzo. Il portoghese Nogueira (Stanguellini) era quarto e Lippi quinto su De Sanctis.

Stotemaker forse avrebbe vinto anche la finale se non fosse stato sfortunato. L'americano Smith (comunque non forzava nella seconda batteria, accontentandosi di qualificarsi. In questa prova velocissima infatti, passava subito in testa Zanerotti, rimanendovi fino al termine, mentre alle sue spalle infuriava la lotta. Secondo si piazzava Russo (Stanguellini) a un solo decimo di secondo, ma a ridosso Cecchini (Stanguellini), mentre Smith era quarto a 31" dal primo. Non aveva forzato, a differenza degli altri che erano andati fortissimo.

Stotemaker, come dicevamo, è stato sfortunatissimo nella finale, svoltasi sotto la pioggia. Egli infatti non è riuscito a partire al «via» ed ha perduto 1' e 40". Il suo inseguimento è stato vano. Ha superato avversari su avversari ma la sua macchina, alla fine, ha ceduto, cosicché egli è giunto buon ultimo, con netto distacco.

La finale della «Junior» è stata incertissima: Russo balzava in testa ma poco dopo, per aver troppo forzato in curva, abbandava e doveva cedere il comando a Pirocchi il quale era tallonato da Smith. La corsa vedeva su questi due guidatori che si superavano a vicenda. Soltanto giocando di audacia nelle ultime curve l'americano riusciva a precedere di un quinto di secondo Pirocchi, mentre gli altri erano nettamente distanziati.

La corsa delle vetture «Sport fino» non ha avuto storia. Leonardi, su Osca, ha guidato subito la marcia vincendo nettamente.

Da segnalare l'ottima prova della Fiat-Abarth classificata al secondo e terzo posto.

Si mettevano al cimento le prove ufficiali dei motociclisti che oggi disputeranno la prima prova del campionato italiano «Seniores». e. m.

Categoria «Junior» - Prima batteria: 1. Stotemaker su «Cooper» che compie i 15 giri, pari a km. 41,250, in 24'11"8/10, alla media di km. 102,338; 2. Pirocchi (Stanguellini) in 24'26" e 4/10; 3. Maglione (De Sanctis) 24'28"; 4. Nogueira (Stanguellini) 24'45"; 5. Lippi (De Sanctis) 24'54"3.

Seconda batteria: 1. Zanerotti (Stanguellini) in 23'18" e 7/10 (alla media di chilometri 106,554); 2. Russo (Stanguellini) 23'18"1; 3. Cecchini (Stanguellini) 23'18"6; 4. Smith (Cooper) 23'47".

Classifica finale: 1. Smith (Cooper) che compie i 25 giri, pari a km. 96,250, in 53' alla media di km. 108,962; 2. Pirocchi (Stanguellini) in 53'1"5/10; 3. Russo (Stanguellini) 53'55"5; 4. Nogueira (Stanguellini) 53'56" e 1; 5. Cecchini (Stanguellini) 53'57"2; 6. Botta (Stanguellini) 53'57"8.

Categoria 500 Sport - Classe finale: 1. Leonardi (Osca 500) che copre i 40 giri, pari a km. 110, in 1 ora 5'8"2/10, alla media di km. 101,377; 2. Rigamonti (Fiat Abarth) a un giro; 3. Cusini (Fiat Ab.) a tre giri; 4. Giuliani (Stanguellini) a tre giri; 5 Lelli (Bandini)

Dopo una corsa vivace e tormentata dall'imperversare del maltempo

Il giovane Tinazzi sorprende gli assi e vince per distacco il Giro di Romagna

E' fuggito a 30 Km. da Lugo, mentre nel gruppo di testa tutti sorvegliavano Poblet - Nencini e gli uomini della Carpano rinunciano all'inseguimento per non favorire lo spagnolo - Venturelli primo sul Monte Titano - Baldini si è ritirato prima delle salite

DAL NOSTRO INVIATO

Lugo, lunedì sera.

Se ha guastato la Pasqua a tanta brava gente desiderosa di trascorrere la festa all'aperto, sotto il sole e in lieta brigata sull'erbetta dei campi, il maltempo che ieri ha imperversato in quasi tutta la Valle Padana ha invece favorito il Giro della Romagna nel senso che ne ha fatto una corsa oltremodo faticosa per quasi tutto il suo percorso, che già appariva assai duro per le salite che i corridori dovevano superare. Per quasi tutte le sette ore e più ch'essa è durata, i corridori hanno dovuto lottare contro la pioggia, il vento, il freddo. E come la combattività, come lo spirito di intraprendenza e di offensiva che li animavano, fin dalla prima pedalata han dato corpo e sostanza ad una serie pressochè ininterrotta di colpi di scena, ne è risultata una gara che davvero ha fatto palpitare di emozione il cuore di molti che ne seguivano metro per metro le mutevoli vicende.

La «storia» della corsa può dividersi in quattro capitoli, quanto sono state le fasi che ne hanno caratterizzato lo svolgimento — differenziatissime l'una dall'altra, sino all'ultima iniziata a Faenza con l'emissione di Tinazzi dal gruppo di testa. Eccole.

Prima fase: dalla partenza a Sant'Arcangelo, per 125 chilometri di corsa. Fuga iniziata da tre corridori (Zoppas, Tognaccini, Baffi), ai quali successivamente si aggiungevano altri diciotto, fra cui Venturelli, Chiodini, Carlesi, Favero, Fantini, Bruni e Falaschi. Dopo venti chilometri questo manipolo aveva già un minuto e mezzo di vantaggio sul grosso, salito a un minuto e 30 secondi al passaggio davanti alla basilica di Sant'Apollinare in Classe, e rimasto tale a Savio (Km. 46). Calano Da Ros, Giancola e Belli, i diciotto fuggitivi si prodigano; aumentano il vantaggio che entrando nel territorio di San Marino è diventato di quasi 4 minuti primi.

Seconda fase: dal 123° chilometro all'inizio del Trebbio, per 31 chilometri. Fuga del bianconcelate Chiodini iniziata a Cesena. Dopo di lui, prima di Forlimpopoli (Km. 154) un minuto e 40 secondi separano Chiodini dal grosso; a Meldola, dove ha inizio la seconda salita della corsa — quella alla Rocca delle Caminate — questo distacco è salito a don tre minuti e mezzo. Tra il fuggitivo e il gruppo ci sono sempre i nominati, meno Pizzoglio che, per foratura, è stato raggiunto. Dato l'impulso di Fallarini, i primi inseguitori si fanno sotto e Chiodini, che prima del culmine su il vede arrivare addosso. Il passaggio lassù, dopo 168 chilometri di corsa, vede in testa Fallarini, seguito a pochi metri da Bui, Daems, Paoletti e altri più distaccati. A 8' e 45" è la volta del gruppone — che conta una quarantina di uomini — guidato da Ronchini. L'inseguimento — ora che ci si avvicina alla tappa, e forse decisiva, salita della giornata — si fa più metodico. A Dovadola (Km. 203) i «cacciatori» passano a 1' e 50" dalla pattuglia di testa, formata dai cinque già nominati.

Terza fase: dall'inizio del Trebbio a Faenza, per 31 chilometri. Questo è stato il tratto più duro della corsa, non solo perché comprendeva la scalata alla terza salita della giornata, ma per la pioggia che aveva ripreso a cadere con violenza e per le pessime condizioni della strada. La lotta si accende subito, sia nel quintetto che apre la corsa, sia fra gli inseguitori: dei primi, sotto l'azione di Fallarini, non tardano a cadere Chiodini e Paoletti, seguiti poco dopo da Bui e Daems. Mentre il navarese rimane solo all'avanguardia, dal gruppone si sono fatti avanti una dozzina di uomini, fra cui Nencini, Venturelli, Favero, Carlesi, Ronchini, Massignan, Tinazzi — che s'avvicinano a Fallarini e una volta raggiuntolo a due chilometri dalla volta, lo distaccano.

Sul culmine il primo a passare è Nencini, qualche metro davanti a Carlesi e Tinazzi. Ronchini lo segue a 80", assieme a Cestari e Massignan; a 12" viene Venturelli, a 50" Defilippis, Conterno e Favero. Fallarini è a 4'.

Si pensa che la lunga e difficile discesa dia alla corsa la sua definitiva e sicura soluzione. Ma non sarà così, che seddano Ronchini faccia miracoli d'audacia, egli non riesce a staccarsi dalla ruota né Tinazzi, né Ronchini, né Carlesi, né Cestari, né Massignan, che in fila dietro a lui attraversano come nebbi Modigliana, a 47 chilometri dall'arrivo. Venturelli è settimo, a cento metri da essi, precedendo di 400 metri un gruppetto — fra i quali, da lontano, riesco a riconoscere soltanto Poblet. Ha qui all'arrivo in strada è tutta piana e asfaltata. Si profila un emozionante duello ad inseguimento fra i sei in fuga (Venturelli, spinto per la fame, cederà poco dopo di schianto, e scomparirà) e i sei che gli danno la caccia. Una breve fermata rinco e passaggi di fianco e ad identificarli. Al comando c'è quasi sempre Poblet, che tira come un dannato, davanti a Favero, Gaiesa, Defilippis, Conterno e Monti. I due manipoli si trovano nello spazio di 400 metri e corrono almeno a 45 all'ora. E poco alla volta, gl'inseguitori hanno la meglio. Dopo essere asciugato Fallarini, essi si avvicinano sempre più all'avanguardia — alla testa della quale inutilmente Nencini si era finora prodigato, in vista di Faenza (km. 237) il ricongiungimento è fatto. E poiché l'andatura di colpo vellenta, ne approfittano altri ritardatari — per ventre ad ingrossare l'avanguardia che, all'uscita della città, conta ben 27 uomini.

Quarta e ultima fase: fuga di Tinazzi a 38 chilometri dall'arrivo. Per qualche chilometro si procede così, in gruppo serrato. Poi, Tinazzi parte di scatto, e si porta a 5" dopo 3 chilometri, a 15" dopo 5, a 30" dopo 10. Il gruppo, che ha perso il contatto, si sfalda, e Tinazzi, che ha ancora 2' di vantaggio a 10 chilometri dal traguardo, può amministrare. Vince per distacco, e il suo successo è salutato da un applauso scrosciante.

Tinazzi taglia vittorioso il traguardo del Giro di Romagna (Telefoto a «Stampa Sera»)

Tocchi ha ancora segnato per i blucerchiati

A Marassi la Samp travolge una Lazio sfortunata: 4-0

Incidenti a Prini poco dopo l'inizio - Anche Mariani zoppicante - Due cambi di Cei

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Partita di ordinaria amministrazione per i blu-cerchiati, i quali si sono trovati di fronte a una Lazio già scesa in campo incompleta e per di più ridotta a dieci uomini dopo sette minuti di gioco essendosi Prini contuso ad un ginocchio in uno scontro con Mora e quindi obbligato ad abbandonare il campo.

Ma non è tutto qui: verso il ventesimo minuto anche l'ala destra della Lazio Mariani ha preso a zoppicare costretta praticamente la squadra ospite a stata costretta a difendersi per tutta la gara. La Sampdoria senza infierire ha potuto cogliere un vittorioso successo favorita per di più dall'infelice giornata del portiere della Lazio Cei, il quale si è fatto battere almeno due volte inspiegabilmente.

Nessun commento quindi su questo incontro (piuttosto «pasquale») per la squadra cittadina che ha dominato da un capo all'altro alla ricerca più o meno fortunosa dei goals. Nella compagine romana, soltanto la difesa, naturalmente assieme il portiere, si è ben comportata. Nella Sampdoria (troppo facile il compito dei vari giocatori: fra essi si è messo in luce il centro avanti Toschi per la sua mobilità e per la sua decisione. Ecco la cronaca delle quattro reti: al 7' su calcio d'angolo tirato da Mora, Toschi e Ocwirk di testa palleggiano e Opwirk impegna Cei il quale respinge malamente: lo stesso Ocwirk spinge la palla in rete da un passo. Al 28' seconda rete dei blu-cerchiati ottenuta da Vicini con un tiro da oltre 20 metri, dopo uno scambio fra Mora e Skoglund. Il portiere della Lazio per l'occasione si è gettato nettamente in ritardo.

Quattro minuti dopo è stata la volta di Cucchiaroni a battere Cei con un tiro improvviso da oltre 25 metri che ha colto il portiere avversario completamente fermo. Nella ripresa quarta rete blu-cerchiata marcata all'11' da Toschi che, lanciato da Skoglund, avanza tutto solo, scarta anche il portiere e segna a porta vuota.

Poi accademia del blu-cerchiati che non insistono

Renzo Eidons

Il Padova scatenato contro la Spal: 6-3

Padova, lunedì mattina.

Il primo goal è stato segnato all'inizio del gioco dopo appena 18" da Brighenti; al 24' l'esordiente Cosma ha messo in rete su un rimpallo conseguente a una mischia. La Spal ha reagito e al 31' è andata in rete con Novelli che ha ripreso un tiro di punizione battuto da Carelli. Nella ripresa, non alla mezz'ora, il Padova ha comandato il gioco a suo piacimento segnando con questa successione: al 16' con Brighenti di testa (punizione battuta da Gasperi), al 23' con Perani (riprendendo la respinta di un difensore); al 27' ancora con Brighenti (passaggio di Cosma), al 30' con Cosma. Nel finale i padovani rallentano il ritmo e la Spal può così realizzare due reti al 41' con Carelli su azione personale e al 44' con Rosa a conclusione di un'azione di Massei.

Motocarrozzisti di tre Nazioni oggi in gara ad Avigliana

AVIGLIANA, lunedì mattina.

Sul campo motocarrozzistico di Avigliana-Laghi avrà luogo oggi nel pomeriggio, con inizio alle ore 15, la tradizionale gara di Pasquetta, valevole anche come prima prova del campionato italiano per la categoria 500 cmc. Il maltempo ha reso più difficile il percorso, per cui sono da prevedere una serie di «numeri» e molto interessanti e combattute.

La Federazione Italiana Motociclistica ha ammesso la partecipazione alla corsa di tre piloti stranieri, per movimentare e dare maggiore spettacolarità alla gara. Assieme agli assi italiani Emilio Ostorero, Soletti, Angelini, Coccia e Castelletta si alli neranno, quindi, alla partenza anche il tedesco Stadenrauch ed i francesi Daurog senior e junior. Questi due ultimi corridori sono sic e nipote.

Ostorero sarà in sella alla nuova Bianchi 500, che gli è stata preparata con particolare cura per il campionato italiano della specialità. Il pubblico appassionato al motocross avrà così un motivo in più di interesse per la competizione.

Società Exportex Milano
CONCESSIONARIA PRODOTTI
Tide Camay Spic & Span Brylcreem Macleens
CERCA
giovani viaggiatori e piazzisti in possesso di automezzo e residenti ad Alba (Cuneo).
Richiedesi attitudine, facilità e proprietà di parola presenza, dinamismo, cultura media superiore, età 21-30 anni.
A elementi veramente dotati offresi ottime possibilità di carriera. Inviare curriculum dettagliato e referenze a: EXPORTEX S.p.A. - MILANO Via Pirelli, 19

Visitate la FIERA DI MILANO
con gli autoservizi diretti SADEM - AUTOSTRADALE
TORINO - MILANO 15 coppie di corse giornaliere con la comodità di arrivare e ripartire nei pressi dell'ingresso principale della Fiera (corso Sempione)
Partenze da via S. Buzzi e da piazza Carlo Felice nei giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 21
nei giorni festivi dalle ore 7 alle ore 22
Biglietto di andata e ritorno valido 3 giorni su qualsiasi corsa: L. 2000
PRENOTAZIONI POSTI PRESSO TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO

GRANDE SOCIETÀ
con sede in Milano CERCA INGEGNERE esperto ufficio acquisti per posto di responsabilità, pratico acquisto materiale vario e soprattutto tecnico, per industria meccanica e petrolifera. Scrivere precisando posto attualmente occupato, esperienza, età e pretese a
PUBBLICITA' STAMPA 127 - TORINO

Lo steeple chase di Milano

Deludono i francesi e si impone «Noa Noa»

MILANO, lunedì mattina.

I due valorosi francesi in gara nel grande «steeple chase» di Milano (otto milioni di lire, 3 mila metri), 28 ostacoli hanno deluso, perché Zambo II è caduto al penultimo posto, mentre Black Boss è stato fermato. Malcesina ha preso subito il comando, incalzato da Noa Noa dopo la prima curva. Grazie agli errori di Zambo II e di Mid, i due abbordavano l'ultima curva con una ventina di lunghezze di vantaggio sugli altri concorrenti, Nonostante un grosso errore commesso all'ultima siepe, Noa Noa riusciva ad emergere nel tratto piano finale.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Noa Noa (G. Muraszzi) della scuderia Ettore Tagliabue; 2. Malcesina; 3. Nina; 4. Alga III; 5. Tyler; 6. Nilerange; 7. Zambo II; 8. Mid. Fermato Black Boss. Tempo 6'9". 2 lunghezze, 12 lunghezze, ½ lunghezza. V. 30, p. 17-10-30; sm. 115; doppio 128.

Gli azzurri di pallacanestro battono il Valparaiso: 60-35

SANTIAGO, lunedì mattina.

La nazionale italiana di pallacanestro si è nettamente imposta su una selezione di Valparaiso in una partita giocata in «notturna» ieri sera. Gli «azzurri» hanno dimostrato una schiacciante superiorità, passando in vittoria in maniera di Alcolini, Bertolini, Calebotta, Vianello e Bertini. Il primo tempo si era chiuso a favore degli italiani per 34-33; la partita è terminata con il netto punteggio di 60 a 35.

Per gli azzurri è la seconda vittoria ottenuta in questa nazione avendo giovedì scorso battuto la nazionale cilena. All'inizio della «tournée» sudamericana gli italiani avevano colto altre tre vittorie contro formazioni argentine.

Il vantaggio dei bianconeri è salito a quattro punti sulla Fiorentina

Un altro passo della Juventus verso lo scudetto

MONTUORI SI E' PRODIGATO INVANO ALL'OFFENSIVA

In Milan-Fiorentina (0 a 0) salvataggi in extremis dei terzini

Castelletti da una parte e Fontana dall'altra respingono il pallone sulla linea bianca - Belle parate di Ghezzi - Pubblico non molto numeroso

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Il risultato è esatto. Se giustizia avesse voluto apportarvi qualche modificazione, avrebbe potuto trasformarlo in un «uno e uno», o magari anche in un «due a due», ma sempre conservare lo stato di parità. Perchè le due squadre hanno lottato con grande slancio ed impegno, hanno dominato a turno, hanno fatto maturare di qua e di là situazioni meritevoli di successo, ma, tirando le somme e tenendo conto di tutto, si sono equivalse. La battaglia alla quale esse hanno dato vita è stata bella, a tratti anche avvincente per la velocità ed il tono tecnico — superiore di gran lunga, sotto questo aspetto, lo spettacolo offerto dalla maggioranza degli incontri ai quali si è assistito nel corso della presente stagione — ma un netto vantaggio a favore dell'una o dell'altra contendente, non lo ha in nessun senso mostrato. Una pioggia fine e minuta è caduta dal primo all'ultimo minuto della gara, rendendo sdrucciolevole più che verosimile pensare il campo di gioco, ma essa ha accresciuto piuttosto che diminuire la velocità degli scambi. Si può dire anzi che sia stata proprio questa velocità delle azioni a far mancare le situazioni da rete che all'uno ed all'altra squadra si sono presentate qualcuna addirittura madormalmente facile.

Le due unità sono entrate sul terreno nella formazione annunciata alla vigilia. Il Milan aveva messo in campo Ghezzi, ed assieme al trio di attacco sudamericano aveva allineato due ali dello stesso lotto. E di nessuno si può dire che si sia portato veramente male, anzi se il centromediano Maldini è andato a tratti vagando per il campo in modo insolito. Più vivaci del solito sono apparse la due mezze ali Grillo e Schiaffino, mentre più misurato del consueto, ma non per ciò meno efficace, è stato il gioco dello stopper Lindholm.

La Fiorentina metteva in campo, nella posizione di perno dell'attacco, il rubizio Montuori. E la continuità di lavoro ed il fiato sfoggiato da quest'uomo che era rimasto negente fino all'ultimo giorno, hanno meravigliato un po' tutti. Montuori si è prodigato fino all'ultimo senza tregua. Egli ha portato un notevole contributo al dinamismo della prima linea dei toscani, e forse si gran dispendio di energie è imputabile se, nel primo tempo, al termine di una lunga corsa, il sudamericano ha mancato a rete libera ed a portiere battuto quella che c'è da ritenere sia stata l'occasione di scoprire più bello e più favorevole di tutte in giornata. Mentre un po' difficile tornerebbe stabilire quale sia stato fra più uomini in maglia rossonera il più redditizio, tale qualifica va, per quanto riguarda i viola, senz'altro attribuita al mediano laterale Chiappella. Questo anziano giocatore ha, nell'occasione, ripetuto in grande e bella prova fatta a Firenze il giorno dell'incontro colla Juventus: è un elemento la cui collocazione va addirittura da esempio. E non fa meglio la difesa toscana, facendo perno sull'ottimo Bartoni riesce a salvarsi. Al 23' Ronzon colpisce di testa e poi la mezz'ala finalizza una facile occasione. Il Genoa si fa vivo con Leoni che al 30' devia però a lato. Proprio alla fine del primo tempo l'arbitro concede un discutibile rigore per un fallo di Bavani su Nova: lo specialista Marchesi batte con un tiro secco il portiere Piccoli. Il mediano ha realizzato così il suo ventunesimo penalty consecutivo (otto nello scorso campionato, cinque in questo, più i sei dello spareggio di Coppa Italia contro la Juventus).

Nella ripresa il Genoa incomincia ad accusare la fatica e al 5' Longoni raccolto un passaggio di Nova riesce a battere con un tiro non troppo forte Piccoli; il portiere gettandosi in tuffo tocca la palla ma non riesce a trattenerla.

Da questo momento il Genoa prende l'iniziativa ma le sue azioni sono sempre fiacche. Dal Monte impegna due o tre volte Cometti. Al 38' al ha la miglior occasione per il Genoa. Leoni intercettato un passaggio di Piqué indirizza a rete di testa e Pizzi di testa proprio sulla linea della porta salva.

PAOLO ARIANTI

ATALANTA: Cometti; Cattaneo, Roncelli; Pizzi, Gustavsson, Marchesi; Oltolini, Maschio, Nova, Ronzon, Longoni.

GENOA: Piccoli; Corradi, Bercellini; Piqué, Bavani, Rivara I; Frignani, Pantaleoni, Dal Monte, Leoni, Nielsen.

Arbitro: De Marchi, di Pordenone.

Reti: Marchesi (G.) al 31', Marchesi (A.) su rigore al 38' del primo tempo; Longoni (A.) al 5' della ripresa.

Quattro calciatori del Rovigo feriti in un incidente d'auto

RIVIGO, lunedì mattina.

Quattro giocatori dell'A. C. Rovigo sono rimasti feriti in un incidente automobilistico. I giocatori Giorgio Miale di anni 20 da Mestre, Francesco Morandini di anni 21 da Teolo, Brisolari e Denk di Padova a bordo di un'auto pubblica stavano dirigendosi a Rovigo dove avrebbero dovuto incontrare il Loreo per il campionato regionale di prima categoria, quando l'auto venne investita da una «1500» guidata dal dott. Malin, medico sociale della Spal di Ferrara, che procedeva di poco il pullman con la squadra ferrarese diretto a Padova.

La collisione è stata provocata da alcune pecore; nell'incidente i quattro giocatori del Rovigo riportavano fortunatamente ferite non gravi.

Classifica dei marcatori

Charles (Juventus) 21 reti; Nivori (Juventus) 20 reti; Hamrin (Fiorentina) 19 reti; Brighenti (Padova) 17 reti; Altafini (Milan) 17 reti.

TRE RETI DELL'INTERNO SINISTRO ED UNA DEL CENTRAVANTI

I juventini Sivori e Charles infrangono la barriera difensiva del Napoli: 4 a 2

Troppo energico il gioco dei napoletani - Vavassori, con la squadra in netto vantaggio, esce a trenta metri dalla porta e si mette a palleggiare con i terzini - Di Giacomo e Del Vecchio hanno segnato per gli azzurri

Un curioso intervento del portiere fiorentino Sarti

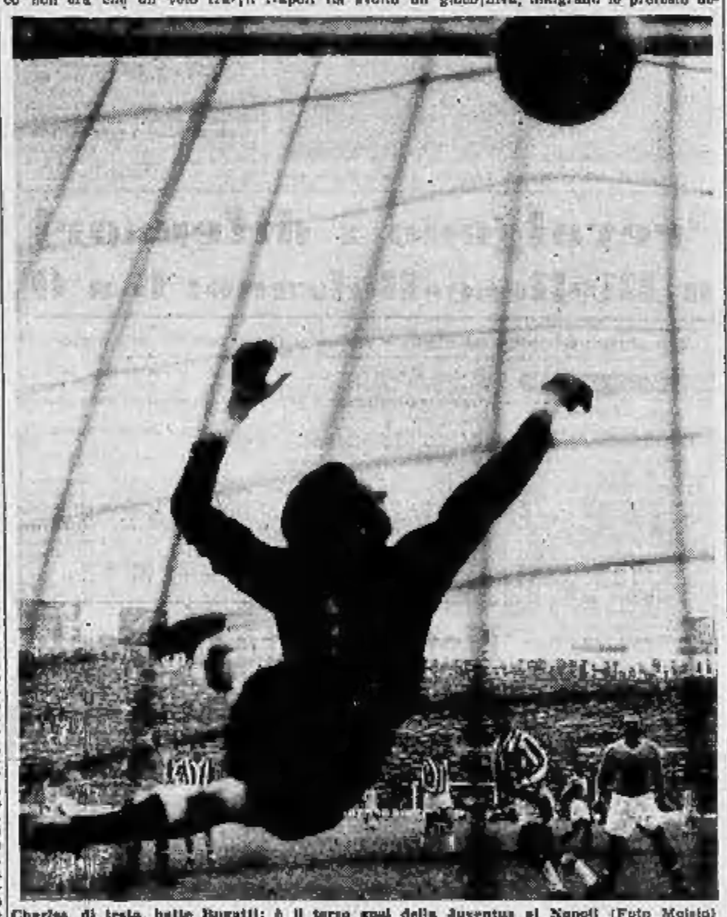
Per giudicare la partita non bisogna badare al risultato. Il distacco giusto sarebbe stato di cinque o sei a zero, ma bisogna anche tener conto delle difficili condizioni in cui si svolgeva la gara: pioggia continua, falsi rimbalzi della palla, scivolate in continuazione. Ne risentì anche la Juventus, ma tuttavia sul piano del gioco si può dire che non c'è stata lotta, troppo grande essendo il divario di possibilità tecniche e di efficienza fra le due squadre. Mai avevamo visto un Napoli così modesto tecnicamente, così slegato, così sommario nel gioco. Per cercare di cavarsela aveva organizzato una serie di marcature: Posio su Sivori, Bettrandi su Charles, Pesaola su Boniperti, i terzini sulle ali. Comaschi battitore libero. Quando le ali juventine si scambiavano di posto si spostavano anche i terzini.

Da questo schieramento il Napoli sperava tutto, ma non c'era una cortente di gioco che lo alimentasse, l'attacco era impacciato. Vinicio ha giocato all'estrema destra e all'estrema sinistra, mai al centro che doveva essere il suo vero ruolo. Le due reti che il Napoli ha potuto realizzare sono venute la prima sul tre a zero e la seconda sul quattro a uno. La Juventus, già soddisfatta del bottino, s'era messa a giocherellare, gli uomini si scambiavano la palla da fermi, la squadra avversaria sembrava spenta, la folla chiedeva a gran voce la quinta rete. E' in questo momento che è venuto il secondo goal napoletano, un gesto di ribellione, una risposta al pubblico che ormai non badava più al gioco ma si accontentava di contare le reti.

Eppure, malgrado la strafrande superiorità della Juventus che avrebbe potuto seppellire Bugatti sotto una valanga di palloni, non è stata una partita comoda per i bianconeri. Quello che nella squadra ospite non poteva fare la capacità costruttiva, lo faceva la volontà. Una vera organizzazione offensiva nel Napoli non s'è stata, la squadra ne era distolta dai compiti difensivi, ma nella sua area si è battuta con una decisione senza misericordia, almeno per evitare il naufragio completo, e c'è riuscita salvando un risultato che non la umilia, pur se non appaga al giusto la Juventus. E non insistiamo sulle durezze e sulle scorrettezze che sono state molte perchè nessun catenaccio resiste se non si allea al gioco duro. Charles, particolarmente, ha dovuto subire la parte maggiore di colpi essendo l'uomo più pericoloso e ci si chiede come riesca, visto che gli arbitri non lo proteggono e non la difendono, ad incassare sempre e non reagire mai.

La Juventus ha disputato una partita vigorosa sul piano agonistico non essendo possibile, come s'è detto, un confronto su quello tecnico. E' stata all'altezza della situazione signoreggiando il gioco, non però al livello giusto del suo valore. Dopo il primo tempo, terminato tre a zero, ha mollato non iscrivendo più l'avversario con attacchi a ritmo continuo. Se prima era preoccupata di portarsi presto al sicuro, dopo si sicuro si è sentita fin troppo. Una squadra che rallenta difficilmente si rilancia, e la Juventus non s'è più rilanciata. Il secondo tempo è stato infatti ferragionoso, più ricco di combattività che di manovra, con spunti personali, tentativi isolati. Venne il periodo a cui abbiamo sopra accennato. Si poteva vedere Vavassori uscire dalla sua area e palleggiare coi terzini a trenta metri dalla porta. C'era divertimento per tutti.

Il solo a non perdere mai la sua grinta è stato il Napoli, ma il suo gioco d'attacco non era che un volo tra-



Charles, di testa, batte Bugatti: è il terzo goal della Juventus al Napoli (Foto Moisio)

gli. Vinicio ha giocato come ora gioca Abbadie, ed è detto tutto. Pesaola, il migliore di tutti, dava all'attacco una collaborazione alterna, quando cioè poteva dimenticare Boniperti. I due gobboni erano Di Giacomo e Del Vecchio. Vitali, leggero e nebuloso, pareva giocare sulla punta dei piedi. Per tenere vivo l'attacco del Napoli ci sarebbe voluto il Vinicio d'altri tempi, cioè il Vinicio che ieri non s'è visto nemmeno per un minuto.

Tre a zero al primo tempo, abbiamo detto. Lo spirito della partita si rivelò subito dopo appena quattro minuti. Garzena, che aveva fatto una puntata in prima linea, si scontrava con Del Vecchio e questi, a gioco fermo, reagiva con un calcio. In un episodio simile il giocatore colpevole finisce generalmente negli spogliatoi. L'arbitro vide e annotò, ma non prese alcuna decisione. Non vorremmo insistere perchè tanto il fatto non ha avuto influenza sull'andamento dell'incontro, ma è chiaro che questa volta l'è legge non è stata uguale per tutti.

Per una diecina di minuti il Napoli ha svolto un giocherellare, gli uomini si scambiavano la palla da fermi, la squadra avversaria sembrava spenta, la folla chiedeva a gran voce la quinta rete. E' in questo momento che è venuto il secondo goal napoletano, un gesto di ribellione, una risposta al pubblico che ormai non badava più al gioco ma si accontentava di contare le reti.

Eppure, malgrado la strafrande superiorità della Juventus che avrebbe potuto seppellire Bugatti sotto una valanga di palloni, non è stata una partita comoda per i bianconeri. Quello che nella squadra ospite non poteva fare la capacità costruttiva, lo faceva la volontà. Una vera organizzazione offensiva nel Napoli non s'è stata, la squadra ne era distolta dai compiti difensivi, ma nella sua area si è battuta con una decisione senza misericordia, almeno per evitare il naufragio completo, e c'è riuscita salvando un risultato che non la umilia, pur se non appaga al giusto la Juventus. E non insistiamo sulle durezze e sulle scorrettezze che sono state molte perchè nessun catenaccio resiste se non si allea al gioco duro. Charles, particolarmente, ha dovuto subire la parte maggiore di colpi essendo l'uomo più pericoloso e ci si chiede come riesca, visto che gli arbitri non lo proteggono e non la difendono, ad incassare sempre e non reagire mai.

Vinicio ha giocato come ora gioca Abbadie, ed è detto tutto. Pesaola, il migliore di tutti, dava all'attacco una collaborazione alterna, quando cioè poteva dimenticare Boniperti. I due gobboni erano Di Giacomo e Del Vecchio. Vitali, leggero e nebuloso, pareva giocare sulla punta dei piedi. Per tenere vivo l'attacco del Napoli ci sarebbe voluto il Vinicio d'altri tempi, cioè il Vinicio che ieri non s'è visto nemmeno per un minuto.

Tre a zero al primo tempo, abbiamo detto. Lo spirito della partita si rivelò subito dopo appena quattro minuti. Garzena, che aveva fatto una puntata in prima linea, si scontrava con Del Vecchio e questi, a gioco fermo, reagiva con un calcio. In un episodio simile il giocatore colpevole finisce generalmente negli spogliatoi. L'arbitro vide e annotò, ma non prese alcuna decisione. Non vorremmo insistere perchè tanto il fatto non ha avuto influenza sull'andamento dell'incontro, ma è chiaro che questa volta l'è legge non è stata uguale per tutti.

Per una diecina di minuti il Napoli ha svolto un giocherellare, gli uomini si scambiavano la palla da fermi, la squadra avversaria sembrava spenta, la folla chiedeva a gran voce la quinta rete. E' in questo momento che è venuto il secondo goal napoletano, un gesto di ribellione, una risposta al pubblico che ormai non badava più al gioco ma si accontentava di contare le reti.

Eppure, malgrado la strafrande superiorità della Juventus che avrebbe potuto seppellire Bugatti sotto una valanga di palloni, non è stata una partita comoda per i bianconeri. Quello che nella squadra ospite non poteva fare la capacità costruttiva, lo faceva la volontà. Una vera organizzazione offensiva nel Napoli non s'è stata, la squadra ne era distolta dai compiti difensivi, ma nella sua area si è battuta con una decisione senza misericordia, almeno per evitare il naufragio completo, e c'è riuscita salvando un risultato che non la umilia, pur se non appaga al giusto la Juventus. E non insistiamo sulle durezze e sulle scorrettezze che sono state molte perchè nessun catenaccio resiste se non si allea al gioco duro. Charles, particolarmente, ha dovuto subire la parte maggiore di colpi essendo l'uomo più pericoloso e ci si chiede come riesca, visto che gli arbitri non lo proteggono e non la difendono, ad incassare sempre e non reagire mai.

Lo Juventus ha disputato una partita vigorosa sul piano agonistico non essendo possibile, come s'è detto, un confronto su quello tecnico. E' stata all'altezza della situazione signoreggiando il gioco, non però al livello giusto del suo valore. Dopo il primo tempo, terminato tre a zero, ha mollato non iscrivendo più l'avversario con attacchi a ritmo continuo. Se prima era preoccupata di portarsi presto al sicuro, dopo si sicuro si è sentita fin troppo. Una squadra che rallenta difficilmente si rilancia, e la Juventus non s'è più rilanciata. Il secondo tempo è stato infatti ferragionoso, più ricco di combattività che di manovra, con spunti personali, tentativi isolati. Venne il periodo a cui abbiamo sopra accennato. Si poteva vedere Vavassori uscire dalla sua area e palleggiare coi terzini a trenta metri dalla porta. C'era divertimento per tutti.

Il solo a non perdere mai la sua grinta è stato il Napoli, ma il suo gioco d'attacco non era che un volo tra-

vivace e aggressivo, sembrava che si fosse persino dimenticato del catenaccio, ma poi gradualmente la manovra passò sul telaio dei bianconeri. Al 16', nella mischia scaturita ad un corner, Boniperti tirava fortissimo di sinistro da quattro o cinque metri, ma Comaschi deviava ancora in angolo di testa sulla linea. Gli attacchi si infittirono. La Juventus entrava nel labirinto difensivo, ma qui giunta si incagliava. I difensori facevano massa, ricostruivano gli sbarramenti, nessun avversario appariva libero. Poi, ecco l'improvvisa schiarita del primo goal al 20'. Colombo, da centro campo, spediva lungo in profondità nella direzione della testa di Charles. La palla incontrava difatti la testa del gigante e veniva deviata verso l'accorrente Sivori: un tocco netto e la sfera era in rete.

Passava appena un minuto da questo episodio. Comaschi, gli reo di un attraversamento di Charles passato impunito, ripeteva il fallo mandando disteso a terra il gallese, ma questa volta l'arbitro interveniva, malgrado le proteste degli azzurri. Batteva il rigore Sivori, ed una spanna da terra, sulla sinistra di Bugatti, ed anche il secondo goal aveva a far parte del bottino.

Continuavano gli attacchi juventini raramente interrotti dal contropiede avversario. Sivori partiva sempre da lontano, quasi sulla linea dei laterali, girava cercando di portarsi via il suo guardiano e cercando la zona libera per impostare il gioco, ed era un gioco meno appariscente di altre volte, ma non meno utile. Charles si aggirava come un leone nella gabbia, ne aveva sempre un palo alle calcagna, difficile scuotersi di dosso.

Ma veniva anche il momento di Charles. Al 37' Boniperti imbeccava Emoli spostato sull'ala destra indisturbato, Emoli centrava a parabola, davanti alla porta la solita ressa, tutti cercano Charles ed ecco che Charles spicca il salto nella gabbia in cui lo tengono i difensori a circa una decina di metri dai pali: colpito di testa, la palla cambia direzione e si infila come un bolide nell'angolo alto a destra di Bugatti. Imparabile.

I bianconeri iniziavano la ripresa con tre reti di vantaggio; abbastanza per sentirsi al sicuro. Riprendendosi il gioco gli ospiti si schieravano con Mistone sin stralen, Posio terzino sinistro, Pesaola mediano. C'era da pensare a chissà quale diavoleria tattica, ma gradatamente i ruoli ritornavano normali, variando solo saltuariamente. Come era già avvenuto nel primo tempo, il Napoli sferrava alcuni attacchi e Pesaola impegnava con un tiro Vavassori che si salvava in corner. Al 10', lanciato da Boniperti, Charles galoppava all'estrema destra inseguito dal difensori e quasi sulla linea di fondo effettuava un centro che diventava il più pericoloso dei tiri, a fil di palo. Bugatti riusciva a toccare la palla che correva poi lungo tutta la traversa e finiva fuori intrattenente dalla parte opposta. Scattava il contrattacco napoletano comandato da Del Vecchio che, allungava a Di Giacomo. La difesa juventina era presa in velocità, Di Giacomo giungeva solo davanti a Vavassori e lo batteva con un tiro netto.

La Juventus parve sorpresa dal colpo inatteso. Comaschi si salvava come poteva da una fuga di Nicoli, al 21', su invito di Boniperti, la fuga si ripeteva sulla destra. Nicoli scorgeva Sivori solo a più di quindici metri dalla porta e gli allungava rasoterra la palla. Rapido Sivori l'agganciava e di sinistro la spedìva in rete. E' a questo punto che la Juventus parve averne abbastanza. Il suo gioco, non più animato da una grande potenza di spinta, si deteriorò. Abbiamo già raccontato sopra quello che avvenne. Al 29' ebbero il dodicesimo calcio d'angolo. Sventata l'azione, partiva ancora il contrattacco napoletano. Mistone allungava rasoterra a Del Vecchio, per la seconda volta la difesa veniva presa in contropiede. Vavassori tentava l'uscita, ma tutto vano: il tiro di Del Vecchio batteva per la seconda volta il portiere bianconero.

Il migliore della Juventus, Charles. Nella sua scia Sivori, Nicoli, Boniperti, Colombo, Emoli.

ETTORE BERRA

JUVENTUS: Vavassori; Garzena, Bertì; Emoli, Cervato, Colombo; Nicoli, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

NAPOLI: Bugatti; Schiavone, Mistone; Beltrandi, Comaschi, Posio; Vitali, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola.

ARBITRO: Grignani, di Milano.

Bologna batte Inter 1-0 con un goal fortunoso

Bologna, lunedì mattina.

Con un goal piuttosto fortunoso, il Bologna ha battuto l'Inter che ormai da sette domeniche non raggiunge un risultato positivo. La partita sembrava concludersi sul nulla di fatto, quando a circa mezz'ora dalla ripresa, su calcio d'angolo, Lindskog ha respinto corto di testa; la palla è giunta a Fogli che dopo essersi divincolato liberato dello stesso Lindskog, ha tirato debolmente a rete. Campana, appostato davanti ad Annibale, ha allungato il piede e ha deviato il tiro in porta scavalcando il portiere.

Attenzione!
L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in Corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili
Divani trasformabili a letto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
Stabilimento, esposizione e vendita, unico titolo Cesare n. 179.
TORINO - Telef. 21-285 - 280-436
Tram: 10 - 15 - 18 - 31
Facilitazioni di pagamento

CLASSIFICHE E RISULTATI

27 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Juventus	44	27	13 0 1	9 3 2	34	12
Fiorentina	40	27	11 2 0	6 4 4	27	23
Milan	38	27	11 1 1	5 5 3	26	20
Padova	38	27	12 1 1	4 3 6	22	28
Spal	31	27	8 3 2	5 3 5	25	27
Inter	30	27	7 5 1	5 3 5	26	25
Roma	30	27	8 3 2	3 3 6	20	20
Atalanta	27	27	8 5 1	1 4 6	27	30
Bologna	27	27	8 1 4	3 4 5	25	24
Sampdoria	27	27	7 4 3	3 4 6	20	24
Lanerossi	25	27	7 3 3	3 3 6	20	20
Udinese	25	27	5 5 3	1 3 5	32	46
Bari	21	27	5 5 3	1 3 5	16	21
Lazio	21	27	5 3 5	0 6 7	20	30
Napoli	20	27	4 6 3	1 1 7	24	41
Palermo	18	27	3 5 1	1 4 3	11	24
Alessandr.	16	27	3 7 0	0 3 9	20	45
Genoa	15	27	3 4 0	3 2 10	16	37

30 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Torino	42	30	9 6 1	5 10 1	35	12
Lecco	36	30	9 9 0	5 6 4	20	23
Catania	37	30	10 5 0	4 10 4	46	26
Triestina	35	30	8 5 2	5 8 4	25	24
Reggiana	32	30	9 4 2	3 8 4	15	15
Marzotto	30	30	9 6 0	4 6 5	32	28
Venezia	31	30	7 8 0	2 5 8	23	24
Brescia	29	29	8 7 2	1 5 5	23	24
Catanzaro	29	30	6 8 1	3 7 5	21	22
Ges Mant.	29	30	6 6 3	3 5 10	20	32
Simmenth.	29	30	7 5 3	2 8 7	27	29
Venezia	28	30	7 5 3	2 5 6	27	28
Modena	28	30	8 3 4	1 5 6	33	19
Messina	27	30	9 4 2	2 1 12	24	32
Sambened.	27	30	9 3 3	2 3 11	25	28
Novara	25	30	5 4 6	1 3 10	23	32
Como	25	30	6 4 5	2 3 10	20	32
Parma	25	30	7 6 2	0 5 10	27	41
Taranto	25	30	7 5 3	1 3 11	22	35
Cagliari	24	30	8 3 4	1 5 9	28	47

27 Serie C - Gir. A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Pro Patria	40	27	12 2 0	5 3 5	17	19
Biellese	36	27	11 1 1	4 7 3	33	17
Pordenone	35	27	8 4 2	7 4 4	22	19
Spezia	32	27	13 0 0	3 6 5	39	27
Varese	32	27	10 3 1	7 3 3	21	13
Mestrina	31	27	10 3 1	5 4 4	24	23
Pro Vere.	29	27	9 4 1	5 3 5	17	14
Sanremese	28	27	9 3 1	5 5 3	17	12
Fanfulla	27	27	7 4 3	5 5 3	21	22
Legnano	26	27	7 4 3	5 5 3	21	20
Rovereto	25	27	7 4 2	4 5 5	22	20
Piacenza	23	27	6 3 4	3 5 6	21	20
Casale	23	27	6 4 3	3 3 8	21	30
Treviso	23	27	5 5 3	3 4 6	17	21
Mestrina	22	27	5 6 2	3 4 6	19	23
Cremonese	21	27	6 3 4	3 5 5	24	23
Vigevano	19	27	5 5 3	3 3 8	23	27
Monfalc.	16	27	4 3 6	2 4 13	23	35

27 Serie D - Gir. A

RISULTATI: *Novese-Derthona 1-0; *Magenta-Asti 0-0; Rapallo-*Trinese 2-1; Ivrea-*Fossanese 3-1; *Imperia-Sestri L. 2-1; *Sanmargheritese-Cunno 1-0; *Sestrese Doria-Invernno 1-1; *Entella-Aosta 2-1; Canale-Arsenalspezia 3-1.

La classifica

Entella p. 40; Derthona 38; Ivrea e Novese 35; Imperia, Rapallo e Sanmargheritese 33; Aosta 31; Cunco 30; Sestrese Doria 27; Canale 26; Sestri Levante 25; Invernno e Magenta 22; Trinese e Arsenalspezia 18; Asti 17; Fossanese 8.

TOTOCALCIO

I primi sei risultati della schedà riguardano la Serie A

2-1 Atalanta-Genoa	1
1-0 Bologna-Inter	1
4-2 Juventus-Napoli	1
0-0 Lanerossi-Bari	X
0-0 Milan-Fiorentina	X
5-3 Padova-Spal	1
1-0 Roma-Alessandria	1
4-0 Sampdoria-Lazio	1
1-0 Udinese-Palermo	1
2-2 Lecco-Torino	X
3-1 Verona-Catania	1
2-2 Siracusa-Bolzano	X
2-1 Perugia-Livorno	1

Risultati di Serie B

Cagliari-Taranto	0-1
Catanzaro-Parma	1-1
Como-Brescia (si disputa oggi)	
Lecco-Torino	0-0
Modena-Triestina	1-4
Oto Mantova-Marzotto	2-1
Reggiana-Venezia	0-0
Sambenedettese-Messina	4-1
Simmenthal-Novara	1-2
Verona-Catania	2-1

Risultati di Serie C

Biellese-Bolzano	0-0
Monfalcone-Fanfulla	2-1
Casale-Varese	2-0
Cremonese-Pro Vercelli	2-1
Legnano-Piacenza	2-1
Mestrina-Savona	1-2
Pordenone-Sanremese	3-0
Spezia-Treviso	1-0
Vigevano-Pro Patria	2-1

Schedà di domenica prossima

Fiorentina-Lazio; Genoa-Padova; Inter-Juventus; Lanerossi-Bologna; Napoli-Alessandria; Palermo-Milan; Roma-Atalanta; Spal-Sampdoria; Udinese-Bari; Modena-Reggiana; Torino-Triestina; Pisa-Livorno; Cesena-Trapani.

Riserve: Lecco-Marzotto; Maceratese-Siena.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 314.728.580

Colonna vincente 1-1-1; X-1-1; 1-1-1; 1-1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	851	73	L. 185.400
Con 12 punti	14,755	1796	L. 10.500

Il concorso Totip è imperniato su corse ippiche che si disputano oggi.

Avversate dalla sorte due squadre in affannosa lotta per non retrocedere

Il Genoa segna per primo ma è battuto a Bergamo: 1-2

Ottimo esordio del centromediano Bavani - Traversa colpita da Ronzon - Il ventunesimo rigore consecutivo trasformato da Marchesi - Un salvataggio di Pizzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bergamo, lunedì mattina.

Contro un'Atalanta — non certo apparsa nella sua migliore giornata con Nova sullo, Maschio sfiatato e con la difesa non sempre attenta — il Genoa ha sciupato una buona occasione per riuscire a conseguire un risultato positivo. La squadra ligure ha palesato troppa incapacità nel tiro a rete.

In difesa Piccoli si è fatto sorprendere sul tiro del secondo goal di Longoni, mentre il centromediano Bavani spetta la palma del migliore.

Nella ripresa alcuni giocatori hanno però ceduto e la squadra pur attaccando per lunghi tratti ha denunciato la assenza condizione atletica di qualcuno dei suoi componenti (Dal Monte e Leoni) e gli invalicabili limiti tecnici o di rendimento per altri (Frignani, Piqué e lo stesso Bartoni). Dell'Atalanta sono piaciuti Pizzi, Marchesi, Longoni e Ronzon.

La squadra bergamasca è scattata per prima all'attacco ma dopo che alcuni tiri sono usciti fuori bersaglio il Genoa è passato in vantaggio. Bartoni dalla linea laterale mette in azione Pantaleoni che gli restituisce la palla in un corridoio dell'area di rigore: egli tocca la sfera, l'allunga mentre Cometti gli esce incontro in ritardo. Il pallone si infila in rete fra lo stupore generale. Il goal sferza i padroni di casa che scattano alla controffensiva, ma la difesa genoana facendo perno sull'ottimo Bavani riesce a salvarsi. Al 23' Ronzon colpisce di testa e poi la mezz'ala finalizza una facile occasione. Il Genoa si fa vivo con Leoni che al 30' devia però a lato. Proprio alla fine del primo tempo l'arbitro concede un discutibile rigore per un fallo di Bavani su Nova: lo specialista Marchesi batte con un tiro secco il portiere Piccoli. Il mediano ha realizzato così il suo ventunesimo penalty consecutivo (otto nello scorso campionato, cinque in questo, più i sei dello spareggio di Coppa Italia contro la Juventus).

Nella ripresa il Genoa incomincia ad accusare la fatica e al 5' Longoni raccolto un passaggio di Nova riesce a battere con un tiro non troppo forte Piccoli; il portiere gettandosi in tuffo tocca la palla ma non riesce a trattenerla.

Da questo momento il Genoa prende l'iniziativa ma le sue azioni sono sempre fiacche. Dal Monte impegna due o tre volte Cometti. Al 38' al ha la miglior occasione per il Genoa. Leoni intercettato un passaggio di Piqué indirizza a rete di testa e Pizzi di testa proprio sulla linea della porta salva.

PAOLO ARIANTI

ATALANTA: Cometti; Cattaneo, Roncelli; Pizzi, Gustavsson, Marchesi; Oltolini, Maschio, Nova, Ronzon, Longoni.

GENOA: Piccoli; Corradi, Bercellini; Piqué, Bavani, Rivara I; Frignani, Pantaleoni, Dal Monte, Leoni, Nielsen.

Arbitro: De Marchi, di Pordenone.

Reti: Marchesi (G.) al 31', Marchesi (A.) su rigore al 38' del primo tempo; Longoni (A.) al 5' della ripresa.

L'Alessandria attacca invano a Roma contro i giallorossi: 0-1

Si è sentita l'assenza dello squalificato Tacchi - Una bella occasione persa da Oldani - Rete dei romani su punizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, lunedì mattina.

L'Alessandria con un po' di fortuna avrebbe forse potuto portare via un pareggio che sarebbe stato prezioso per la squadra grigia, in affannosa lotta per la salvezza. Purtroppo però è mancata all'undici piemontese, in seguito alla squalifica inflittagli per proteste contro Farbiro, l'ala sinistra Tacchi, un elemento che per la esperienza e la velocità sarebbe stato indispensabile nelle azioni di attacco. Va notato subito, infatti, che la compagine guidata da Pedroni, contrariamente alle sue abitudini, ha impostato la gara sul ritmo offensivo, facendo evidentemente il tutto per il tutto.

Il campo reso pesante dalla pioggia è stato inoltre un freno allo slancio degli alessandrini e soprattutto dei diciassettenne Ritorra che è stato più facilmente controllato da Corsini sia per [illegible] *di alcuni interventi rudi.*

Al centro della prima linea Maccacaro ha confermato le doti ed i difetti che gli si conoscono: buon palleggio, molta tenacia ma non sempre una chiara visione del gioco. Il suo antagonista diretto, Losi, non era in giornata di vena eccezionale, tuttavia è riuscito a controllare abbastanza agevolmente [illegible] *del numero 8. In quanto a Memo, il giovane esordiente ha impiegato tutta la sua buona volontà, ma non è riuscito a sfuggire alla morsa della difesa giallorossa.*

Il goal della Roma è avvenuto per un dubbio fallo concesso dall'arbitro in favore dei giallorossi. L'azione irregolare nel duello tra Sinigaro e Guarnacci è svolta era apparsa effettuata dal romanista fatta trattato di una carica). Il direttore di gara ha però fischiato la punizione in favore della Roma. Tirava David forte e direttamente a rete: Sfefani, tentando di non riuscire a trattenere il cuoio pallone, respingeva di pugno. Pentrin, appostato a pochi passi, non aveva difficoltà a segnare. Quarti è [illegible] al 14'. Pochi minuti prima gli alessandrini avevano fallito con Oldani un'occasione che avrebbe potuto dare una ben diversa fisionomia al confronto.

I grigi hanno insistito poi negli attacchi, senza però riuscire a raggiungere il pareggio, sebbene Panetti dolorante in seguito ad uno scontro sia stato costretto a giocare con estrema prudenza.

Nella Roma, che ha ritrovato saltuariamente dell'assenza di Selmosson, il migliore è apparso Orlando, molto abile specie nelle parate di contropiede. Anche Pentrin e Manfredini e Castellazzi si sono distinguendati bene in questa battuta.

GIORGIO MANI

ROMA: Panetti; Griffith, Cornelli; David, Losi, Giuliano; Orlando, Pentrin, Manfredini, Guarnacci, Castellazzi.

ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Giacomazzi; Soldano, Pedroni, Girardo; Oldani, Rivera, Maccacaro, Migliavacca, Marmo.

ARBITRO: Marchese.

RETE: Pentrin al 14'.

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BUSNET specialista riceve, pella. Telef. 883-147 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 16-18.30

Bosch
Concessionaria Autorizzata
ATE-FEDERAL, FIAT, INDES
FRIGIDAIRE, GENERAL, EMERSON
YUMAN, G.E.E., ecc. — Qualsiasi riparazione con ricambi originali.
DAMBI RATEAZIONI SENZA CAMBIALE - GRATIS
RADIO, T.V., - LAVATRICI, CUCINE
BRICCO MICH

Nel torneo di serie C, risultati imprevisti

Altalena di reti a Cremona dove la Pro Vercelli vince: 2-3

Dal nostro corrispondente

Cremona, lunedì mattina.

La Pro Vercelli è riuscita a vincere con il minimo vantaggio ma meritatamente sul campo della pur volenterosa Cremonese. L'incontro, disputato in un terreno in condizioni disastrose per l'abbondante pioggia caduta prima e durante la partita, è stato tipicamente invernale: entrambe le squadre hanno profuso generosamente le loro energie, senza peraltro riuscire a mantenere il gioco ad un livello tecnicamente elevato, anche per la impossibilità di controllare efficacemente il pallone viscido e pesantissimo.

In queste condizioni ambientali, con pioggia a rovesci e vento a tratti impetuoso, la Pro Vercelli è tuttavia riuscita a conservare la calma ed ad assicurarsi con un pregevole avvio, il dominio del gioco.

Bene impostata a centro campo e muovendo giudiziosamente in contropiede le sue punte avanzate, la squadra piemontese è riuscita a sfruttare egregiamente le occasioni favorevoli che le si presentavano ed a chiudere il primo tempo in vantaggio per 3 a 1. Un punteggio che avrebbe potuto essere anche di 5 o 6 grazie alle reti di Marchiaro al 1' e di Loranzi al 31', se Galbiati al 28' non avesse saputo parare in bello stile una cannonata di Lisi, con il risultato di vedere la palla schizzargli in porta.

Nella ripresa, oltre due reti, entrambe segnate nei primissimi minuti. Al 6' è la Pro Vercelli ad aumentare il proprio bottino con Basiso, mentre un minuto appresso il cremonese Canuti accorcia nuovamente le distanze.

Sul 3-2 in squadra ospite ha preferito giustificarsi lo spalo adottando una tattica piuttosto prudente, tattica che non le ha impedito peraltro di contrattaccare ogni qualvolta se ne presentava l'occasione. Gli attacchi ripetuti ma scarsamente elaborati della Cremonese hanno cozzato contro il muro della difesa bianca che ha retto egregiamente, e la questo modo la vittoria è toccata alla Pro Vercelli.

Come si è detto più sopra la squadra ospite non ha rinunciato nulla facendo sua l'intera posta. Nel primo tempo ha mostrato di saper giocare meglio della Cremonese; nella ripresa pur calando un poco (ed era naturale che ciò avvenisse con il ritmo sostenutissimo tenuto dai piemontesi nel primo tempo) ha retto bene agli attacchi e ripetizione della Cremonese; ha avuto un poco di fortuna in più quando un palo di circostanze, quando gli avanti cremonesi avrebbero potuto ingiarire; ma ha inopinatamente battuto altrettante occasioni d'oro per aumentare il proprio vantaggio.

Della Pro Vercelli è piaciuto tutto l'attacco con una nota di particolare merito per Marchiaro e Loranzi. Eguaglia pure in prestazione della media un po' specialmente di Rossi.

La Cremonese ha giocato con grande generosità ricalcando sul piano dell'agonismo specialmente per merito di Galbiati, Geroamio, Canuti e Ravani, la deficiente tecnica del proprio gioco. Non bisogna tacere inoltre che i grigiorossi lombardi hanno giocato dal 15' del primo tempo con Filippini zoppicante all'ala.

g. b.

CREMONESE: Sartori; Filippini, Grainer; Barani, Vasini, Carnabuci; Pavoni, Galbiati, Lisi, Canuti, Ravani.

PRO VERCELLI: Galbiati; Volpiano, Rosio; Rossi, Firovano, Bolzoni; Canova, Marchiaro, Loranzi, Nicolini, Basiso.

ARBITRO: Agnesse di Roma.

Il centravanti dei vercellesi, Loranzi, autore di un goal

"Stop„ del Vigevano alla Pro Patria: 2-1

Sorpresa la capolista dal ritmo della compagine penultima in classifica - Il goal decisivo a due minuti dalla fine

Vigevano, lunedì mattina.

Il Vigevano, penultimo in classifica della Serie C, è tornato sorprendentemente alla vittoria dopo una serie di risultati negativi, battendo sul proprio campo la capolista Pro Patria per 2 a 1.

I blancoscelesti hanno profuso nell'incontro tutte le loro energie, impostando la partita sul ritmo della velocità e dello slancio. I biancorichiati capiti hanno rimasti sorpresi da questo ritorno offensivo ed hanno dovuto segnare il passo.

Il Vigevano è andato in vantaggio al 19° del primo tempo su calcio di rigore realizzato con un secco tiro da Borghi. Nella ripresa gli ospiti tentavano diverse azioni di contropiede e al 5' Maldini riusciva a segnare, su calcio di punizione. I locali, messisi di puntiglio, ripartivano all'attacco per cogliere il premio pieno della vittoria. Vi giungevano a due minuti dalla fine con un bel tiro di Bilotto, che sorprendeva il portiere avversario.

Ha diretto l'incontro il signor Galatolo, di Santa Margherita Ligure, dimostratosi accorto ed equanime.

Vittorioso il Savona sul campo di Mestre: 2-1

MESTRE, lunedì mattina.

Avvezzati sulla difensiva, con la mezz'ala destra Ballanda arretrata alle spalle del centromediano, gli ospiti hanno egualmente saputo tenere in costante allarme la difesa mestrina sovverchiandola in molteplici occasioni.

L'azione che ha aperto al Savona la via del successo è scaturita da un'azione veramente corale dell'ala sinistra: Farinelli al 28' ha superato due avversari, dalli poi a Lera, e Ferrarese, nell'ansia di liberare, ha infilato la propria rete. Gli ospiti, approfittando dei momentaneo abbandono della Mestrina, hanno conquistato sei minuti dopo il secondo gol con Tonegi, che ha sentito la rete a 0 di mezzanotte.

Nella ripresa la Mestrina è partita al contrattacco e l'azione si è spesso spostata nell'area ligure sempre più affollata di difensori. Al 27' Spanio riusciva a segnare il goal della bandiera.

Travolta la Sanremese dal Pordenone: 0-3

Pordenone, lunedì mattina.

Il Pordenone non una veloce partita d'attacco ha battuto per tre reti a 0 la Sanremese, pur dimostratasi pugnace e mordente. Ottime la triade di Del Grosso, Carcli e Villa.

La prima rete è venuta al 18': Aggradi a Lugo e quindi a Del Grosso, che concludeva con un tiro angolato a destra. Dopo una breve reazione dei sanremesi, i locali riprendevano il loro monologo e al 35' ottenevano una seconda rete su rigore. Vagliauetti passava a Del Grosso, quindi a Carcli ed a Lugo, sul cui tiro si trova il portiere, che respingeva. La palla veniva ripresa da Lugo e Fogli, che si era sostituito a Drioli, parava con le mani. Il rigore veniva trasformato da Vagliauetti.

Nel secondo tempo azioni alterne. Al 44 Comisso segnava il terzo punto per il Pordenone.

Stamane le finali ai Genisia del torneo «Lictor» a «Pozzetto»

Stamane, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, si concluderanno i tornei giovanili d'Ponsatica o «Mictor» iniziati sabato sera e proseguiti ieri sul campo del Genisia, società organizzatrice.

Per il trofeo «Lictor», al disputeranno le finali, con inizio alle ore 9, (squadre ragazzi) il Canisia e la Juventus, rispettivamente vincitrici nel Milan (1-0) e sulla Sampdoria (2-1). Alle 10.30 per le finali del trofeo «Pozzetto» scenderanno in campo Brescia, che ieri ha battuto per 3 a 0 il Padova, e il Canisia (squadre juniores) che ha prevalso sabato sera per 5 a 0 sulla compagine di Alessandria.

Se la pioggia non dovesse cessare, gli incontri saranno rinviati a data da destinarsi. Le partite per il terzo e il quarto posto del due tornei che avrebbero dovuto aver luogo ieri sera sono state rimandate.

Prevalgono i difensori in Biellese-Bolzano: 0 a 0

Brillanti interventi del portiere ospite Santin - Una rete di Piccioni annullata per fuorigioco

Dal nostro corrispondente

Biella, lunedì mattina.

Il risultato di parità, ad premia l'ultima capacità difensiva della squadra ospite che ha schierato un portiere con i fiocchi, mal ricompensa la superiorità biellese, fattasi sempre più marcata con il procedere del gioco. L'attacco locale non ha certamente brillato, per la grossa [illegible] di Lugli, la spalla di Galli (rivegliatosi quando è passato al centro) ed il disorientamento di Piccioni, assolutamente spaesato nel difficile ruolo di cundottiero; ma anche sfortunato in più di una occasione. Superbo, invece, il comportamento dell'intero settore difensivo.

La squadra ospitante ha cominciato con baldanzosa volontà, dando l'impressione di poter avere ragione degli avversari, invece quasi, puntualmente al primitivo anche da una serie negativa di decisioni arbitrali, hanno preso a mano a mano quota fiumile per importanza sempre più in loro maggior classe. Il Bolzano ha dimostrato di meritare la posizione che occupa in classifica per il suo temperamento pugnace [illegible] troppo, certe volte...) e l'omogeneità dei suoi reparti.

Il portiere biellese è stato sostanzialmente impegnato una sola volta al 12' del primo tempo, quando è riuscito a respingere di pugno un insidioso tiro con effetto di Bottoni, Sartin, invece, ha dovuto prodigarsi in continuazione per salvare la sua rete, sempre con ottima scelta di tempo e sicurezza. Nella ripresa, al 15' ha deviato di pugno, in angolo, un tiro di Lugli. Sulla punizione la palla è pervenuta a Piccioni, che la deviava in rete. L'arbitro, però, non ha concesso il punto per evidente fuorigioco.

Al 16' Donino, Piccioni e Franco [illegible] con una perfetta triangolazione al volo, superavano la difesa, ma il tiro di Francesconi a portiere fuori causa, al perdeva appena a lato. Al 18' lo stesso Francesconi dall'estrema destra centrava alto: la palla batteva sulla fascia superiore della traversa, la percorreva in tutta la sua lunghezza e finiva fuori.

Galli concludeva poi malamente con una puntata alla un sua irresistibile scelto, e Fornica non interveniva su un invitante lancio diagonale di Donino. Bella parata di Sartin al 30', su una deviazione di testa ancora di Lugli. Al 43' si aveva un forte tiro di Campanini che passava sopra la traversa ed al 45' l'unico corner della ripresa per il Bolzano.

PIERO MINOLI

BIELLESE: Cori; Mancini, Cappellino; Fornica, Vidotto, Campanini; Galli, Francesconi, Piccioni, Donino, Lugli.

BOLZANO: Sartin; Provezza, Giansello; Benin, Bononetti, Scivoi; Bottoni, Bortolini, Milani, Fasziroli, Stagnaro.

ARBITRO: Carminati, di Milano.

Nettamente il Casale piega il Varese: 2-0

Il portiere lombardo ottiene Russi, ma Rebeschi su rigore colpisce il palo

Dal nostro corrispondente

Casale, lunedì mattina.

Come già nella partita di andata, il Casale ha piegato il Varese. L'incontro si è svolto sotto una pioggia battente, che ha reso assai dura la lotta dei valorosi atleti.

La squadra nero-stellata è andata in vantaggio al 3° minuto con un secco tiro dalla mezz'ala destra Ferraris, su cross dalla sinistra di Russi. Pochi secondi dopo il centro-attacco Musio per poco non raddoppiava. Al 11' folata aggressiva dei nero-stellati, guidati da Ferraris: Russi si inserisce in area, al centro, e, mentre stava per scoccare il tiro, veniva falciato dal portiere varesino Formiano. Doloroso per la caduta, ma costretto ad abbandonare il campo per alcuni minuti; l'arbitro Secci non ordinava a Ferraris il rigore, ma Rebeschi calciava la sfera contro l'palo superiore della porta.

Nel secondo tempo, il gioco non cambiava d'aspetto: i nero-stellati dimostravano una netta prevalenza, con sporadiche azioni di contro piede, ma senza mordente, da parte della squadra lombarda. Al 14' Musio raddoppiava per il Casale su azione di Ferraris. Ottimi fra i nero-stellati Rebeschi, Musio e Russi; in campo varesino Calleghi e Sormani.

Al 32° minuto del primo tempo la squadra varesina era stata menomata da un incidente. Il centro-mediano Turri si scontrava con il proprio portiere e doveva uscire per cinque minuti dal terreno di gioco. Allorchè rientrava, la sua azione era pressochè nulla; ad otto minuti dal termine dell'incontro, abbandonava definitivamente il campo.

a. d. a.

Oggi e domani – Lesso Galbani

Regali belli e subito

Provate il LESSO GALBANI, la carne di alta qualità: avrete diritto a buoni premio per ottenere i bellissimi regali Galbani. Restano pochi punti!

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Maria 30, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18855 Torino. Una riduzione del prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni componenti) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiami di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano usare i nostri servizi possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovranno aggiunte il valore della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non vorranno corrispettivo il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; saranno inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate. Non si [illegible] in nessun modo, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 100 per parola

ACQUISTEREMMO occasione piccola fonderia ghisa ecc. Il sponsore piego 30-10. Telefonare 687-478. A82942

ARCIOCCASIONE scaffali scrittoi tavoli, tappeti, binocoli parapioli storia. Tabacchi, Valperga 4. A32407

BONOCRATORE meccanico [illegible] piccoli apparecchi [illegible] proprio domicilio. Telefonare 88-232. A83

MACCHINARIO forno pasticceria cedesi. Telefonare 761-871. A943

OFFICINA liquida torni trapani saldatrice [illegible] Dari 15.

RADIOTECNICO laboratorio attrezzato cerca riparatori modificato. Tel. [illegible]

SCAFFALI legno occasione vendonsi. Telefonare 518-110. A33138

TELAI buonissime condizioni adatti Olona pezzati telefonici L. 80 pz. Scrivere a Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TORNIO automatico passaggio 60 ed punta tiranelli interni, ad frontale, ottimo vendo. Via Freidour 11. Tarino.

TRASFORMO rovere [illegible] 200 vendo. Telefonare [illegible]

ARTIGIANATO L. 80 per parola

ABILE muratore compie lavori restauro, pianerottatore, lucidatore pavimenti, rivestimenti legni. Telefonare 734-706.

ARTIGIANO pittore eseguisce lavori saldatore [illegible] idraulica riscaldamento. Telefonare [illegible] A83371

SOC. CAPITALI CESSIONI MILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A buone condizioni prestiti personali immobiliari rimborsabili 10 anni, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti speciali ai pensionatori in pochi ore, anche ipotecarie. Modicità, serietà, segretezza. Fin. Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), Telef. 47-246. 23

ADRIANO centralissima lussuosa corteria cedesi causa trasferimento, Piazzetta Garibaldi 5. 24

ADRIANO lavanderia corpo illuminazione grandi locali vendesi 200.000 tutto compresi prova. Cedesi specializzazione. Corso Cavour 98. 141

AVVICINAMENTO signora maggiore esclusiva importante casa, cedesi causa trasferimento famiglia, reddito annuale 3.500.000. Stanzaglio, Milano 10. 228

AFFIDASI gerenza bigliaria, alloggio, rimborsi pasti, fisso, via Massimi 1.

AFFIDASI gerenza avviatissimo negozio articoli con alloggio casa, centro paese km. 40 Torino. Scrivere a Pubblicità Stampa 9284 — Torino».

AL maggior offerente cedesi importante impianto per restituzione capitale esercizio in unico padiglione 8 persone. Tel. 30-704.

ALASSIO cedesi Alimentari centralissimo, luminoso, via Roma 8, telef. 40-696.

ALASSIO cedesi bar-latteria bar pasticceria sul mare. Mezza, Diez 10/8, telefono 40-672. 23699

ALIMENTARIO modernissimo avviatissimo, pensione formidabile, vendo. Affarone. Chiamare 21-643. A82683

ANTIQUARI quartini cedesi negozio moderniss grande, su corso. Telefonare 556-417. A84106

ATTENZIONE! Bellissimo esercizio negozio lavoro cedesi. Affarone. Telefonare mattino 451-726. A32196

AUTORIMESSA capacità 140 macchine avviata. Cedesi tenitore. Affrancatissima. Affitto 175.000 mensili lingua locazione. Cede 8.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

AUTORIMESSA modernissima 200 macchine 120 moto effettivo cedesi 12 milioni. Telefonare 519-770. 40

AVVIATISSIMA costruzione elettrodomestici brevettati necessitante sviluppo produttivo cerca socio tecnico e amministrativo apportando 6-7.000.000 assicurando guadagno annuo superiore [illegible] Scrivere a Pubblicità Stampa 2060 — Torino».

AVVIATISSIMO negozio rimessa rimessaggio vetture occasione cedesi. Telefon. 080-291.

BAR bigliardo, incasso 30.000 dimostrabili cede 4.500.000. Cromelle, Regina 10.

CAUSA malattia vendesi piccola pensione posti accolti, ottimamente. Tel. 80-471.

CAUSA maternità cedesi negozio confezioni e maglierie. Telefonare al 284-098.

CAUSA ritiro commercio cedesi negozio frutta verdura Porta Nuova. Tel. 553-247.

CAUSA salute cedesi industria lavorazione plastiche [illegible] Telefono 852-148. 121

CASA signorile 12 vani 3 ingressi 10 milioni 600.000, alloggi cedesi 1 milione 600.000-1.200.000 vano. Telefonare 42-080, 793-645 ore pasti. 227

CASA 45 camere inizia costruzione fine agosto. Assumonsi vendo 42.000.000. Telefonare 790-810. A32200

CASE nuove immobili 28-32-58 camere, garage, ottimo reddito vendonsi zona diverse facilitando. Cavalli, A. Doria 10.

GAZZETTA pasticceria due camere, cucina, entrata, luogo, cantina, terrazzo, giardino, vendo 4.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 216

CENTRALISSIMA ditta elettrotecnica, specialità particolare corsi affezzati tratta Università angolo Montebello vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere e servizi, grandi saloni. Trattative superiori magazzeno antifib. Indispensabile per ufficio impiegati, rappresentanze. Ottimi rimi. Via Gioberti 6. 303

CENTRO Crocetta vendesi cedonsi 2 milioni 400.000 camera piccolo servizi affittato 16.000. Telefonare quali 684-396.

CENTRO acquisiamo contrattualmente cielino prestigiosa 10 camere, tripli servizi, giardino, cortile, uscita. Scrivere a Pubblicità Stampa 2336 — Torino».

COMBINAZIONE fabbrica vicino torinese allogata cassata, filatelia, servizi. Due reparti, lavoro continuo servizi fissi. Ufficio. Telefon. 794-656 ore 8-12, 15-20.

COMPRO cantina sopra silenziata negozio chiusa costruzione ultimo piano indipendente. Telefonare 534-270 mezi serali.

CORSO Tassoni vendesi alloggio signorile 6 camere ottima doppi servizi. Telefonare 761-159. A84057

DIRETTAMENTE vendo camera salone cucina zona Statuto 2.200.000. Telefonare [illegible] 772-161. A32606

DUE appartamenti moderni [illegible] in blocco 2.500.000 affitto aggiornato. Telefonare 764-634, 772-161. A32606

ENDEI vendonsi nuovi ingressi vani alloggetto Porta Palazzo, Telefono. 553-247.

ESPATRIO vendesi panoramico alloggio 150 mq. magnifico grandioso terrazzo centralissimo piazza Massaglia, Milano 10.

FINANZIAMENTI su alloggi casa terreni villa cascine, lunghe valutazioni rapidità discrezione. Telefonare 687-497. 297

GEOMETRA cerca trasferimenti, amministrazioni case, compra, vendita alloggi. Telefonare 570-102. A32668

IMPRESA cerca terreno permesso costruzione centrale sedici mediatori. Telefonare 558-547. 268

IMPRESA vende alloggi da 1 a 4 camere barriera Milano, servizi, terrazzo, assumono 40 % contanti, 30 % 30 anni, 30 % 6 anni. Telefon. 779-217, 253-936.

ITALCASE c. Trieste 3, vende via via Pomaro 8 (zona Crocetta) ultimi alloggi liberi e occupati. Larghe facilitazioni pagamenti. Rata pari affitto. Si esamina qualsiasi considerazione di pagamento. Ore 17-19. Affarone. 93

ITALCASE 8, Torino il vende via via Lanzo 92-93 angolo via Monte Ascione, con minimo anticipo alloggi, negozi medio consentendi, Rata pari affitto. Cantiere ore 9-18. 39

LIBERO camera giorno gabinetto interno piano primo 1.200.000. Telefonare 320-585. A32626

MERCATI annovi vende alloggetto moderniss. Telefono. 684-348 dopo ore 19.

MOLINO forza idraulica, palmenti, vicinanze Chivasso adatto commerciale industria terreno adiacente vendesi o affittasi soli prezzo. Telefonare 600-375 A934

MURI urgente in costruzione, ottima occasione vendiamo in cuneo, due grandi aperture, zona grande avvenire, mq. 80, 4.500.000. Settembre, XX Settembre 2, telef. 53-012. 245

NEGOZIO semicentrale grandioso palazzo reddito vendesi muri 4.800.000. Telefonare 519-770. 48

NEMBRIDO costruzione 23 camere corso Ferrelli vendo interna. Telef. 44-936.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente rinnovato proprietario vende ottimi alloggi e uffici. Ultimo piano, garages e richiesta. 33167

PRIVATO acquista fabbricato [illegible] ristrutturazione 300 camere circa. Scrivere a Pubblicità Stampa 0329 — Torino».

PRIVATO vende camerabilissimo negozio mq. 250 ad autovetture cortile comodissima posizione indipendenti. Telefonare 353-490 [illegible] A32907

PRIVATO vende alloggi camera cucina servizi zona Lingotto, alloggio vecchia costruzione 5 camere servizi, zona Valdocco. Telefonare 554-933 A32669

(Continua a pag. 11)

Cucine Sala

Mobili lavorati tipo americano

VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

[illegible]: Via Bellezia, 34 - Telefoni 21.667 - 780.822 - [illegible]

L'Entella (2-1 all'Aosta) torna al comando in serie D

Il Derthona battuto a Novi per un'autorete: 0-1

Il tortonese Magliola espulso nella ripresa - A Chiavari applausi del pubblico per il portiere valdostano Lemonnier - Il Cuneo perde a Santa Margherita (0-1)

Dal nostro corrispondente

Novi Ligure, lunedì mattina.

Un'autorete ha deciso l'attesa «derby» tra Novese e Derthona. L'azione determinante della gara si è verificata all'8' della ripresa. L'estrema destra novese Poggio, spostato a sinistra, dopo aver raccolto un preciso allungo di Demichelis si portava velocissimo sulla linea di fondo e centrava un dosato pallone in mezzo all'area di rigore tortonese; mentre Bohuny si apprestava a raccogliere il passaggio, irrompeva il terzino sinistro del «neri» Savoli che, nella foga di liberare rinviava la palla nella propria rete.

Un altro fattore determinante della gara si è avuto al 15' del secondo tempo. I tortonesi erano giunti alla ricerca del pareggio, ma i loro attacchi si perdevano contro l'ordinata difesa dei novesi. Il nervosismo cominciava a serpeggiare tra le file dei tortonesi che si lasciavano fischiare dal pubblico per alcuni inutili falli. Al 15' il laterale destro dei «neri» Magliola, a gioco fermo, colpiva il novese Scarrone con un calcio; l'arbitro in vapellava immediatamente dal campo.

All'inizio del primo tempo la Novese parte all'attacco, poi il gioco si fa equilibrato; si mettono in luce, con brillanti parate, i due portieri.

Le azioni più pericolose si hanno: al 16' per la Novese ancora di Demichelis e Poggio che fugge e stringe al centro, il portiere avversario esce due volte a deviare con il piede il forte tiro del rivale) ed al 18' per il Derthona: azione Torti-Gaione-Ratto che in rovesciata manda la palla a sfiorare la traversa.

Nella ripresa, oltre la già menzionata azione dell'autorete e la espulsione del giocatore tortonese, da segnalare al 12' il novese Scarrone che entra in area, ma si impiglia in cui sta per tirare in rete viene atterrato. L'arbitro concede un calcio d'angolo.

Al 31' l'ala destra tortonese Ratto tira a rete. La traiettoria della palla viene corretta da un difensore novese e scivola in traversa.

GUSTAVO COLLARETA

NOVESE — Bavazzano; Murta, (capitano) Tacchella; Turini, Cosentini, Dichio; Poggio, Rosso, Demichelis, Scarrone, Bohuny.

DERTHONA — Maggini; Gamberini, Barelli; Magliola, Casola, Brugna (capitano); Ratto, Canisio, Torti, Armano, Colombi.

***Entella-Aosta 2-1** — In [illegible] vantaggio dopo soli due minuti dall'inizio del «match» per una rete segnata da Forno su centro di Giacometti. l'Aosta non si è arreso. Sospinto dalla mediana ha reagito e premuto verso la porta difesa da Righetti; impresa non da poco se si considera il freddo e violento vento di tramontana che spirava a favore dei locali. Al 4' minuto era Ferraro che sparava verso la porta ligure, ma il portiere riusciva a parare. Rispondeva al 9' Parodi che trovava Lemonier pronto a deviare in angolo. Continuava l'alalena delle azioni e al 13', su passaggio di Giurini, Merletti giocare abilmente in difesa e segnava. L'Entella ripartiva all'attacco ma soltanto dopo la mezz'ora i nero scudati si organizzavano e creavano delle situazioni pericolose: al 33' Piazza tirava al volo e Lemonier salvava; al 43' [illegible] sferrava un tiro violentissimo ma ancora Lemonier, con un balzo prodigioso, evitava il goal. Nella ripresa, il vento era in favore dell'Aosta che però adottava una tattica difensiva nell'intento di conservare il punteggio e l'Entella ne approfittava per intensificare i suoi attacchi. Da dieci, da cinque, a portata di due metri gli attaccanti entellinati effettuavano un vero e proprio bombardamento alla rete piemontese chiamando ripetutamente al lavoro Pabilo Lemonier. Al 22', espulsione di Honino, per entrate falloso su Giacometti. Al 29' il goal della vittoria ligure: il laterale destro passava a Ferrari, questi a Piazza che da posizioni molto favorevoli [illegible] verso la porta; la palla era [illegible] da Lemonier, poi colpiva la traversa e rimbalzava in rete. Al termine del confronto gli aostani, i giocatori dell'Entella e l'arbitro con i [illegible] si sono complimentati con Lemonier mentre il pubblico gli ha tributato una lunga, vibrante ovazione.

***Sanmargheritese-Cuneo 1-0** — La Sanmargheritese, continuando nella serie positiva delle sue prestazioni, ha colto un lusinghiero successo battendo il Cuneo per una rete a zero, rete segnata da Grino al 17' del primo tempo, sfruttando una punizione tirata da Napoli e non trattenuta da Giarda.

Ivrea-*Fossanese 2-1 — Ivrea e Fossanese hanno dato vita ad una modesta partita sul cui risultato pesa un serio infortunio al centro avanti assurto ad un madornale errore della difesa della Fossanese che ha aperto la via al successo degli eporediesi. Fino a quel momento infatti (inizio della ripresa) le due squadre si trovavano in parità. Era andata in vantaggio all'8' minuto del primo tempo l'Ivrea con l'ala [illegible] Sireri, mentre la Fossanese, con Rolandone, raggiungeva al 28' il pareggio. Nella ripresa, dopo l'infortunio al centro avanti fossanese Bonaudi, l'Ivrea aumentava il ritmo di gioco e all'8' Guagno portava in vantaggio gli arancioni, mentre al 31' Limberti [illegible] la terza rete arancione.

***Imperia-Sestri Levante 1-1** — Il primo tempo si è chiuso a reti invariate, poi al 12' della ripresa l'Imperia si è portata in vantaggio con Tenisca. Al 32' pareggio dei sestresi con Peraglia, poi al 45' i locali ottenevano un calcio d'angolo che veniva ripetuto tre volte, fino a che Minuto, di testa, realizzava la seconda rete.

***Magenta-Asti 0-0** — La squadra astigiana scesa a Magenta in formazione rimaneggiata e consapevole un risultato di parità, ha ottenuto il suo scopo, favorita anche dalla grigia giornata in cui si sono trovati i giocatori [illegible]

Il torneo dilettanti di Prima Categoria

Il Chieri batte la Carassonese (2-0) e passa in testa al girone C piemontese - Lo Snia scavalca il Cossato, bloccato a Settimo

Nel settore piemontese si sono disputate regolarmente tutte le partite in quello ligure, sospese per le festività pasquali, è stata giocata solo un recupero a Savona.

La partita più importante, in Piemonte, è stata quella tra il Chieri e la Carassonese, nel girone C: i chieresi, in un'atmosfera di accesa agonismo, hanno sempre tenuto in mano le redini della contesa perveniendo al gol al 15° del primo tempo ed al 20° della ripresa con Barberis. I monregalesi, nonostante rubbissero azioni di contropiede, non riacciuffavano a segnare la rete della bandiera. Le squadre si sono così schierate in campo, salvo una lieve piaggia:

CHIERI: Baravalle; Giuliano, Berardo; Musso, Benedetto, Conio; Rigoletto, Barberis, Ferraioli, Bonati, Mangiliu.

CARASSONESE: Serra; Calcagno, Spongo; Bacin, Ghiringhelli, Romano; Rulfa, Scommegna, Garibaldi, Laura, Lupi.

Ecco i risultati degli incontri nei vari gironi:

PIEMONTE — Girone A: *Borgomanero-Omegna 3-0; Nuova Varbania-*Bellinzago 4-2; *Gravellona Toce-Romagnano 3-2; *Grignasco-Galliate 3-0; *Villadossola-Suno 4-4; Gozzano-*Cameri 5-1; Arona-Borgosesia (si gioca oggi). Ha riposato la Juve Domo. - Classifica: Omegna p. 38; Borgomanero e Nuova Verbania p. 32.

Girone B: *Valle Anzo-Gassino 1-0; *Bultino-Cossato 0-0; Sparta Novara-*S. Mauro 1-0; *Rivarolo-Chivasso 4-0; *Snia Viscosa-Castellamonte 4-3; *Strambino-Madonna Campagna 7-3; *Carignano-Ceramica Poni 3-0. - Classifica: Snia Viscosa p. 33; Cossato 32; Castellamonte 28; Gassino 22.

Girone C: *Acqui-Albese 3-0; *Canelli-Bacigalupo 3-2; *Chisanese-Avigliana 3-0; *Pinerolo-Saviglianese 3-2; *Valenzana-Rivoli 3-0; *Fossano-Riv 3-0; *Chieri-Carassonese 2-0. - Classifica: Chieri p. 33; Chisanese 31; Carassonese 30; Saluzzo 28; Acqui 27.

LIGURIA — Girone A (recupero): *Veloce-Liberta, Lavoro e Speranza 4-4.

Il torneo dilettanti di Prima Categoria

Il Chieri batte la Carassonese (2-0) e passa in testa al girone C piemontese - Lo Snia scavalca il Cossato, bloccato a Settimo

Nel settore piemontese si sono disputate regolarmente tutte le partite in quello ligure, sospese per le festività pasquali, è stata giocata solo un recupero a Savona.

La partita più importante, in Piemonte, è stata quella tra il Chieri e la Carassonese, nel girone C: i chieresi, in un'atmosfera di accesa agonismo, hanno sempre tenuto in mano le redini della contesa perveniendo al gol al 15° del primo tempo ed al 20° della ripresa con Barberis. I monregalesi, nonostante rubbissero azioni di contropiede, non riacciuffavano a segnare la rete della bandiera. Le squadre si sono così schierate in campo, salvo una lieve piaggia:

CHIERI: Baravalle; Giuliano, Berardo; Musso, Benedetto, Conio; Rigoletto, Barberis, Ferraioli, Bonati, Mangiliu.

CARASSONESE: Serra; Calcagno, Spongo; Bacin, Ghiringhelli, Romano; Rulfa, Scommegna, Garibaldi, Laura, Lupi.

Ecco i risultati degli incontri nei vari gironi:

PIEMONTE — Girone A: *Borgomanero-Omegna 3-0; Nuova Varbania-*Bellinzago 4-2; *Gravellona Toce-Romagnano 3-2; *Grignasco-Galliate 3-0; *Villadossola-Suno 4-4; Gozzano-*Cameri 5-1; Arona-Borgosesia (si gioca oggi). Ha riposato la Juve Domo. - Classifica: Omegna p. 38; Borgomanero e Nuova Verbania p. 32.

Girone B: *Valle Anzo-Gassino 1-0; *Bultino-Cossato 0-0; Sparta Novara-*S. Mauro 1-0; *Rivarolo-Chivasso 4-0; *Snia Viscosa-Castellamonte 4-3; *Strambino-Madonna Campagna 7-3; *Carignano-Ceramica Poni 3-0. - Classifica: Snia Viscosa p. 33; Cossato 32; Castellamonte 28; Gassino 22.

Girone C: *Acqui-Albese 3-0; *Canelli-Bacigalupo 3-2; *Chisanese-Avigliana 3-0; *Pinerolo-Saviglianese 3-2; *Valenzana-Rivoli 3-0; *Fossano-Riv 3-0; *Chieri-Carassonese 2-0. - Classifica: Chieri p. 33; Chisanese 31; Carassonese 30; Saluzzo 28; Acqui 27.

LIGURIA — Girone A (recupero): *Veloce-Liberta, Lavoro e Speranza 4-4.

Ieri alla presenza di 200 mila persone che gremivano piazza San Pietro

Il messaggio del Papa al mondo

Nella sua allocuzione Giovanni XXIII ha affermato la necessità che i cristiani siano in ogni campo coerenti con i principi della professione religiosa - Egli ha poi rivolto un pensiero accorato ai tanti cattolici della Chiesa del silenzio «che non godono della libertà né individuale, né civile, né religiosa» e ha infine avuto parole di solidarietà per coloro che sono oggetto di violenze razziali

Dalla loggia della Basilica il Papa benedice la folla che gremisce Piazza S. Pietro (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lunedì matt.

Una folla enorme (nonostante fino alle 11,30 avesse piovuto in continuazione), che alcuni sono giunti a calcolare intorno alle duecentomila persone, gremiva ieri, alle 12,30, piazza San Pietro per ascoltare il messaggio pasquale di Giovanni XXIII e la formula della benedizione solenne *Urbi et Orbi* che egli ha impartito a Roma e al mondo.

Il centro dell'allocuzione del Pontefice riguardava la necessità che i cristiani siano in ogni campo coerenti con i principi della loro professione religiosa. Altro argomento trattato nel messaggio è stato quello delle sofferenze dalla «Chiesa del silenzio», mentre non è mancata una parola di solidarietà per coloro che sono oggetto di violenze razziali.

Giovanni XXIII parlava dalla loggia esterna della basilica vaticana. Sulla piazza aveva cessato di cadere la sottile pioggia che aveva imperversato per tutta la mattina; la folla di romani e di turisti di ogni nazionalità occupavano ogni spazio libero tra gli emicicli del colonnato berniniano, e ai piedi della scalea antistante il tempio si allineavano, perfettamente inquadrati, un reggimento di formazione dell'esercito italiano e folti contingenti della gendarmeria pontificia e della guardia palatina.

Il Papa, richiamandosi alla passione e morte di Cristo, ha detto:

«Questo soffrire, questo morire così doloroso ed umiliante, che noi abbiamo seguito con cuore commosso in questi giorni, fu però un glorioso combattimento. Orbene, diletti figli, voi lo sapete, voi lo sentite, qual combattimento dura sulla terra ancora. Tutti noi vi assistiamo e vi abbiamo parte. Da un lato sta il Cristo con i suoi rappresentanti e seguaci della Chiesa, in santa operazione e fraternità; e con la Chiesa benedetta stanno la buona dottrina, la verità, la giustizia, la pace; dall'altra fuoreggia lo spirito anticristiano, che è errore, falsa concezione della vita intima e sociale, prepotenza e violenza anche materiale, disordine nefasto e rovinoso.

«Tale è la condizione della vita quaggiù. Ebbene, diletti figli di Roma, diletti figli del mondo intero che state in ascolto: le posizioni di ciascuno essendo ben nette, è necessario, è nobile per tutti noi, far loro onore. Ciò impone molto senso di responsabilità, esercizio di dirittura morale, timore del compromesso, sincerità assoluta di intenzioni e di opere innanzi a Dio e innanzi agli uomini».

Giovanni XXIII andava poi col pensiero ai tanti cattolici che «non godono della libertà né individuale, né civile, né religiosa» dichiarando che «dall'esempio mirabile di intrepida fortezza, che essi danno, la Chiesa ritrae incremento di edificazione e di fervore».

Il Pontefice aggiungeva: «Ed anche a tutti gli altri figli di Dio, sofferenti a cagione di stirpe, o di situazioni economiche complesse e preoccupanti, o per la limitazione nell'esercizio dei loro diritti naturali e civili, si rivolge il nostro sguardo amoroso, mentre la parola cordiale e commossa vuole trasfondere nell'anima di ciascuno un sentimento di umana solidarietà, destinato a fiorire nel giorno segnato dalla Provvidenza».

Infine Giovanni XXIII concludeva con una preghiera a Gesù «salvatore e redentore», nella quale diceva tra l'altro: «Noi ti rinnoviamo l'impegno della nostra fedeltà nel fare onore alle responsabilità che la nostra vita ci impone nei rapporti di ordine religioso, civile e sociale».

Prima di impartire la benedizione *Urbi et Orbi*, il Pontefice ha improvvisato, oltre il testo del messaggio pasquale che aveva appena finito di leggere, un «augurio di buona Pasqua» nelle lingue francese, inglese, tedesca, spagnola, portoghese e olandese. L'innovazione è stata accolta con manifestazioni di gratitudine dai turisti numerosissimi nella piazza e, quando Giovanni XXIII ha concluso la benedizione solenne, dalla enorme folla, che si accalcava anche nelle vie immediatamente circostanti, si è levato un interminabile applauso. Da vari punti del colonnato berniniano si innalzavano contemporaneamente alcune centinaia di colombi. Poi lentamente la moltitudine di fedeli cominciava a sgombrare la piazza.

Il Papa non ha voluto limitarsi a un semplice accenno verbale per quel che riguarda la questione razziale. Il primo gesto della giornata di Pasqua da lui compiuto è stato, infatti, quello di inviare il segretario particolare mons. Loris Capovilla alla clinica «Salvator Mundi», ove si trova da molti giorni ricoverato, in seguito a un attacco di malaria, il card. Laurian Rugambwa, vescovo di Rutabo, nel Tanganika. Il prelato ha espresso l'augurio del Pontefice al cardinale, poi ha celebrato la Messa ad un altare eretto non lungi dal suo letto, e infine, sempre per incarico ricevuto dal Papa, gli ha fatto dono della pianeta usata per la celebrazione, affinché la indossi nella cattedrale di Rutabo. La pianeta è adornata con gli stemmi di Pio XII, che nominò Laurian Rugambwa al rango episcopale, e di Giovanni XXIII, che lo ha chiamato a far parte del Sacro Collegio.

Prima di rivolgere al mondo la sua parola dalla loggia esterna del tempio, il Papa celebrava la Messa nell'interno della Basilica, all'altare della Confessione. Il rito ha avuto inizio alle 11,30 in una atmosfera di grande trasporto mistico. Il Pontefice, vestito di bianco, è giunto nel tempio in sedia gestatoria, preceduto da un corteo di pochi dignitari ecclesiastici e laici. Si trattava di una messa «bassa», senza alcuna solennità, di quella che Giovanni XXIII preferisce, per l'immediata rispondenza che creano tra lui e i fedeli.

Oltre al Corpo diplomatico, assistevano alla Messa pontificia, il ministro tedesco degli Esteri von Brentano e vari vescovi, tra cui quelli polacchi di Danzica e Breslavia.

Filippo Pucci

Una sentenza del Tribunale di Roma

Donne lavoratrici e loro retribuzioni

Hanno diritto allo stesso trattamento economico degli uomini, se addibite a lavori tradizionalmente compiuti da maestranze maschili - Così hanno stabilito i giudici, affermando che devono ritenersi nulle le norme contrattuali d'impiego eventualmente in contrasto con le disposizioni generali fissate dalla Costituzione

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

«La donna addetta a lavori tradizionalmente compiuti da maestranze maschili ha diritto all'identico trattamento economico — così come stabilisce la nostra Costituzione — riservato ai rappresentanti del sesso forte. Qualora, poi, la norma contrattuale che stabilisce il rapporto d'impiego fosse contraria o in contrasto con le disposizioni generali stabilite dalla Carta costituzionale, la detta norma deve essere considerata nulla».

«Questo, in sostanza, hanno stabilito i giudici del Tribunale Civile nel risolvere il caso di Maria Mazzi, impiegata in una fabbrica di pile e lampade elettriche, la quale citò in giudizio il suo ex-principale, Mario Coppola, per ottenere la differenza delle retribuzioni percepite in otto anni d'impiego, nel quali, pur avendo svolto un lavoro normalmente affidato a manodopera maschile, tuttavia era retribuita in misura inferiore alle paghe corrisposte agli operai.

Naturalmente l'opposizione dell'imprenditore Mario Coppola — che era assistito dagli avvocati Giuseppe Massina e Giorgio De Michele — fu sufficientemente vivace. Il Coppola, in sostanza, replicò negando che Maria Mazzi fosse stata addibita a lavori normalmente affidati alla manodopera maschile ed affermando che, tutto al più, era stata addetta a lavorazioni eseguite da macchine interamente automatiche, per il cui uso non era necessaria alcuna speciale esperienza specifica.

«Da un attento esame delle norme contrattuali che definiscono il rapporto di lavoro degli addetti alle industrie meccaniche — così hanno affermato i giudici del Tribunale Civile (pres. il dott. Fiachiano, relatore il dott. De Tommasi) nella loro sentenza — si deduce che le stesse norme sono in contrasto con la nostra Costituzione.

L'art. 37 della Costituzione dice, infatti, che «la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore». Viceversa la norma contrattuale dei dipendenti delle industrie meccaniche si riferisce ad «una parità di rendimento qualitativo e quantitativo», ossia prende in esame non il lavoro da un punto di vista soggettivo, bensì quanto concerne l'aspetto oggettivo del lavoro, cioè il risultato utile dell'attività lavorativa.

«Questa interpretazione — hanno affermato i giudici — è assolutamente in contrasto con i principi costituzionali, in quanto la equiparazione del lavoro maschile e femminile deve essere fatta sulla base di quanto gli uni e gli altri compiono al lavoro, e non sulla base del risultato oggettivo del loro lavoro.

«Ecco perché la richiesta di Maria Mazzi deve essere accolta, in quanto la donna ha effettuato un lavoro oggettivamente identico a quello che normalmente è "tradizionalmente" viene affidato alla manodopera maschile».

«Giova ricordare a questo proposito — così hanno concluso i giudici nella loro sentenza — che oggetto della prestazione del lavoratore subordinato non è il prodotto del suo lavoro, ma il lavoro medesimo inteso come estrinsecazione di energia lavorativa».

Guido Guidi

S'è spenta ieri a Napoli la figlia di Michele Bakunin

Napoli, lunedì mattina.

Nella sua abitazione di via Mezzocannone è morta ieri, all'età di 87 anni, la professoressa Maria Bakunin Ogarioff, figlia del noto agitatore politico dello scorso secolo, Michele Bakunin, era considerata una illustre personalità del mondo scientifico. Laureatasi in chimica all'Università di Napoli, insegnò all'Ateneo per oltre un quarantennio chimica applicata, chimica tecnologica organica e chimica organica.

Di carattere vivace e deciso l'illustre scienziata professoressa Bakunin ebbe occasionale intelligenza verso tutti coloro che ebbero la fortuna di esserle vicino. Dal 1948 era andata in pensione, ma fino agli ultimi giorni aveva frequentato regolarmente l'Istituto dove aveva iniziato la sua carriera e che era riuscita a salvare dalla distruzione nel settembre 1943, quando i tedeschi tentarono di incendiare l'Università. Una ventina di giorni or sono Maria Bakunin cadde nella propria abitazione, fratturandosi gravemente il femore destro. Al suo capezzale accorsero i professori Colaruno e Jannelli, ma tutte le cure non sono valse purtroppo a strappare alla morte.

Avversata dalla neve e dalla pioggia la giornata pasquale in tutta Italia

Primo esodo annuale dalle grandi città ed eccezionale affluenza di turisti stranieri

Nevicate sulla cerchia alpina: 120 cm. al Sestriere e termometro a zero - Tutto esaurito in Valle d'Aosta - Fiumane di auto lungo la via Aurelia - Nevischio anche nell'entroterra ligure: affollati, malgrado il maltempo, i centri della Riviera - Un industriale biellese ha vinto 12 milioni al Casinò di Sanremo puntando sul n. 17 - Una turista tedesca, valicato il Brenn. ha dato alla luce un bimbo sull'auto guidata dal marito - Bagnanti tedeschi e finlandesi sulle spiagge adriatiche

Sestriere, lunedì mattina.

Una nevicata insolita ha caratterizzato la Pasqua al Sestriere. Nella sola notte ben 85 cm. di neve sono caduti sui campi di sci della zona rendendo oltre modo gravosa l'opera dei battitori per la sistemazione delle sole piste dell'Alpette. La neve ha continuato a cadere ininterrottamente per tutta la giornata di ieri tanto da far registrare in serata metri 1,20 di altezza. A tarda sera scendeva sempre a ritmo sereno: neve fitta dai 1800 metri, mista ad acqua alle quote inferiori. Aperte e transitabili le strade. In gran parte occupati alberghi la maggior parte dei turisti sciatori.

BARDONECCHIA — *Nella notte di sabato la neve è incominciata a cadere, continuando fino alle prime ore di ieri, domenica. Notevole il movimento dei turisti, fra i quali numerosi stranieri. La nuova nevicata ha reso il passaggio pressoché impossibile. Verso mezzogiorno il sole è ritornato a splendere facendo scioglieree la neve nelle vie e permettendo così ai turisti non sciatori di uscir dagli alberghi e dai caffè.*

SALICE D'ULZIO — *Una neve farinosa continua a cadere da sabato notte. Tutto il paese ha ripreso l'aspetto invernale. Le piste, innevate di fresco, hanno permesso ai numerosi turisti di praticare piacevolmente lo sci. La neve ha continuato a cadere ininterrottamente per tutta la giornata di ieri tanto da far registrare in serata metri 1,50 di altezza. A tarda sera scendeva sempre a ritmo sereno: neve fitta dai 1800 metri, mista ad acqua alle quote inferiori. Aperte e transitabili le strade. In gran parte occupati alberghi la maggior parte dei turisti sciatori.*

SUSA — *Il traffico nell'alta Valle di Susa è stato nettamente inferiore a quello degli altri giorni festivi data la giornata; nella notte la neve è caduta sui 600 metri.*

MONDOVI' — *Nel Monregalese pioggia e nevischio hanno imperversato per tutta la giornata. A Mondovì-Piazza verso sera la neve aveva già formato uno strato di alcuni centimetri. Nelle vallate e sulla cerchia prealpina al di sopra dei 800 metri la neve è caduta fitta e insistente fin dalle prime ore della domenica; alle pendici di Bossea lo strato nevoso ha raggiunto i 20 cm. e così pure a Frabosa Soprana, mentre in alcune altre località dell'alta Valle Corsaglia si misurano 30 centimetri di neve fresca. Verso sera la nevicata si è intensificata. Il traffico è divenuto difficile sull'autostrada Ceva-Savona e sul Colle di Montezemolo, oltre Ceva. La temperatura, nella spazia di 24 ore ha subito uno sbalzo sensibile: ieri a Mondovì il termometro è sceso fino a 3° sopra zero*

CUNEO — *Il termometro ha segnato ieri 3° sopra zero e dopo una breve parentesi di sole si è avuto nel pomeriggio una occasionale ondata di maltempo in tutta la provincia. In città poi, si è registrata verso le 18 una nevicata mista a pioggia. La neve ha raggiunto in serata i 10 cm. Nelle vallate alpine il termometro ha segnato anche 3° sotto zero. La neve ha reso difficile il traffico automobilistico.*

BIELLA — *Persiste il maltempo in tutto il Biellese. Nelle ultime 24 ore al Lago Mucrone sono caduti circa 15 cm. di neve. L'inusitata nevicata ha provocato un improvviso abbassamento della temperatura.*

AOSTA — *Una folla eccezionale di turisti si è riversata nei vari centri valdostani incuranti del tempo minaccioso. Migliaia di sciatori affollavano ieri sera gli alberghi di tutte le stazioni turistiche: la leggera pioggia e, sopra i mille metri, la neve che è caduta continuamente dal primo pomeriggio non ha tuttavia smorzato l'atmosfera festiva. Tutti gli impianti funzionari hanno funzionato a ritmo continuo, e sui campi di sci una folla di sportivi ha sciato in piste per le ultime discese della stagione. Da Gressoney e Courmayeur, da Cervinia a La Thuile, a St. Vincent, Champoluc ci si è in tutto esaurito.*

Quaranta auto al minuto in transito da Sestri Levante

Genova, lunedì mattina.

Brutta Pasqua per i genovesi e per i turisti: freddo e pioggia tutto il giorno. Anche il mare, imbronciato, ha impedito i bagni e le escursioni in yacht che molti avevano programmato alla vigilia. Nonostante il tempo autunnale fin molti stabili sono stati rinacceai i termosifoni; i genovesi hanno trascorso la giornata agghindando i ristoranti e gli altri luoghi di ritrovo della Riviera.

RAPALLO — *Non meno di diecimila turisti sono giunti in città da ogni parte d'Italia, ma soprattutto dalla Lombardia e dal Piemonte. Tra gli stranieri primeggiano i tedeschi ed i francesi. Alberghi e pensioni hanno annunciato il tutto esaurito. Il tempo è rimasto incerto e la temperatura in leggera diminuzione.*

RIVA TRIGOSO — *Pasqua gioiosa ovunque, dal golfo Tigullio alle Cinque Terre, anche se il tempo ha fatto i capricci e al Passo della Cento Croci (quota 1033) e sui più alti contrafforti appenninici è caduto un leggero nevischio, accompagnato da un vento piuttosto forte. Vento di grecale anche sulla nostra costiera, con spruzzate di pioggia in serata. Invasione di turisti senza precedenti. Tedeschi ed olandesi a Sestri Levante, Lavagna e Chiavari; inglesi e tedeschi a Levanto e Monterosso al Mare. Animato il camping di Riva Trigoso. Il traffico sulla Via Aurelia è stato intensissimo, dopo la giornata di veglia che ha registrato un transito di 85.000 macchine a Riva Trigoso. Nella mattinata di Pasqua i vigili urbani di Sestri Levante hanno registrato il passaggio di 40 macchine al minuto.*

ALASSIO — *Cinquemila persone sono giunte ieri in città. Tutte le vie erano ellpate di auto e pullman in sosta, circa 1000. Il tempo inclemente ha fatto disertare la spiaggia, anche se qualche turista straniero ha voluto egualmente fare il bagno.*

VARAZZE — *Folla di turisti superiore al previsto in città e successo delle manifestazioni organizzate per l'occasione, quali il Trofeo nuovo d'oro, caccia automobilistica al tesoro, e il corso dei carri allegorici pasquali.*

SANREMO — *I turisti italiani e stranieri giunti a Sanremo in numero di oltre dodicimila per trascorrervi la festività pasquale, non hanno avuto motivo di lamentare il tempo. Il cielo infatti è stato costantemente nuvoloso, a più riprese è anche piovuto, qualche goccia di pioggia e un forte vento ha impedito agli ospiti di rivocarsi sulle passeggiate a mare. Affari d'oro per i ritrovi pubblici; particolarmente affollato il casinò municipale, nelle cui sale hanno «giocato» centinaia di milioni. I tavoli di «roulette» sono rimasti aperti ininterrottamente e hanno registrato molte vincite di clienti. Tra i fortunati un industriale di Biella, che insistendo nel puntare sul 17 ha incassato circa 12 milioni.*

Incassati 184 milioni alla stazione di Milano

Milano, lunedì mattina.

Grande esodo dei milanesi verso il mare ed i laghi. Circa 400 mila persone hanno lasciato la città, mentre 100 mila turisti sono giunti per visitare la Fiera campionaria. Traffico intenso alla stazione centrale dove sabato si è registrato un movimento di 128 treni. In totale fra martedì e domenica la biglietterie hanno incassato 184 milioni.

FIRENZE — *Pasqua in ottobre autunnale anche in Toscana. Il freddo e la pioggia non hanno però fermato il movimento turistico, soprattutto verso il Tirreno. A Firenze la tradizionale scrimania dello scoppio del carro si è svolta regolarmente in piazza del duomo.*

NAPOLI — *Pioggia anche su tutta la Campania. Il maltempo non ha ostacolato il movimento turistico.*

PALERMO — *Bolzani riti religiosi in tutta la Sicilia per la Pasqua. Tempo incerto e piovaschi su tutta l'isola.*

Centomila turisti sulla Laguna veneta

Belsasso, lunedì mattina.

Per un singolare avvenimento i coniugi Schoenbacher di Augsburg, in Germania, hanno dovuto interrompere la loro prima gita in Italia, dove avevano deciso di trascorrere la festività pasquali. Appena superato il valico del Brennero, infatti, la giovane signora Judith, che stava viaggiando sulla macchina guidata dal marito, è stata colta dalle doglie e, prima ancora che potesse venir presa una qualsiasi decisione, ha dato alla luce un maschietto. Con l'aiuto di alcuni contadini il padre, imbarazzatissimo, ha prestato le prime cure alla nuova mamma e quindi, inverso la marcia, ha rattraversato la linea di confine, dove i funzionari hanno trascurato qualsiasi formalità, per permettere alla coppia di raggiungere subito una clinica di Innsbruck.

VENEZIA — *Si calcola a 100 mila il numero dei turisti giunti sulla Laguna con ventotto treni straordinari provenienti dall'estero, diecimila auto e 250 pullman.*

RIMINI — *Gruppi di turisti tedeschi e finlandesi, ospiti della riviera adriatica, hanno fatto, anche stamane, il consueto bagno sulle spiagge di Riccione e di Rimini.*

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Invasione di gitanti francesi sulle rive del lago Maggiore

Primi campeggi di tedeschi e svizzeri a Fondotoce - Affollate Stresa e Verbania - Il generale Norstad a Cannobio

DAL NOSTRO INVIATO

Stresa, lunedì mattina.

Il Lago Maggiore, nella sua costiera che ha Stresa come capitale turistica, ha registrato ieri una affluenza eccezionale che può considerarsi di ottimo auspicio per tutta la prossima stagione estiva e autunnale. I proprietari degli alberghi, che avevano aperto da una decina di giorni, ed anche quelli delle pensioni modeste, non hanno nascosto la loro soddisfazione.

Naturalmente, la resa non è stata uniforme dappertutto. Leggera ad Arona, eccettuato il solito flusso domenicale a Monte San Carlo per la visita alla statua «colossale» di San Carlo Borromeo; accentuata nei ritrovi caratteristici di Meina e di Lesa; al colmo nel centro di Stresa, letteralmente ingombro di automobili e pullman. Tra questi ultimi, almeno una ventina stranieri. I più di provenienza austriaca e germanica, qualcuno svizzero, anche olandese.

Sempre riferendoci al centro, la lingua che si sentiva parlare di meno era la nostra. La più frequente il francese, assenzi quasi del tutto l'inglese. Stresa non fa molto affidamento sull'Inghilterra, tant'è vero che all'imbarcadero il frontespizio segnala «Pour les bateaux», «Zu den Schiffen», «Ai battelli» e soltanto di fianco «To the s. p.». In fatto di «informazioni» e biglietti» scritta inglese.

La presenza dei francesi diveniva del tutto preponderante a Verbania. Essi hanno un minor numero di pullman, ma molte automobili. Li attira, oltre che la bellezza dei luoghi, il vantaggio del cambio: 125 lire italiane per 100 franchi vecchio tipo, e una lira da noi ha press'a poco lo stesso potere di acquisto di un franco in patria.

Germanici e svizzeri hanno inaugurato qualche campeggio, specialmente verso Fondotoce. Si tratta di campeggi diremo così «prudenziali». Difatti ogni tenda, o quasi, è fiancheggiata da un'automobile nella quale rifugiarsi in caso di cattivo tempo. Ieri, il tempo è stato tollerante. Nubi leggere, un po' di pioggia nel tardi.

Un polso turistico da consultare è sempre quello dei giardini Taranto». Essi hanno ricevuto visite dei periodi d'escursione, anche se la fioritura primaverile è in ritardo di 20 giorni, in compenso è fiorita una magnolia giapponese che non fiorisce più da 16 anni. I campi di tulipani «esploderanno» tutti insieme (circa centocinta fiori) il 23 aprile, con la relativa festa in loro onore.

Il generale Norstad, comandante delle forze atlantiche della Nato, ha trascorso a Cannobio la giornata festiva, alloggiato a Villa Creda, ospite dell'ambasciatore André De Tanke.

a. a.

Nella sede dell'Ambasciata francese di Mosca, l'ambasciatore italiano Luca Pietromarchi ha assistito alla celebrazione della Messa pasquale. Accanto agli ufficiali americani intervenuti al rito si riconosce il sacerdote cattolico Louis F. Dion (Telefoto a «Stampa Sera»)

SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE
ASSUME VIAGGIATORE
ZONA PIEMONTE
comprovata introduzione clientela ELETTRODOMESTICI, INSTALLATORI E FERRAMENTA per vendita CUCINE, SCALDABAGNI E STUFE NOTISSIMA MARCA.
Preciserà età, posti occupati e referenze a PUBBLICITA' STAMPA 120 - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

PRIVATO vende meccanismo villino mobiliato, stabile interamente. Telefonare 761-822. A33843

PRIVATO vende terreno stradale Leyni mq. 2500, 5000, 30.000, Milano mq. 50.000 mq. Telefonare 853-575. 26

PRIVATO vende alloggio signorile semicentrale doppi servizi due ingressi, esente. Telefonare 44-936. 169

PRIVATO vende via Bidone adiacenze Valentino alloggio casa nuova primo piano in corso completo, ognuno servizi. Telefonare ore pasti 683-877 oppure 880-491. A33845

PRIVATO vende alloggio camere libero servizi zona Dante. Telefonare 670-110 pasti. A32700

PROPRIETARIO vende camera libero cucinino via Belfiore, altre aguata affittasi terzo Grugliasco. Telef. 684-927.

RIVIERA acquisto contanti alloggio o villetta sinistrorsa giardinetto. Scrivere Bonino, Bramante 12, Torino ».

ROMA vendesi due alloggi tre camere cadauno, servizi. Bivio, Pastrengo 19, Torino. A33128

SAN Donato 74 impresa vende alloggi signorili 1-2-3-4 camere, salone, doppi servizi, soleggiati. Telefonare 755-877 mattino. 308

SARDI fronte mare mq. 13.000 vendo L. 400 mq. Telefonare 852-575.

SE affare acquisto contanti 1-2 camere servizi. Telefonare 687-453. 282

STABILIMENTI liberi 1000-1700 metri qualunque industria vendesi affittasi. Telefonare 681-118. A378

STABILIMENTO Richiativo metri 4000 due piani attiguo vendesi. Telefonare 628-985. A33605

TERRENI industriali lungo autostrada metri 30-100.000 metri vendonsi. Telefonare 44-838. 865

TERRENO zona diverse Torino e fuori da lire 150 a 2000 il mq. Telefon. 96-858.

TERRENI adiacenze corso Francia (Regina Margherita) zona altamente industriale, raccordo ferroviario, comodità strade, unam, ecc. vendonsi lotti da mq. 2000 a mq. 25.000. Prezzi vera convenienza. Simondi, Via Umberto 9.

TERRENI industriali convenientissimi vendo zona diverse, qualsiasi dimensione. Telefonare 22-744. A36844

TERRENI piccoli e grandi lotti permesso costruzione: Carrera 68, Fossanese, Tabacchi. Telefonare 336-987. 67

TERRENI 3. Rita al Arrestantino permessi costruzione 80-80-120 comune garages, vendonsi parziale pagamento cambio. Cerutti, A. Doria 12. 69

TERRENO industriale 2500 metri fra carrozzeria Bertone-Farina, 2000 metri. Telefonare 651-118. 187

TERRENO angolare proprio sopraverde cintato 250 piazza Manno, causa Grosso vende privato presso convenientissimo, ripeto accellare alloggi pagamento. Telefonare 53-585 oppure 558-851.

TERRENO industriale fronte importante corso, zona Fiat, vendesi facilitando. Cerutti, A. Doria 15. 69

TERRENO Moncalieri fronte statale Torino-Moncalieri, mq. 1700 vendesi blocco 5.000.000 eventuale progetto, pagamento dilazionato. Telefonare 683-906 Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2.

TERRENO mq. 760 fronte corso, zona Lingotto, fronte metri 28, vendo 14.000 mq. Gabetti, Cardonci 132. 318

ULTIMI alloggi in casa signorile 3-3 camere ciascun, impianti verde moderni, facilitazioni. Via Balme 47, tel. 781-490.

USCE acquistare cascina 50-100 giornata Lombardore, Rivarossa, Volpiano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 108. Torino ». 26

VAL Salice n. 62, Villaggio residenziale, residenti belli terreno tutti servizi, lussuosi costruzioni, informazioni telefonare 683-946 Ufficio Tecnico, c. Vittorio 2.

VAL R. Martino, Villaggio Residenziale, residenti villette 4, 5, 6 camere servizi, garage, giardino, pagamento dilazionato e lotti terreno da mq. 1000 in su, zona in forte sviluppo, salubrità, informazioni telefonare 683-946, corso Vittorio 2. Ore pasti telefonare 534-305. 123

VENDESI, affittasi locale adatto alloggio, negozio barriera Milano, libero. Telefonare 30-772. A33516

VENDESI alla Mortola Ventimiglia terreno su strada, vista panoramica giardino mare adatto per casa residenza o villa. Rag. Cremonini, Bordighera. 32699

VENDESI alloggio casa nuova, signorile, via Vigone, 2 camere, linello, cucinino, bagno rubinetteria. Telefonare 334-186

VENDESI camera cucina Fanchiglietta et tre camere corso Vigevano, ottimo reddito. Telefonare 294-397. A34226

VENDESI casetta, quattro camere libere, possibilità sopraelevazione, giardino, ottima posizione. Madonna di Campagna. Telefonare 294-894. A31168

VENDESI terreno mq. 1300 Fiumana angolo due strade adatto ville o industria sempre luce tutto cintato L. 1000 al mq. Telefonare 774-137. A32890

VENDESI terreno strada Settimo adatto costruzioni, magazzini, industria artigianale. Telefonare 240-361. A37034

VENDO casetta nel comune terreno autostrada zona Mirafiori S. Rita. Telefonare 374-819. A36659

VENDO direttamente alloggio camera ingresso via Rubiana. Tel. 761-082.

VENDO due grandi camere libere, ampia luce, ingresso parco Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4132 — Torino ». A807

VENDO terni negozio centralissimo 64 mq. 2.500.000, casa 16 camere 7.000.000. Telefonare 296-107. A34062

VENDO terreno mq. 3000 parte coperto zona San Paolo. Scrivere: « Pubblicità stampa 8237 — Torino ». A32980

VENDOMI alloggi via Rosolara 13 angolo corso Ferrucci, grazie economicità. Matrimoniali 5 anni. Tel. 680-537.

VILLETTA comodità moderne privati Villarpersa vendo privato. Scrivere « Pubblicità Stampa 4132 — Torino ».

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

AD uso ufficio magazzino locali vendita alimentari fuorio corso Giulio Cesare unico salone anche divisibile completo servizi rag. 760. Telefonare 296-600.

AFFITTERei 2-3 camere giardino dintorni Torino vuote o ammobiliate. Telefonare 686-807. A966

AFFITTO occupo appartamentino camera tinello servizi, panoramico, comodità tram. Scrivere « Pubblicità Stampa 3076 — Torino ». A32977

CERCASI 3 alloggi 3 camere servizi contemporanei oppure alloggio 7 camere doppi servizi, divisibile, casa sammonese, zona. Scrivere « Pubblicità Stampa 9304 — Torino ». A32921

CERCASI affittare villino semicentrale parte signorile parte laboratorio raso confezioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4145 — Torino ». A970

CERCASI alloggio tre camere servizi piano rialzato, famiglione offerta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4362 — Torino ». A33514

CERCASI espansione o locale adattabile magazzino autotrasporti mq. 1600 circa, isolatamente o semioccupato. Telef. 277-842.

CERCASI in affitto alloggetto moderno terzo-quarto piano vicinanze Porta Palazzo, libero fine mese. Telefon. 45-077 pomeriggio. A33811

CERCASI alloggio affittare 4 camere, servizi possibilmente su cortile. Telefonare 46-143. A32981

CERCASI alloggetto piano rialzato signorilmente zona Crocetta 3-3 camere servizi cesa vecchia anche senza terminifici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 110 — Torino » o telef. 683-196 ore ufficio.

CERCASI alloggio camera tinello servizi adiacenze piazza Gulianelli. Libero subito. Telefonare 694-042. A33664

CERCASI alloggio signorile 3-4 camere doppi servizi, zona Crocetta, Francia, Telefonare 70-850 ore E.T.I. A31126

CERCASI due camere cucina parcggi Vanchiglietta. Telefonare 251-655.

CERCASI in affitto alloggetto arredato lungosoggiorno centralissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3305 — Torino ».

CERCASI locale mq. 150 800 carreggi E. Salvario, preferibilmente nel cortile, laboratorio silenzioso. Scrivere: Cocuccebia, Rattazzi 50, telef. 684-248.

CERGO affitto maggio, meglio ottobre fabbricato fronte strada carrozzabile ristretta 4 ambienti terzini giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8237 — Torino ».

CERGO 1° piano 100 camere cucina terzo lago, Cafrario, Francia, Di Jolanda. Telefonare 370-892 dopo ore 20.

CERGO subito tre camere cucina terzo lago accesso ultimo piano, preferibilmente zona Statuto, massimo 25.000. Telefonare 674-463. A33337

CERGO, aprile-maggio, tre camere cucina Arma centrale. Telefonare 31-648.

COMUNI referenziati studenti cercano affittare alloggio signorile semicentrale tre vani servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4148 — Torino ». A970

PENSIONATA abbisogna subito alloggetto, min. Telefonare Tonda, Saluzzo 5.

PIEMONTESI affittuariobero alloggetto possibilmente zona Francia, Bernini, massimo 12.000. Telefonare 22-071.

REFERENZIATISSIMO cerca alloggio 3 camere, tripli servizi, centro o prossimario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3306 — Torino ». A32673

SPOSI piemontesi cercano alloggio una mera cucina servizi. Telefon. 236-378.

SPOSI piemontesi cerca camera tinello e servizi zona S. Salvario, S. Rita. Telefonare 619-087. A34677

SPOSI sistati cercano primo maggio camera, tinello, servizi. Telef. 673-563.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Pino Torinese in villa affitto appartamento panoramico 3 camere servizi, garage, grande giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6120 — Torino ».

A 12.000, 18.000, 35.000, 17.000 alloggetti diverse zone. Telef. 65-067.

AFFITTASI vasti locali uso officina industria alimentare, magazzini, ufficio. Via Cecchi 60. Vittelli ore 15-17.

AFFITTASI 2° luglio due camere cucina servizi casa signorile centrale. Telefonare 47-843. A848

AFFITTASI negozio con salone ed alloggio due camere, cucina, Emilia 12. Telefonare 47-367. A32997

AFFITTASI alloggio ammobiliato moderno due camere, cucina bagno. Telefonare 778-669. A836

AFFITTASI alloggio corso Francia 27 5° piano, due camere cucina servizi. Telefonare 637-089. A32967

AFFITTASI negozio locali adatto magazzino carrozzeria, autotrasporti. Telefonare 31-736. A32694

AFFITTASI centrale 3 camere servizi uso abitazione od ufficio. Tel. 530-774.

AFFITTASI, corso precollinare alloggetto due ai servizi, possibilità ritiro eventuale mobili. Telefonare 670-122. A33743

AFFITTASI locale mq. 100 uso falegnameria o officina. Telef. 761-300. A34081

AFFITTASI 1° maggio locale mq. 35. Telefonare 31-120. A32123

AFFITTASI Rivoli locale fronteggio mq. 70 più tettoia, adatto autoriparazioni (fosse) segue piccola industria, adiacente grande camera affitto. Telef. 008-296.

AFFITTASI subito alloggetto 14.000; altro 12.000 grandi magazzini 4000. Via Carrera 169. Telefonare 70-507.

AFFITTO alloggio quattro camere adeguati cesa capolinea D, volendo locale commerciale centri 100 (compreso autista) so con passaggio ritratto adatto garage meccanico industria alimentare. Telefonare 794-488 ore pasti. A33690

AFFITTO reparto adatto mobili usi. Via S. Paolo 42, telefonare 21-468.

AFFITTO o vendo enori negozio vuoto, Bogino 17. Telef. 47-247. A32969

ALLOGGETTO affitto con mobilio nuovo massimo matrimonio. Wartes. Ancona 1.

ALLOGGETTO nuovo affittasi, completo arredamento moderno completo, causa anticipato sposalizio. Mazzarella, Milano 10

AMPIO locale in Canale d'Alba di mq. 200 con annessi due portici adibili a negozio abitazione stabile tanto come negozio che come magazzini. Rivolgersi Lisa Angelo, Canale d'Alba. 32742

(Continua a pag. 20)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA AL CINEMA

Un film con Ava e altre tre novità

Al Reposi: *La sposa bella* **- All'Ambrosio:** *Divieto d'amore* **- All'Ideal:** *Il selvaggio e l'innocente* **- Al Metropol:** *Dinne una per me*

La sposa bella è la Chiesa, e su di lei il giovane prete don Arturo Correra, nonostante si sia staccato per una crisi di coscienza, continua in modo suo a restare fedele. Il dramma è ambientato nella Spagna del 1936, agli albori della guerra civile, infuriando le rappresaglie contro il clero. Non si sta a guardare per il sottile, e Arturo è cercato a morte come gli altri preti; ma lo salva una ragazza di taberna, che non sapendolo accorciato al fidanzamento di lui. Accusata poi dai repubblicani, Correra è da loro adoperato come esca al fine di recuperare certa reliquia in cui mancanza è gravemente sentita dal popolo e che trovasi nelle mani d'un canonico il quale la consegnerà all'ex-confratello prima di morire fucilato.

A questo punto Arturo sente di riappartenere alla Chiesa, e lo sente anche la romantica Soledad, che aveva sperato di soppiantare la rivale. Un feroce aguzzino spera di seminar zizzania nella coppia così da potersi impadronire della reliquia e rialzare il morale dei militari; ma la cosa naturalmente non gli riesce, e avanzando i franchisti il bilancio è questo: Soledad muore per ferita toccata in combattimento, senza aver detto nulla circa la reliquia. Correra torna purgato da tanti dolori in grembo alla Chiesa, e lo spettatore si domanda che cosa ha visto. Certamente un polpettone.

Lasciando della parzialità con cui coloro che combatterono per la libertà sono rappresentati come un indiscriminato mucchio di ribaldi, il film, di fattura piuttosto rozza e confusa, non si discosta dai temi e dai toni di uno spettacolo commerciale. Gli interpreti si adeguano. Ava Gardner, ahimè non più bellissima, e Dirk Bogarde, nella parte più disagiata (prete sì, prete no), sono i principali, con Joseph Cotten nei panni di un corrispondente americano che ha perso un occhio. Con loro sono gli italiani Vittorio De Sica (un generale), Enrico Maria Salerno (l'aguzzino) e Aldo Fabrizi (il canonico martire), che a ragione delle pesche e dei lividi procuratigli dallo sceneggiatore, non è forse mai stato così brutto.

* *

Divieto d'amore, («Happy anniversary» di David Miller) tratto dalla commedia «Il viaggio dell'anniversario» di Chodorov e Fields, rappresentata in Italia dalla compagnia Cialdini Volonghi Corti, scaglia frecciate contro l'educazione psicoanalitica che si impartisce ai bambini nelle scuole americane. La piccola Debbie e il fratellino Okkis vengono per caso a sapere che babbo e mamma stettero insieme un anno prima di sposarsi regolarmente. Se ne fanno un «problema», problema che Debbie, nel corso d'una ripresa televisiva dedicata alla gioventù, espone e illustra. Le ripercussioni in famiglia sono d'una scontata ma garbata comicità; e il *leit motiv* lo dànno i televisori che vengono via via regalati ai coniugi, e che il marito via via sfonda a pedate. Poi la piccola bufera si placa e torna il sereno. Il pregio principale del filmetto è la scattante recitazione, affidata al fino David Niven, alla briosa Mitzi Gaynor e a ottimi generici.

l. p.

(a. h.) Scarpe grosso e cervello fino nel West ottocentesco. *Il selvaggio e l'innocente* (The wild and the innocent) accusta il faccino cerreo di Audie Murphy al visetto tutto vezzi di Sandra Dee, la nuova ingenua hollywoodiana: lui nei panni di un giovane cacciatore, non ancora scorzonato, che si reca in città per vendere le sue pelli; lei nelle vesti sbrindellate di una povera ragazzetta in cerca di lavoro. Il primo incontro con la civiltà della bizzarra coppia non avviene sotto buoni auspici. Il cacciatore s'infiamma per una donnina allegra scambiandola per quella che non è, la sua compagna finisce, ignara, in un *saloon* equivoco gestito da uno scorbutico senza scrupoli. Che entrambi, dopo qualche disavventura, rinuncino ai dubbi vantaggi dell'incivilimento e riprendano, insieme, la strada dei monti è l'ovvia conclusione di questo western di fattura artigianale, ma cordiale e candido come i suoi protagonisti. L'ha diretto sul grande schermo a colori il regista Irving Sher, guastando un poco la freschezza della vicenda con un finale truculento e melodrammatico, stonata concessione alla regola che vuole che c'è western che si rispetti senza un duello con lo scambio da fuoco.

* *

(a. h.) *Dinne una per me* («Say one for me»), con il quale si è inaugurato un nuovo cinematografo costruito dove un tempo sorgeva il teatro Chiarella, è un «musical» edificante, quindi intonato alla ricorrenza pasquale, poichè ci riporta Bing Crosby nella parte, ancora una volta, di un sacerdote cattolico, e senza che l'attore debba rinunciare a cantare, sia pure ragionevolmente e castigati motivi. Crosby è qui il padre spirituale degli artisti di Broadway e, in particolare, il protettore di una giovane cantante e ballerina (Debbie Reynolds) che rischia di cadere tra le grinfie di un donnaiolo di paleoscenico (Robert Wagner). Ma costui dovrà arrendersi al combattivo prete che

Aveva 21 anni l'idolo dei giovani americani

Muore in un incidente d'auto il popolare cantante Cochran

Era considerato uno degli assi del "rock and roll„ - La sciagura nei pressi dell'aeroporto di Londra, mentre si apprestava a tornare negli Stati Uniti - Una rapida carriera: di recente aveva interpretato un film

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Eddie Cochran, uno dei più popolari cantanti americani di «Rock'n roll», è morto ieri pomeriggio all'ospedale di Bath in seguito alle ferite riportate in un incidente automobilistico. Aveva 21 anno.

Cochran, avendo terminato una serie di impegni in Gran Bretagna, si dirigeva in taxi verso l'aeroporto di Londra per prendere un aereo in partenza per Los Angeles, quando, nei pressi di Chippenham, a causa dello scoppio di un pneumatico, la macchina abbandonò a se stessa la carreggiata e si schiantò contro un lampione. Altre tre persone che si trovavano sull'automobile sono rimaste ferite, e tra esse figura un altro giovane cantante, il ventiseienne *Gene Vincent*, con il quale Cochran, poche ore prima, aveva dato uno spettacolo all'ippodromo di Bristol, gremito fino all'inverosimile.

Il giovane cantante era nato nell'Oklahoma, ma aveva trascorso l'infanzia e la fanciullezza nel Minnesota. Il suo svago preferito era in quei tempi la caccia, e la passione della musica venne coltivata in un secondo tempo e proprio in seguito ad un incidente di caccia: ferito a una gamba da un colpo sfuggito al fucile del fratello, Cochran dovette rimanere immobile per molti mesi e cominciò a imparare la chitarra.

Trasferitosi con la famiglia in California, continuò a studiare la chitarra, entrò in un complesso di dilettanti, fu notato dal solito manager di turno ed ebbe il primo contratto con una casa di dischi. Le sue canzoni irritate trovarono un vasto pubblico e in poco tempo Cochran occupò i primi posti nella Hit dei cantanti preferiti in America e anche in Europa. I suoi rock e i suoi blues (Sittin'in the Balcony, Drive In Show, Summertime Blues, C'mon Everibody, Three Flight Rock, e soprattutto Teenage Haven) entusiasmarono i giovani. Diceano tanto popolare che dopo ogni suo concerto era regolarmente assalito dai fans che si contendevano i brandelli dei suoi abiti.

Era naturale che il cinema mettesse gli occhi su di lui. L'esordio tuttavia non fu molto fortunato. Nel suo primo film infatti, Gangster cerca moglie, l'allora diciassettenne Cochran non fu quasi notato in mezzo ad altri assi della canzone già affermati. Ma gli esperti lodarono la sua esibizione ed egli poté girare altri due film. Il produttore Jerry Wald pensò allora di lanciarlo in grande stile sfruttando sia il talento di Cochran, sia la sua notevole rassomiglianza con Marlon Brando.

Cochran accettò l'offerta di Jerry Wald, pur protestando che la musica era il suo primo e vero amore e che non avrebbe mai tradito il rock and roll. Del resto, nel film che fu chiamato a girare a Hollywood, intitolato Hound Dog Man, ebbe la parte di un cantante; non solo, ma gli fu contrapposto nello stesso film uno dei suoi più temibili rivali, Fabian. Il confronto parve stimolare entrambi i giovani cantanti e sembra che alcune scene siano davvero di effetto irresistibile. Ma quello che doveva essere il primo grande film di Cochran, è stato anche l'ultimo. Terminate le riprese, era partito per una tournée in Inghilterra dove la morte l'ha colto in modo così tragico e repentino.

n. s.

La polemica per «Il Marito»

Una lettera del «San Carlo» alla danzatrice Tcherina

Napoli, lunedì mattina.

(c. g.) Ludmilla Tcherina ha ricevuto ieri una lettera del sovrintendente del teatro San Carlo, Pasquale Di Costanzo, che rappresenta una prima mossa sul terreno della battaglia legale. La lettera dice: «Gentile signora. Mi duole dovervi comunicare che per causa di forza maggiore questo ente è costretto a eseguire l'opera *Il martirio di San Sebastiano* in forma di oratorio».

«Voglio sperare — prosegue la lettera — che ella parteciperà al balletto *Romeo e Giulietta* di cui ella è acclamata interprete, che sarà dato a complemento dello spettacolo come già annunciato. Inoltre le preghiamo di segnalarmi un lavoro di suo gradimento da eseguirsi o nella prossima stagione estiva o nella futura stagione invernale. Così il pubblico napoletano potrà essere offerta l'occasione per tributarle il suo plauso ed ella potrà aggiungere un altro trionfo a quelli che ha riportato durante la sua luminosa carriera».

Gli ambienti forensi che seguono con vivo interesse la vicenda, osservano concordi che «causa di forza maggiore» non può essere ritenuta — come ha ribadito subito dopo avere letto la lettera la stessa Tcherina — il «veto» posto dal cardinale Alfonso Castaldo ai cattolici, tramite il vicario generale mons. Erberto D'Agnesa.

La Tcherina ha confermato che la sera del 20 si recherà regolarmente al San Carlo per fare fronte ai suoi impegni contrattuali. Ciò ieri sera l'artista si è consigliata con uno dei suoi avvocati, un noto legale, consulente del consolato generale di Francia. Riferendosi al «veto» della curia, la ballerina ha osservato che esso gli sembra molto strano per la singolarità della situazione voluta creare solo nei suoi riguardi per un'opera che ha avuto il plauso entusiastico di autorevolissime personalità cattoliche in vari Paesi

MUSICA DA CAMERA — Domani sera, alle ore 21,16, al Conservatorio, concerto del pianista Isacco Rinaldi. In programma musiche di Scarlatti, Mozart, Chopin, Debussy e Ravel.

Eddie Cochran era uno dei più popolari cantanti americani di «rock 'n roll»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 18 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,2, Torino m.f. I) — 6: Il Mattiniere - Corrispondenze - 8: Fantasia musicale - 9,45: Otto Cesana e la sua orchestra - 10,15: Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra - 10,45-11,35: Orchestre dirette da Ricardo Santos e Hugo Winterhalter - 12: Lenny Tee all'organo Hammond - 12,10: Carosello di canzoni - 12,35: Album musicale.

Ore 13: Giornale - Cantico - Zig-Zag - Lanterne e lucciole - Il Cavaliere Fantasio - 13,30: Angiolini e la sua orchestra - 14: Giornale - 14,15: L'ultimo i Platters - 14,30: Les Baxter e la sua orchestra - 14,50-14,45: Trasmissioni regionali.

Ore 14,45: Musica sportiva - 15,15: Rendez-vous: Due rapsodie per pianoforte, Pianista Arthur Rubinstein - 15,50: Ribalta internazionale - 16,15: «Le campane del grande fiume», radiosceneggiato di Rudy Fazzi, interpreti: Carlo Romano, Stefano Sibaldi, Laura Gazzolo, Luigi Pavese, Nino Scimone, Antonella Steni e Gualtiero Cimberli, Regia di Anton Giulio Majano.

Ore 17,05: Bob Crosby e la sua orchestra - 18: Musiche di Felix Mendelssohn-Bartholdy - 19: Musica da ballo - 20: Canzoni sole - 20,30: Giornale.

Ore 21: **Concerto di musica sportiva** diretto da Enrico De Tura, con la partecipazione del mezzosoprano Shalimi Rasini e del basso Wladimiro Gamerelli. Bellini: «Norma»: sinfonia; Verdi: «Il Trovatore»: «Stride la vampa!» m'ami»; Bellini: «Norma»: «Mira, o Norma, a la sacra selva»; Gounod: «Faust»: «Tu che fai l'addormentata»; Rossini: «L'Italiana in Algeri»: «Pria ch'io parta»; Mascagni: «Iris»: «Un bel dì vedremo»; Puccini: «La Bohème»: «Mi chiamano Mimì»; Verdi: «Un ballo in maschera»: «Ma dall'abisso»; «Nabucco»: Sinfonia. Orchestra Sinfonica di Torino.

Ore 22,20: Motivi. Divertimento per oboe, clarinetto, corno e fagotto - 22,40: Articolo sugli spettacoli nel mondo - Novelli da Gilles Da Chiara - 22,45: Ultimi motivi - Attilio Cherubini: documentario di Carlo Rizzoli e Giorgio Ferro della Radiotelevisione Italiana della RDT - 23,15: Giornale - Concertino napoletano: Album di canzoni celebri scelte e illustrate da Giovanni Sarno - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Bella Unora m. 219,6) — Ore 9: Notiziario del mattino - 12: Ribalta di Juke-box: divertimento quasi serio di Nicholas Gabbiani - 13-13: Musica per un giorno di festa - 13: Il Signore delle 15 presenta: Ventisei e non la collana delle carte perde: Fantaziana - 13,30: Giornale - Scuola a sorpresa - Ballo polare - Il discobolo - Cinque minuti con Edda Calvert.

Ore 14-14,30: Teatro - 14,30-14,45: Trasmissioni regionali - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Bocca Mammoni al pianoforte - 15: Juke-box della Fiera: un programma di c... scelta dai visitatori della Fiera - 15,30: Pianisti del momento - 16,40: Arcobaleno musicale - Intermezzo: musiche da balletto - 16,30: Le canzoni del microfono - 16,40: Le canzoni del microfono: Tequila!

Ore 17: «Buonanotte Fatticia», commedia in tre atti e quattro quadri di Aldo De Benedetti. Compagnia di prosa di Firenze con la partecipazione di Umberto Melnati. Regia di Umberto Benedetto. Questa commedia fu rappresentata per la prima volta a Milano nel 1926 e ottenne un vivo successo, che si ripeté sui palcoscenici di altri teatri italiani e stranieri. La versione Fatticia è la bella moglie del ministro degli esteri Lansen; la quale, nelle frequenti assenze del marito per viaggi inerenti alla sua alta carica, riceve nella sua camera di un grande albergo il generale Burian. La sera in cui Patrizia vuole troncare la relazione col generale, arriva inaspettatamente il marito, non Burian lasciò a mezzodanni sul balcone. Lansen è troppo sospettoso per astenersi dal cercare il rivale e non tarda a scoprirlo dall'alcova, ma non si tratta del generale, bensì di un bello e distinto giovane, che Patrizia, però, non aveva mai visto in vita sua: infatti, l'intruso è un tipo d'albergo, di nome Alberto, che ha saputo alcuni gioielli a Patrizia e ora, avendola scoperta, viene a restituirgliela con senza darle un bacio. Poichè nessuno ha interesse di denunciare Alberto, questi si insinua nella vita dei Lansen e di Burian al punto da sventare la diplomatica, dopo la grossa carriera. Dopo un paio d'ore però accorgersi, per fatti e cose straordinari, di essere capitato in un ambiente di sportivissimi, di gente nobile di sentimenti, e Patrizia intende seguirlo nella sua nuova vita. Tutti cercheranno di salvare Alberto per essere favoriti in importanti affari, e perfino Lansen, per sapersi che il giovane è l'amante di Patrizia, lo blandisce. L'eroe non riuscirà ad adattarsi all'ambiente in cui è caduto, si ribella alle convenzioni e alla falsità, vuole smascherare Patrizia intende seguirlo ma un'ansia di la disonestà del proposito e quando sono sempre che sua moglie, per compensarlo la verità, finora di ignorarla per tutto questo, ritorna ad essere l'ingenua compita moglie del ministro; Alberto scomparso, come l'ombra di una sua disgrazia felicità.

Ore 18,30: Un'ora con la musica - 19,05: Ribalta musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Rig-Rag.

Ore 20,30: **Parata di Astri**: varietà musicale con l'orchestra diretta da Armando Fragna. Presenta Corrado - 21,30: Radiosella - 21,45: ... di canzoni.

Ore 22: **Giallo per voi**: «Paul Temple e il caso Gregory», di F. Dobrizhoffer. Sesto episodio: «Ribrma in cerca mister Zola». Compagnia di prosa di Torino. Regia di Giacomo Colli - Al termine: Appuntamento con Benny Goodman e Count Basie - Notizie di fine giornata.

RETE TRE (Torino m.f. III » Torino III m. 219,5: dalle ore 8 alle 8,30; Torino m.f. III: dalle 10 alle 12,15) — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia: quotidiano dedicato ai turisti stranieri - 10: Concerto dei pianisti classificati in finale del VI Concorso «Federico Chopin» - 11,05: Concerto sinfonico diretto da Rino Maderna - 12: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 13: Antologia: da «Viaggio in Italia» di Goethe - «Il Carnevale di Roma» - 13,15: Musiche di Dvorak e Ravel.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.f. III) — Ore 18: «Viaggio alla luna», programma a cura di G. Savinio - 17: I concerti di Vivaldi - 18: Novità librarie: «Lezioni sulla storia d'Europa» di J. Bourchardt - 18,30: Musica classica italiana: profilo storico - 19: Panorama delle idee: Selezione di periodici stranieri - 19,30: Musiche di K. Stockhausen - 19,45: Bilancio di un decennio: «I Sitis» - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Mozart, C. Franck e B. ...

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La Rassegna Cinema - 21,45: Il pari... in ... - 22,30: I Cavalieri per organo di J. S. Bach - 22,45: Chiacchiere a suo modo - 23,25: Congedo: musiche di Brahms.

MARTEDI' 19 APRILE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: La radio per la scuola - 11,55: Musica marinaresca - 12,15: Canzoni di oggi - 12,35: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Buon Ailiano - 14: Disco-volante Nordest - 17: Giornale - 18,35: Chiave inglese - 19,30: Le novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Ciclopia - 21: «L'ombra», commedia di J. Green - 22,25: Giornale - Pianiforte - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Musica del mattino - 10: Il signore di tanti anni fa - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: La canzone a Angiolini - 12: Il signore delle 13 - 12,30: Primo giornale - 14: Trattino - 14,30: Secondo giornale - La canzoni del giorno - 15: Juke-box della Fiera - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Novità e successi internazionali - 16: Concerto in miniatura - 16,30: Pianisti di ieri - 16,35: Le canzoni del pomeriggio - 17: Il pomeriggio - 17,30: Il battibaleno - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Ballate con noi - 19,20: Ribalta musicale - 20: Radiosera - 20,30: Il settebello - 21,30: Ribalta musicale - 22: La Coppa del jazz - 23,45: Ultimo giornale - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di ballabile - 18: L'Ora d'Europa - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Mozart - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Tradizioni dei Paesi socialisti - 22: L'opera di Schumann - 23,10: Notiziari italiani per la radio - 23,15: Congedo.

Marlon Brando in gingue girerà un film in Thailandia

Bangkok, lunedì mattina.

Marlon Brando si trasferirà nel prossimo mese di giugno nella Thailandia per la ripresa della pellicola «The ugly american», tratta da un famoso romanzo di Marshall Green. Il ministro degli Esteri thailandese, Thanat Khoman, ha rinviato ieri a Green il copione del film comunicandogli che il suo governo non aveva nessun motivo di opporsi alla sua realizzazione.

LE TRASMISSIONI DELLA TV

OGGI SUL VIDEO

Ore 17: La Tv dei ragazzi: a) Le grandi fiabe, raccontate da Shirley Temple: «La bella addormentata», regia di Mitchell Leisen; b) Arrivano i vostri: programma di cartoni animati.

18,30: Telegiornale - Gong.

18,45: Il piacere della casa: rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche.

19,05: Canzoni alla finestra, con il complesso di Riccardo Rauchi.

19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa; realizzazione di Sergio Spina.

20,35: Telesport.

20,50: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Edouard e Caroline», film; regia di Jacques Becker. Interpreti: Daniel Gelin, Anne Vernon.

22,30: Viaggiare: trasmissione per chi va, chi viene e chi resta; a cura di Bruno Ambrosi. Realizzazione di Gian Maria Tabarelli.

22,45: Brasilia: servizio di Gian Paolo Santini.

23: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 12,30-13,05: Telescuola - 17-18: La Tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Una risposta per voi - 19: Concerto sinfonico - 19,50: Avventure di capolavori - 20,05: Chi è Gesù? - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «La storia di Elizabeth Blackwell» - 22,15: Souvenir - 23,15: Cinelandia - 23,45: Telegiornale.

Cani prodigiosi guidano i ciechi

Il nobile argomento di un interessante documentario - Varietà alla svelta in apertura di serata - Piazza San Pietro gremita da 200 mila persone

La quaresima televisiva non le, questa volta dalla Fiera di conosce date. E' cominciata Milano ed in onore degli espomolto prima che nel giorno sitori italiani e stranieri alla delle Ceneri e continuerà chissà fino a quando: ormai è difficile fare previsioni.

Ieri, giornata di lieta festa, la cosa migliore che la tv ci ha offerto, oltre al collegamento con piazza San Pietro, è stato un breve documentario sull'addestramento dei cani per i ciechi. Un argomento nobilissimo che non ha lasciato certo indifferenti gli spettatori anche coloro i quali, per fortuna, non ne sono direttamente interessati (prodigioso è ciò che riescono a comprendere e fare per i loro sventurati padroni questo bestiole). Tuttavia lo spettacolo non poteva riempire che pochi minuti nella serata.

Il resto del tempo è andato al solito varietà internazionale, questa volta dalla Fiera di Milano ed in onore degli espositari italiani e stranieri alla vasta e popolare rassegna. Quasi inutile ogni commento sul programma: tutti sanno cosa siano questi ritmi ed i mezzi su cui si basano, senza eccessive preoccupazioni artistiche, dai quali tutto ciò che ci si può aspettare sono sei o sette canzoni di varia e facile repertorio e un paio di vedette straniere più o meno celebri. Ieri abbiamo visto e ascoltato per la Svizzera Anita Traversi, per la Francia Irene Hilda, Umberto Bindi per l'Italia, Lione Arpaillis per l'Austria e Conchita Bautista che rappresentava la Spagna. Il miglior numero è stato il suo anche perchè una bella e jocosa donna non appare spesso sul video ed è sempre gradita. Presentatori con relativa misura e senza Corrado Lojacono e Luciano Pinescki.

* *

Lo sport non ha mancato di fare la sua comparsa nell'ultima domenica di Pasqua: un incontro di rugby al pomeriggio e la trasmissione del secondo tempo di Fiorentina-Milan prima di cena. La domenica sportiva, come al solito, ha risollevato le sorti della malinconica serata.

* *

Piazza San Pietro gremita da duecentomila persone in attesa della comparsa del Papa non è uno spettacolo inedito, tuttavia sempre imponente. La tv non ha fatto mancare i suoi spettatori all'annuale appuntamento della Pasqua: tutti abbiamo potuto ascoltare la paterna allocuzione di Giovanni XXIII e ricevere la benedizione.

m. a.

Il film di stasera

Omaggio a Becker con «Edouard e Caroline»

Il film di questa sera alla Televisione Edouard et Caroline *del regista Jacques Becker, da poco scomparso, realizzatore di altri importanti film, tra i quali ricordiamo i più recenti:* Grisbi, Le avventure di Arsenio Lupin *e* Montparnasse.

Edouard et Caroline *si richiama a quel cosiddetto «realismo rosa» iniziato dallo stesso Becker con* Antoine et Antoinette, *premiato a Cannes con il «Gran Prix du film psicologique et d'amour». Anche* Edouard et Caroline *è dunque una lieve commedia sentimentale, che narra la storia di una giovanissima coppia di coniugi. Infatti, la molto ricca Caroline ha sposato il pianista Edouard, che ha un roseo avvenire ma pochi quattrini.*

I due sposini vivono felicemente in un modesto appartamento di un quartiere popolare, ma la sera in cui uno zio di Caroline offre un ricevimento onde permettere a Edouard di celebrar dinanzi a uno scelto pubblico di invitati, così, per futili motivi bisticciano aspramente, per la prima volta: Caroline non andrà al ricevimento ed è decisa a divorziare.

Edouard si reca da solo senza l'esimen della moglie dicendo che è indisposta, e ottiene un vivo successo. Preoccupato per Caroline, vorrebbe subito dopo rincasare, senonchè la moglie arriva accompagnata dal virgino Aldo, che ha tentato di trarre vantaggio dalle lite, ma è stato respinto da Caroline.

A ricevimento ultimato, Caroline ed Edouard ritornano insieme a casa, intenerimentissimi e decisi a separarsi. Poco dopo un americano, entusiasta dell'esibizione di Edouard, offre, per telefono, al pianista la possibilità di un gran concerto. A questo magnifico notizia i due sposini, dimenticando i loro contrasti si abbracciano, forse più innamorati e più felici di prima.

Caroline è l'attrice Anna Vernon; Edouard è impersonato da Daniel Gelin.

LAURA BETTI domani sera al teatro Romano

E' arrivata anche a Torino la "giaguara„ della canzone

La chiamano la cantante della "dolce vita„ - Ha chiesto e ottenuto dagli scrittori più noti i testi per i suoi motivi e li presenta in uno spettacolo intelligente e un po' fatuo

Laura Betti è la ragazza più coccolata fra gli intellettuali di Roma. Passeggia sotto braccio con Moravia e Pasolini e ad un tavolino di via Veneto, dove si riuniscono i bei nomi della giovane letteratura, c'è sempre un posto per lei. Due anni fa, sconosciuta, bussava alle loro porte chiedendo una poesiola da cantare chi sa dove; ora si abbandona felice a questa tenera amicizia collettiva.

Ogni tanto lascia gli amici per correre a Milano, a Torino o altrove dove pubblici numerosi applaudono le canzoni di Patti e di Fiaiano, di Parise e di Mauri, ma soprattutto le spettacolo intelligente e un po' fatuo che, caparbia, si è costruita da sola. Domani sera e dopodomani la vedremo a Torino al Romano. Quando comparirà sul palcoscenico attillata in una guaina nera, i capelli color cenere dritti come nelle parrucche dei manichini, l'occhio lungo» (come lo chiama lei) bistrato di nero, ricorderà la sua breve storia.

E' bolognese, di media condizione, di timorata famiglia. A diciassette, diciotto anni, prima di lasciare la solita provincia, aveva già adottato alcuni mezzi per farsi notare: trucco vistoso e grandi acculture. Arrivata a Roma si è messa — è lei a dirlo — sul giro della «dolce vita». Però ha capito che in via Veneto si poteva incontrare non solo snob e debosciati, ma anche tutti o quasi i talenti che vivono o passano per la Capitale. Con istinto sicuro, si è subito dedicata a questi ultimi. «Bologna è abbastanza furba» — è il suo commento — le sono che mi hanno aiutato sono: essere bolognese ed avere poche idee chiare».

Una prima comune quasi comune alla rivista di Walter Chiari cinque anni fa; una partecipazione nel «Crogiuolo» di Miller presentato da Visconti; un contratto con una grande casa di dischi, sono stati i primi avvenimenti positivi della sua carriera. Venuta a Roma per recitare e non per essere una divetta, dotata d'una buona voce, la Betti ha accolto la più concreta possibilità che le si presentava: incidere canzoni. Poichè quella di produzione corrente non le piaceva ha cominciato a cercare, facendo il giro degli scrittori più in vista, un prodotto nuovo: qualcuno le ha buttato giù qualche riga frettolosa, altri le hanno offerto subito un testo eccellente.

L'iniziativa si è rivelata buona: ora la ragazza si è adebitata con tutti e sono Fellini e Moravia e Pasolini e gli altri e doveria una gran parte del successo delle loro canzoni. Laura le porterà a Parigi dove la «giaguara», sicuramente piacerà: perchè è una bella ragazza, specie le gambe (e se può non le nasconde) e l'amore è un gusto, il suo conforto sono gli amici romani. «Per Pasolini e per Moravia farei qualsiasi cosa»: lo dice per simpatia e non per gratitudine.

Laura Betti non è grata a nessuno. Non abbiamo neppure capito se crede fermamente nello spettacolo che ha creato: più che altro crede in se stessa. In questo non ha torto: basta vedere come s'è mossa, allegra e senza inibizioni, nella giungla romana e come ne è uscita non solo senza le zanne rotte ma con un umore ancora più lieto, per essere certi che questa bolognese in ottima salute, troverà anche in futuro il filone della buona fortuna.

Mirella Appiotti

Laura Betti fotografata ieri in una via di Torino

A chiusura della stagione

Il Teatro Stabile prepara «Come ali hanno le scarpe»

La compagnia del Teatro Stabile della Città di Torino rientrata da Genova, dove ha rappresentato per diciotto sere, con vivo successo *Chi non c'è guerra*, prosegue in questi giorni le prove dell'ultimo spettacolo della stagione: *Come ali hanno le scarpe*, scritto appositamente da Alberto Perrini su richiesta del Teatro Stabile. Lo spettacolo si annuncia di particolare interesse, in quanto costituisce il primo tentativo di inserzione di una troupe di clowns (i celebri «Salvadori») in uno spettacolo di prosa. La regia è di Gianfranco De ... e le scenografie di Eugenio Guglielminetti. La prima è prevista per venerdì 22 aprile.

COTONIFICIO VALLESUSA

Anna bella

Marchi delle Case: Biki - Curiel Ferioni Marucelli Tizzoni boutique Veneziani di Milano Pucci di Firenze Carosa Fabiani Luciani Simonetta di Roma

annunciano l'arrivo della CAROVANA DELLA MODA 1960 il 19/4 alle ore 21 al Teatro Carignano

Sfilata di modelli di alta moda confezionati con TESSUTI SUSA i TESSUTI DI SUCCESSO

ULTIME NOTIZIE

Un farmaco che farebbe ringiovanire

Il professore austriaco Friedrich Artner ha preparato una nuova medicina che dovrebbe far ringiovanire. Nella foto a destra: una paziente settantacinquenne i cui capelli bianchi vanno lentamente riprendendo il colore naturale dopo una serie di iniezioni praticate col farmaco che Artner ha chiamato «DH 112» (Telefoto a «Stampa Sera»)

Tragico ritorno di un gruppo di biellesi dalla Fiera di Milano

Due morti e tre feriti su un'auto precipitata sulla riva del Ticino

Erano stipati in otto su una vettura di noleggio; questa rotolò per un centinaio di metri lungo una scarpata - Tre sono usciti incolumi dal pauroso volo; in gravi condizioni il guidatore che ha perso all'improvviso il controllo del volante

DAL NOSTRO INVIATO

Lonate Pozzolo, lun. matt.

Due morti e tre feriti di cui uno grave sono il tragico bilancio della gita pasquale intrapresa da otto persone di Pray Biellese.

Il pauroso incidente è avvenuto alle 19 di ieri sulla provinciale Lonate Pozzolo-Oleggio in regione «Tornavento». L'autovettura sulla quale viaggiavano i biellesi — una Fiat 1900 speciale — appena imboccata la discesa detta della «Valle del Ticino» ha preso a sbandare, ha urtato un muraglione posto sulla destra del senso di marcia e, rimbalzando a sinistra, ha abbattuto un paracarro infilando quindi nella ripida scarpata. Rotolando per un centinaio di metri la macchina finiva tuttavia su una stradicciola che corre lungo la sponda lombarda del Ticino. Tre degli occupanti l'autovettura, leggermente feriti, riuscivano ad uscire da soli dai rottami ed a dare l'allarme. Essi stessi si prodigarono a soccorrere i loro compagni. Tre di questi, con autovetture in transito, venivano trasportati all'ospedale di Oleggio; altri due non davano quasi più segni di vita. Con un'autoambulanza venivano avviati all'ospedale di Gallarate dove però giungevano cadaveri.

Dalla viva voce dei superstiti abbiamo ascoltato il racconto di una giornata lieta conclusasi così tragicamente. Gli otto biellesi di Pray, tutti amici o parenti fra di loro, avevano deciso di approfittare della festa pasquale per fare una gita a Milano a visitare la Fiera campionaria. Dal loro compaesano Valerio Verzarollo avevano noleggiato la 1900 targata Vercelli 30089 e ieri mattina per tempo erano partiti da Pray allegri, anche se un po' contrariati a causa del maltempo.

Componevano la comitiva l'operaio Nello Moscatelli di 37 anni che si era posto alla guida della macchina; Giovanni Ruffini di 46 anni, Giacomo Salvaggio di 47 anni, Giuseppe Sella di 50 anni, Luciano Baravaglio di 56 anni, Saverino Ceralli d'anni 36, Giovanni Mazzia di 63 anni ed il figlio di questi Rinaldo di 34 anni.

Giunti a Milano, visitata la Fiera e fatta colazione, decidevano di intraprendere il viaggio di ritorno passando per Gallarate allo scopo di visitare l'aeroporto della Malpensa. Dopo un paio d'ore trascorse all'aeratazione, la comitiva, poco dopo le 18,30, ripartiva per Pray.

Verso le 19, percorsi appena una dozzina di chilometri, avveniva l'incidente. Quali le cause? Forse s'è rotto lo sforzo o s'è comunque verificato un guasto meccanico. Forse il Moscatelli, che era al volante, è stato colto da malore o ha perso il controllo della guida. A questo interrogativi rispondeva l'inchiesta diretta dal Pretore di Gallarate, dott. Sensali, che ieri sera s'è portato sul posto dando disposizioni perchè sulla vettura venga toccato fino ad esame ultimato da parte di un perito.

Nell'incidente hanno trovato la morte il Ruffino e il Salvaggio, le cui salme sono state composte nella camera mortuaria dell'ospedale di Gallarate. Il Moscatelli, dopo una breve sosta all'ospedale di Oleggio, è stato ricoverato in quello di Novara: ha riportato la sospetta frattura della colonna vertebrale e altre ferite, per cui i sanitari si sono riservata la prognosi.

I due Mazzia, padre e figlio, sono ricoverati all'ospedale di Oleggio e sono stati giudicati guaribili in una quindicina di giorni. Pressochè incolumi il Baravaglio, il Ceralli ed il Sella.

Piero Barbè

Ricoverata all'ospedale si getta da una finestra

Saluzzo, lunedì mattina.

Una contadina residente in località Prese di Saluzzo, da qualche tempo ricoverata all'ospedale civile, ha tentato ieri mattina di suicidarsi gettandosi da una finestra del secondo piano. La poveretta, Maddalena Quaglia in Forestello, di 37 anni, studiando la sorveglianza delle infermiere, era uscita dalla sua cameretta verso le dieci. Poco dopo, alcuni passanti che transitavano nella sottostante via Spielberg scorgevano la donna che stava per lanciarsi nel vuoto. I loro richiami non ottenevano altro risultato che quello di indurre la Quaglia ad attuare senz'altro indugio il suo proposito. Maddalena Forestello pochi istanti dopo, adagiata su una barella, veniva prontamente soccorsa e sottoposta alle cure del caso dal medico di turno, dott. Pavesi; a causa delle gravi fratture riportate nella caduta le condizioni della donna sono disperate.

Una lettera minatoria all'arcivescovo di Parma

L'autore, che minacciava di far saltare una chiesa, è stato smascherato e tratto in arresto

Parma, lunedì mattina.

(a. c.) Lo sconsiderato gesto d'un giovane ha tenuto per molte ore in allarme questure e carabinieri. Il ventiseienne Arrigo Bottazzi, abitante a San Secondo Parmense, nella giornata di venerdì aveva scritto una lettera senza firma all'arcivescovo di Parma, mons. Evasio Colli: nella missiva il giovane ingiungeva al presule di depositare un assegno al portatore dell'importo di 30 milioni in un bar del centro, entro le 10 del mattino di Pasqua. Se ciò non fosse avvenuto avrebbe fatto saltare con la dinamite una chiesa della provincia o addirittura la stessa cattedrale di Parma durante l'omelia dell'arcivescovo. Della cosa venivano subito informate le autorità di polizia, le quali consigliavano alla Curia di depositare nel bar una busta.

Così ieri mattina verso le 9 e un quarto il segretario dell'arcivescovo, mons. Marocchi, si recava nel bar indicato e depositava una busta contenente un foglio di carta bianca, mentre ai tavolini all'interno e all'esterno del locale si alternavano carabinieri e agenti in borghese. Ed è a poco un giovane elegantemente vestito si presentava alla cassa ordinando un caffè e chiedendo se altresì qualcuno avesse lasciato una busta per lui; appena avutala fra le mani, l'uomo — poi identificato per il Bottazzi — è stato tratto in arresto.

Uno «scooterista» muore urtando contro un pullman

Rovigo, lunedì mattina.

Presso la stazione ferroviaria di Rovigo uno «scooter» guidato dall'agricoltore Vittorio Riberto, di 26 anni, da Lusia, nell'abbordare una curva cozzava con violenza contro un pullman carico di passeggeri. Nell'incidente il poveretto riportava ferite gravissime e trasportato all'ospedale decedeva dopo undici ore.

GIULIO DE BENEDETTI
GERENTE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

Nel giorno della Resurrezione è cristianamente spirato il

COMM. RAG.

Decimo Cullino

Ex Direttore della Cassa di Risparmio Ven. Col. degli Alpini guerra 1915-'18

Lo piangono: la moglie Emma Gatti; i figli: Jole col marito dott. Giuseppe Bonavia e Sylla Mirella; Corrado con la moglie Luciana Rizza e figli Stefano e Laura; la sorella Anna ved. Biger; il fratello cognato, Fulvio e famiglia; nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì in Savigliano il giorno 19 corrente alle ore 15 partendo dalla propria abitazione, via Famiglia 10 per la parrocchia della Pieve.

— Savigliano, 17 aprile 1960.

Cavaglià, Cimaglari e Sagi dell'Unione Sportiva Saviglianese prendono viva parte al grave lutto del carissimo Presidente per la perdita del suo illustre genitore.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale della Cassa di Risparmio di Savigliano partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del

COMM. RAG.

Decimo Cullino

direttore dell'istituto dal 1913 al 1950.

— Savigliano, 17 aprile 1960.

Ufficiali, Sottufficiali, Artglieri Alpini della 4ª Compagnia del B.A.R.T. partecipano al lutto del loro carissimo camerata Corrado Gullino per la morte del suo

Papà

— Savigliano, 17 aprile 1960.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro come cristianamente visse, è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 84

Carlo Biona

Con profondo dolore ne danno annuncio la moglie Lina Giacchino, i fratelli, il cognato, le cognate, i nipoti, gli zii, i cugini e l'affezionata Rina. I funerali avranno luogo martedì 19 corr. alle ore 10,30 in S. Anna di Montaldo d'Asti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, via Malta 8/17.

La Società:
Edison Saffare Elettrica Milano,
A.P.E. Genova,
R. Marco Venezia
partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del signor

Carlo Biona

suo affezionato collaboratore.

Funerali partiti al lutto:
ing. Dante Cirelio,
rag. Luigi Bernini,
dott. Carlo Del Vecchio

La Società Naionali e ... partecipa con cordoglio la scomparsa del ... del suo Amministratore e Consocio

Rag. Augusto Bellini

— Torino, 17 aprile 1960.

Con infinito dolore Virgilio annuncia la perdita del suo caro

Augusto

prematuramente rapito all'affetto.

— Torino, 17 aprile 1960.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Reinotti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia col marito e il piccolo Umberto, zia, nipoti, cognati, cognati,

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI - TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 7)

AUTOTRASLOCHI abbiamo autotreni imbottiti, garantiti. Telefonare 372-558 Conti. A33662

CROCETTA, due camere mobile moderno signorile adatto sposi libero luglio. Telefonare 887-1.30. A32740

LABORATORIO attrezzato mq. 100 affittasi. Giulio 59. Telef. 272-643.

REGOLO verde mq. 45 affittasi via Ravenna 5. Telefonare 519-535. A34091

PARAGGI Porta Nuova affittasi alloggio vani tel. servizi, ascensore, eventualmente adatto professionista. Telefonare 530-165. A32510

PROPRIETARIO affitta 1-2 camere più cucina 10.000, vicinanze piazza Rivoli. Telefon. 281-402 ore 8-13, 18-21.

RAFFALLO, Palazzo Ponti, affitta 2 camere più servizi vuoto. Rivolgersi Bolaffi, via Matteotti 53/3 a Torino telefono 521-205. A34851

SANTA Rita affittasi 4 camere, cucina, servizi 26.000. Telefon. ore pasti 83-765.

LOCALI PER UFFICIO, L. 100 per parola

BORGO Pellice affittasi 2 camere servizi ammobiliate, ascensore, sgombe. Telefonare 958-434. A32968

BORGO Vanzati Villa Cornalo nuova costruzione, affittasi camere con vitto.

CORSO Appiani splendido mare ammobiliatissimo anche vecchia piccola [illegible], giardino, terreno. Ricciardi, Ormea 56, Torino. A31680

GENOVA Foglì affittasi in villa diversi vani mobiliati, comodità, anche stagionalmente. Gabrielli, Caldesi 10 c, tel. 462-256.

LAGO [illegible] alloggetto due camere con servizi libero luglio. Tel. 380-844.

SPOTORNO (rendesi noto S. Anna) vuolsi affittare appartamenti signorili, finiti. Rissi, via Lavagna, Savona, telef. 28-884.

VILLEGGIATURA affittasi villini villa [illegible]. Scrivere a Pubblicità Stampa 2074 — Torino a. A31063

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 105 p. p.

ALLASSIO Albergo Alfieri, Hotel Chalet riconfortevoli. Organizzazione Bo-Cali', telefono 44-056 Torino. 216

ANDRONA Valpelline pensione Piania panoramica, ottimo trattamento, prezzi familiari. Scrivere a Pubblicità Stampa 9276 — Torino a. A33334

BELLA tranquillità posizione Cantrele, distinta famiglia darebbe pensione distinta signora persona, ottimo trattamento familiare. Scrivere a Pubblicità Stampa 9242 — Torino a. A33340

PIRALPIA villino a La Porta a, ventilatissimo soleggiato. Scrivere, Telefonare Torino 807-746. A34305

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa, aggiorno tranquillo scuola agli sposi.

RIMINI pensione Amanda, vicino mare, modernissima, prezzo speciale pensione completa maggio 1250 giugno 1350. Interpellateci. 32742

RIMINI. Villa Savonara, trattamento familiare grassi medici. Gestione proprio. Interpellateci. 32435

SANREMO zona Foce bellissime camere doppie, pensione, trattamento signorile, giugno 1500, luglio-agosto 1600. Scrivere: Bicone, Pubblicità 19, Sanremo.

RACCHIE Pasquali al mare. Pensione giornaliera 1500 tutto compreso, ottimo trattamento. Genova, via Storia 49, telefono 310-044. 33744

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, facciata 33. Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe contributi, contabilità mercantilista. 146

LEZ. TRADUZ. TRADUT. L. 70 per parola

DATTILOGRAFA ordinata offresi per lavoro a domicilio. Tel. ore pasti 683-857.

INGLESE vita parlato scritto insegna nella sua madrelingua superlativo. Scrivere a Pubblicità Stampa 3068 — Torino a. A32968

INGLESE [illegible] tedesco traduzioni corrispondenza commerciale consegna rapida. Telefonare 791-834. A33368

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

AFFOLLITE serissimo elemento immobile, ammobiliato eleganti, pensione familiare. Telef. 80-538.

AFFITTASI ammobiliata unica signorile in volendo pensione a signora, signorina. Telefonare [illegible] 767, 530-115. A32087

AFFITTASI ammobiliata una persona, distinta, volendo due persone. Telefonare 25-967. A312

AFFITTASI camera ammobiliata uno due letti volendo uso cucina, 7500 mensili. Rivolgersi Almar, via Paolo Braccini 47, ore pasti.

AFFITTASI [illegible] trabilitata. Telefonare 772-895. A33038

AMMOBILIATA centrale due letti! grazioso completo, prezzo mite. Telefonare 831-243. A33008

AMMOBILIATA completa indipendente zona Molinette, Telefonare 857-594.

CAMERA ammobiliata, bella, uso bagno giovane impiegato cerca presso seria famiglia. Scrivere a Pubblicità Stampa 9257 — Torino a. A33545

CHIUNQUE ammobiliata matrimoniale indipendente uso cucina, balcone, centralissima. Telefonare 21-516. A34219

PIAZZA Castello bellissima matrimoniale indipendente con ogni comfort. Telefonare 526-482. A34673

PROFESSIONISTA cerca signorile presso distinta, indipendente. Distintissimo con offerta a: « Pubblicità Stampa 3327 — Torino ». A33748

SIGNORA sola affitta elegante piccolo-terre. Telefonare mattino 387-033.

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

ABILE riorganizzatore tecnico commerciale offresi forfait piccola industria. Telef. 274-653. A33508

ATTIVO esperto volonteroso interessa morali e bancarie esamina concrete offerte di lavoro ad settore commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2087 — Torino ». A34137

COMMERCIANTE esamina offerte capitale garanzia massimi di fiducia. Tel. 890-980.

CORRISPONDENTE italiano inglese francese pratica impostazione esportazione contabilità offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3547 — Torino ».

DATTILOGRAFA 22enne presenza volenterosa occuperebbesi commessa magazziniera, zona precisa. Telef. 821-734.

DATTILOGRAFA, italiana pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6087 — Torino ».

DICIOTTENNE stenodattilo studio contabile licenza commerciale offresi. Telefonare 293-[illegible].

DICIOTTENNE, ottima stenodattilo [illegible] impiego offresi seria ditta. Telefonare [illegible]. A33369

DIPLOMATO organizzatore vendite produzione industriale trattazione clientela corrispondenza disciplina- [illegible] personale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2272 — Torino ».

DISEGNATORE particolarista meccanico offresi ieu serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9283 — Torino ». A33484

DISEGNATORE primo impiego esente [illegible], miti pretese offresi. Telefonare [illegible]. A33702

GEOMETRA pratico gaghe, partita doppia, magazzino, massimo automezzo offresi anche mezza giornata, oppure qualsiasi lavoro fiducia cauzionabile. Telefonare 685-630. A063

GIOVANE ventenne militesente, licenza media, dattilografo, offresi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A32946

MAESTRO d'arte decennale esperienza direzione segheria e lavori inerenti offresi qualsiasi sede alta Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9085 — Torino ».

RAGAZZA diplomatissima pratica prima-merta offresi. Telef. 54-003 ore 10-17.

SERIA 30enne occuperebbesi custodia bambini ore serali, mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3345 — Torino ».

STENOTIPISTA pluriennale vendita volontaria offresi mezza giornata lavori settimanali oppure fatturino. Telef. 839-889

SIGNORA cerca lavori a ore sopa. Sab Domin. Telefono 772-302. A32968

TRENTADUENNE [illegible] offresi ovunque casa persona sola, seriosità. Telefonare 683-096, ore 14. A32982

TRENTAQUATTRENNE ex gradasta militare specializzato in sezzi, presenza, media cultura, serio, attivo, [illegible] capogruppo-saldatore manutentore di fabbrica, sorveglianza. Automunito propria. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3236 — Torino ».

TRENTACINQUENNE [illegible] magazziniere, portinaio, patente 2ª grado cameriera cuoca offresi. Telef. [illegible]-779.

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

AD elementi distinti residenti in Torino grande ente offre redditizio lavoro organizzato, indispensabile ufficio [illegible]. Presentarsi tutti i giorni via [illegible] 101, interno 8 ore 15-17. 61

AGENZIA Stato di Stato cerca personale maschile e femminile 26-40 anni per lavoro organizzato. Cultura, presenza, serietà, parola. Definitivo stipendiale per elementi idonei. Scrivere referenziando a « Pubblicità Stampa 4170 — Torino ».

AIUTO radio tecnico 18-19anno corsoni. Astori, corso Rosselli 1. A32738

ALBERGO Torino cerca abile governante provata esperienza, posti ottimali, referenze. Scriv.: « Pubblicità Stampa 9241 — Torino a». A34669

ASSUMESI provetta stenodattilografia, massima serietà. Presentarsi Saron Erminio, Alba: 17 ore 15-18. A33676

ASSUMONSI elementi avviare carriera assicurativa. Stipendio base, provvigioni. Telefonare 253-383. 113

[illegible] commesso esente militare cercasi richiedesi compilazione articoli pratica trattamento clienti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2052 — Torino ». A34102

CUOCA azienda esperta eventualità riorganizzazione ricerche mercato. Pubblicare posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2052 — Torino ». A34102

CUOCA cercasi per ristorante Lanzo. Telefonare 45-968.

DOMESTICA 25anno offresi referenze, cerca posto ristorante bar. Piazzolatter Paul, Zellweg 71, Torino. 22785

EDILE lavoro qualsiasi ivi ore pomeriggio volendo patente 2ª grado. Telefonare 45-968. A34065

GONIUGI 50enni soli simpatici cercano portineria casa seria possibilmente proprietario, solo garanzia immobiliari. Scrivere a Pubblicità Stampa 4181 — Torino a. A843

GONIUGI 45enni figlio 14enne cercano portineria oppure pulizia scala. Telefonare 872-476. A33379

GUOCO 23enne offresi. Telef. 275-317.

ESPERTO torniture prima semiperfezionai subito. Telefonare 683-071. A34231

INFERMIERA offresi per assistenza ammalati. Telef. 670-728. A960

INGLESE conoscenza offresi facchino albergo, manutenzione falegname. Telefonare dopo 17 680-939. A32998

MAGAZZINIERE lunga esperienza vendiani fiducia, ottima referenze, offresi. Telefonare 776-806. A34378

MURATORE 22anno delfino serio offresi per lavoro fisso stabilimento manovalanze) anche da emigrazione, patente auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3030 — Torino a. A34094

OFFRESI coniugi senza prole per custodia villa zampa giardiniere, maglie domestica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8344 — Torino a. A34662

OFFRESI abile commesso panetteria bella presenza. Telefonare 273-583.

OFFRESI sarta 45enne patente 2ª sapia pratica città. Telefonare 890-868.

OFFRESI istitutore sostituzione 4-6 ore giornaliere una due persone. Telefonare 278-406. A33731

OPERATORE elettrotecnico avvolgimenti montaggio trasformatori motori saldatrici elettromeccanici offresi sede ditta. Scrivere: Meravalle, corso Belgio 26, Torino.

PARRUCCIERE signorile spec. offresi. Telefonare 752-905 ore 13-14. [illegible]

PENSIONATO pluriennale esperto offresi fattorino commissioni altri lavori. Telefono 832-133. A32959

PENSIONATO assumerebbe studi italiano industriale ottimo interesse offresi magazzino, ufficio, diversa mansioni, anche part-time. Telefonare 269-881. Rossi, sera.

[illegible] offresi causa domestico presso famiglia privata oppure pensione. Salasco 20, Ivrea. A33714

TENTIQUATTRENNE milionaria, Verona avviamento offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 661-818. A33299

TENTITRENNE, milionaria, licenza media, presenza, volontà, offresi. Telefonare 290-270. A32956

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ARREDORAMI signora, signorina, alunna [illegible], anche non pratica. Telefonare 853-702. A34690

AGILISSIMA macchinista esperta confezione borse tele cerasi, lavoro continuativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A33743

APPRENDISTI lavori facili riproduzione serrature Calosiani casella 7070, Roma, Nomentano. 23563

AIUTANTE [illegible] carta cerasi. Pensione via Volta 9. Telef. 821-004.

ALABBIO importante fiasi ristorante cerca chef di cucina e secondo. Referenze Scrivere: « Pubblicità Stampa 94 — Torino. 2961

APPRENDISTA tornitura 18-18anni cerasi, Bar Franco, corso Francia 181.

APPRENDISTA commessa vetta vicinanza Stura cercasi carrozzeria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2073 — Torino ».

APPRENDISTI cercansi 14-16 [illegible] elementi scuola professionali per avviamento specializzazione [illegible] chimici. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] 4164 — Torino ». A350

APPRENDISTI 14enni ambo sessi buoni salari domicilio muniscesi elettrotecniche. Telefonare 697-220. A33649

ASSUMONSI apprendisti non superiori ai 18 da impresa decorazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8300 — Torino ».

ATTENDENTE stampista prima categoria cercasi da sola industria metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4182 — Torino ». A969

AUTISTA pratico italianoleggio, cerca serio ditta commerciale, Saigoni buone referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2064 — Torino ». A32927

CARROZZERIA ditta zona provvisti generali in legno. Mondelebro 5. A32963

CERCASI coniugi giovani senza figli per custodia villa, stabile, pulizia scale. Rivolgere domanda all'amministrazione Carchi 53, Torino. A984

CERCASI manovali per ferriere, Rivalgersi piazza Castello 13, Magliano.

CERCASI elettrotecnici coniugi e coniugi el ent affittare gestione grande torrefazione orario ridotto, buon guadagno concorrenza visse referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4144 — Torino ». A34213

CERCASI provetto fonditore conchiglia e aggiustatore stampiera 25-30anno via Orbetello 136. A33128

CERCASI [illegible] e aggiustatore. Telefonare 43-971. A33127

CERCASI apprendista falegname 14-16enne. Telefonare 289-826. A32531

CERCASI abile aiutante [illegible] arte. Telef. 585-455. A32665

CERCASI abile giovane[illegible] tavola calda. [illegible]: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A33354

CERCASI abile apprendista negozio 13-15anno. Telefonare [illegible]

CERCASI abile commesso per salumeria. Cautiero, via Cavour 17. A32936

CERCASI coniugi giovani senza figli per custodia villa, stabile, pulizia scale. Rivolgere domanda all'amministrazione via Carchi 53, Torino. A984

CERCASI manovali per ferriere, Rivalgersi piazza Castello 13, Magliano.

CERCASI elettrotecnici coniugi e coniugi el ent affittare gestione grande torrefazione orario ridotto, buon guadagno concorrenza visse referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4144 — Torino ». A34213

CERCASI provetto fonditore conchiglia e aggiustatore stampiera 25-30anno via Orbetello 136. A33128

CERCASI [illegible] e aggiustatore. Telefonare 43-971. A33127

CERCASI apprendista falegname 14-16enne. Telefonare 289-826. A32531

CERCASI abile aiutante [illegible] arte. Telef. 585-455. A32665

CERCASI abile giovane[illegible] tavola calda. [illegible]: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A33354

CERCASI ragazza o ragazzo 18-20 anni per bar. Telefonare 784-809

CERCASI ragazzo o ragazza 18-20 anni per bar. Telefonare 784-809

CERCASI tornitore lastre grandi lavori bronzo e lattonieri bravo. Telef. 837-978.

CERCASI 30enne energica bella presenza persona commessa disposta cauzione lavoro ufficio, referenze. Scriverci « Pubblicità Stampa 2072 — Torino ».

CERCASI istitutore [illegible] serale bambini. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9265 — Torino ».

CERCO elettricista praticissimo. Telefono [illegible] 670-660. A32345

CERCO lavorante stagnaio apprendista muri 15 misura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4136 — Torino ». A[illegible]

CERCO manovale massimo 30 anni. Telefonare 251-658. A34240

CERCO istitutore [illegible] trattenimento famiglia. Telefonare 638-127 pasti e scrivere « Pubblicità Stampa 6110 — Torino ».

CERCO tappezziere due maestre tappezzerali, zona Francia, telef. 750-430.

CERCO meccanico massimo 30 anni. Telef. 331-698. A34240

CERCO tredicenne, commissioni drogheria, corso Palermo 78. Tel. 290-978.

CERCO urgentissimo lavorante sinistre carrozzieri. Telefonare 660-195 A33463

COMMESSA culturista veramente abile cercasi. Corso XI Febbraio 4. A823

COMMESSA magazzino ingrosso luna e confezionista pacchi luna cercasi. Presentarsi Riviera, XX Settembre 87.

CONFEZIONISTE anche apprendiste qualunque età cercasi per lavoro domiciliato. Wartez, via Ancona 1. A32928

CONFEZIONISTE bambole pratichissime cercasi lavoro domicilio. Indispensabile resta compaiano. Telef. 680-124.

CUOCO referenziato cercasi stagione estiva. Hotel Miramonte, Monte Marino, Imperia. A961

DONNE giovani per lavorazione meccanica cercasi. Telefonare 889-377.

FABBRI saldatori elettrici per tubazioni montatori impianti idrotermosanitari) elettricisti forniteri sanitari. Telefonare Torino 668-022. A31364

FAMIGLIA cerca subito istitutore italo buona referenziare, referenze. Telefonare 627-903. A34234

FAMIGLIA signorile ammobiliatissimo giovane domestica. Scrivere con referenze: « Pubblicità Stampa 8395 — Torino ».

FATTORINO giovane onesto attivo pratico motocarro, cerca seria commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1138 — Torino ». A800

FRESATORE abilissimo verticalista paga ottimo premio produzione cercasi. Telefonare 794-883. A34348

FRESATORI, tornitori specializzati cerca officina costruzione macchine [illegible] vore: « Pubblicità Stampa 9096 — Torino ».

FUOCHISTA patente almeno 2ª 2 Cupernaglia 500 mq., cercasi per lavoro periodo invernale. Indicare età, esperienza lavoro, dati patente, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 111 — Torino ».

GARAGISTA abile massimo quarantenne diurno notturno cercasi. Via Principessa Clotilde 11. A34670

GIOVANI coniugi cercano brava istitutrice referenziata massimo 25 anni, ottime trattamento. Telefonare 585-534.

IDRAULICI termoidraulisti cercansi possibilmente paesano zone. Telef. 48-008 ore ufficio. A32978

IMPORTANTE commissionaria auto, cerca provetti meccanici e complessivisti revisori fatturisti. Circolarium. Scrivere: « Pubblicità Stampa 123 — Torino ».

IMPORTANTE industria lavoro in Torino cerca titolare sopralluogo di produzione situazione assicurata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4144 — Torino ».

IMPORTANTE industria Torino cerca rappresentare meccanico pratico macchine concrete. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3008 — Torino ». A32971

IMPORTANTE orologeria centrale assumerebbe giovane istitorino molto conscienzioso, buona presenza, massima [illegible] referenze inappuntabili. [illegible] « Pubblicità Stampa 8277 — Torino ».

LAMPICIO cerca impiegata ed insaltare preferenza con patente auto eventualmente [illegible] alloggio. Telef. 60-163.

LASTRATORI saldatori elettrici e ossigeno cercansi anche donne. Cesare, Carmagnola.

MACCHINISTA camionista provenienza da laboratorio, paga massima. Telefonare ore pasti al 360-342 dalle giornata al 296-140. A33463

MACCHINISTE pulitrici apprendisti, zona massima orga. Galli, 8. Secondo 17. Telef. 563-435. A33357

NEGOZIO tessuti cerca pratica 18-17enne. Telef. 42554. A33677

OFFICINA cerca fattorino 15-18anno. Presentarsi lunga, Bertacchi 23.

OFFRESI apprendisti elettricisti 14-16 anni. Telefonare 585-941. A32931

OFFRESI aiuto commesso panetteria 16 18 anni presentarsi Aristeo, via Genova 96, ore 14-15. A3403

OFFRESI cameriera fruita e balia diplomata. Telefonare 788-235. A33404

OFFRESI commessa pratica panetteria, via Crapa 146. A32159

OFFRESI donna istitutrice pre, referenze Via Pietro Cossa 23. A32960

ORGANI istitutore 13-14enne con bicicletta, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8272 — Torino ».

OTTICA cerca specialista [illegible] lenti, [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 8277 — Torino ».

PARRUCCHIERA Gilda cerca provetti operai meccanici in grazia produttori e revisionati magno. Montalenta 3. A32968

PENSIONATO aggiustatori prima categoria e aggiustatore pratico macchine cucire Singer. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 3076 — Torino a. A34072

PERSONALE apprendisti ambosessi 14-16anni. Bincal, Gallo 11/4. A33507

PERSONALE apprendisti sarti, verniciatori, falegnami. Tel. 732-098.

PERSONALE carpentieri in ferro. Telefonare 207-170. A34078

PERSONALE coniugi soli, finanziari, inservizio domestico militare, moglie cuoca tuttofare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8300 — Torino ».

PERSONALE [illegible] cercasi per [illegible] Telefonare 21-[illegible]